



COMUNE DI
MISSAGLIA
PROVINCIA DI LECCO



DOCUMENTO DI PIANO
PIANO DELLE REGOLE
PIANO DEI SERVIZI
● V.A.S.

P. G. T.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

P.G.T. approvato con delibera C.C. n° 38 del 18.09.2012 - BURL. n° 5 del 30.01.2013

Var. PdS adottata del. C.C. n° 38 del 27.10.2014 - approvata del. C.C. n°03 del 05.02.2015

RAPPORTO AMBIENTALE prima parte *

Pugss: rapporto territoriale ed analisi delle criticità- Piano degli interventi

1^ VARIANTE URBANISTICA

adozione delibera C. C. n° del . .2016

approvazione delibera C. C. n° del . .2016

il tecnico

dott. arch. Marielena Sgroi

il Sindaco

sig. Bruno Crippa

Assessore Urbanistica

ing. Paolo Redaelli

responsabile U.T.C.
autorità prop. e proc. VAS

arch. Maurizio Corbetta

Autorità
competente VAS

ing. Fausto Milani

la collaboratrice
Silvia Aragona

* elaborato modificato a seguito
pareri ed osservazioni V.A.S.

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori

**ABC: Testo modificato a seguito dei pareri ed osservazioni formulate in sede di
procedura di VAS**

1- LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.G.T.

1.1. ORIGINI DELLA VAS – LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Valutazione Ambientale Strategica nasce molti anni fa e deriva da approfondimenti e studi effettuati a livello internazionale sulle interconnessioni tra la pianificazione urbanistica e gli effetti delle stesse sull'ambiente.

Il processo sistemico della VAS ha lo scopo di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico.

La VAS viene concepita come un supporto per un aiuto alla decisione piu' che un processo decisionale in se stesso, pertanto deve essere vista come uno strumento per integrare in modo sistemico le considerazioni ambientali nello sviluppo delle politiche indirizzando le scelte urbanistico territoriali e politiche verso la sostenibilità.

Il concetto di SVILUPPO SOSTENIBILE proposto dalla Commissione Europea (CE 1999) fa riferimento ad una crescita che risponde alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, attraverso l'integrazione delle componenti ambientali, sociali ed economiche.

Tale modalità di sviluppo mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando il loro ambiente (inteso come l'insieme delle risorse ambientali, culturali, economiche e sociali) a breve, a medio e soprattutto a lungo termine.

Tutto ciò è dunque perseguibile solo ponendo attenzione a tre dimensioni fondamentali:

- La sostenibilità economica (lo sviluppo deve essere economicamente efficiente nel processo ed efficace negli esiti);
- La sostenibilità sociale (lo sviluppo deve essere socialmente equo, sia in termini intergenerazionali che intragenerazionale)
- La sostenibilità ambientale

1.2 - LA NOZIONE DI AMBIENTE, COMPATIBILITA' E SOSTENIBILITA' NELLA VAS

La nozione di "Ambiente" ci pone di fronte a tre scenari differenti che, con altri intermedi, si sovrappongono e convivono con lo stato attuale:

- *l'ambiente come insieme delle risorse:*

Questo scenario riflette il tema delle **risorse naturali limitate**. Lo sviluppo deve avere un limite affinché vi sia una protezione delle risorse naturali, in considerazione dell'inquinamento crescente con la creazione di nuovi costi.

Ci si indirizza pertanto verso una salvaguardia degli equilibri dell'ecosistema, ossia la salvaguardia delle risorse primarie per il futuro.

- *l'ambiente come interazione tra risorse naturali e attività antropiche:*

La cultura ambientale si estende in questo ambito considerando non solo la protezione delle risorse naturali, ma l'intervento sui fattori principali che ne causano il depauperamento quali industrie, servizi e infrastrutture, con l'approfondimento attento di ognuno di questi ambiti. In questo caso la politica ambientale svolge due funzioni: da una parte determina, caso per caso, i fattori di maggior impatto e ne limita gli effetti, dall'altra incoraggia investimenti per migliorare lo stato dell'ambiente e valorizzare il patrimonio culturale.

- *l'ambiente come totalità delle risorse disponibili:*

Si introduce quindi il principio di sostenibilità e di equilibrio nel sistema ambiente; occorre considerare al primo posto il contesto economico e politico, cercando di conferire un'armonia di sistema compatibile con l'ecologia della natura e della società.

Ci si deve pertanto ricondurre ad una nuova concezione di "ambiente" che contiene indistintamente tutte le risorse disponibili, naturali ed artificiali, comprese quelle monetarie; un ambiente che ha come strumenti regolatori tutti i settori della produzione e dei servizi, e che è subordinato alle logiche culturali, politiche che organizzano la nostra vita di relazione.

Il concetto di sostenibilità è riferito nella letteratura scientifica alla gestione delle risorse naturali.

Si definisce sostenibile la gestione di una risorsa se, nota la sua capacità di riproduzione, non si eccede nel suo sfruttamento oltre una determinata soglia.

Nella definizione di sviluppo sostenibile si incorporano tre dimensioni: economica, sociale, ambientale.

Occorre che sul tavolo decisionale siano posti a pari dignità tutte e tre gli aspetti.

Vi sono pertanto tre principi guida: l'integrità dell'ecosistema, l'efficienza economica e l'equità sociale.

Per attuare una politica di sviluppo sostenibile bisogna porre a confronto tre aspetti contemporaneamente:

- *il valore dell'ambiente:* la necessità di attribuire un valore sia agli ambienti naturali, sia a quelli antropizzati che a quelli culturali, poiché una migliore qualità ambientale contribuisce al miglioramento dei sistemi economici tradizionali

- *l'estensione dell'orizzonte temporale*: affinché vi sia una azione efficace di sviluppo sostenibile occorre allungare la tempistica, ossia prendere in considerazione le politiche economiche, non limitandole al breve – medio termine, bensì concentrarsi sugli effetti che si verificheranno a lunga scadenza e che riguarderanno le generazioni future.
- *l'equità*: obiettivo primario dello sviluppo sostenibile è di soddisfare i bisogni delle comunità umane, seguendo un criterio di uguaglianza sia temporale che geografica

1.3 LA DIRETTIVA CEE 2001/42 CE del Parlamento Europeo del 17.06.2001

Negli anni 70 si prende in considerazione la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi.

L'art. 174 del trattato di politica della Comunità in materia ambientale recita: "bisogna perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento di qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che dev'essere fondata sul principio di precauzione. L'art. 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse alla tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere una sviluppo sostenibile."

Il quinto programma comunitario di politica ed azione a favore dell'ambiente di uno sviluppo sostenibile integrato dalla decisione n° 2179/98/CE ribadisce "l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente"

La convenzione sulle biodiversità richiede "la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità nei piani e programmi settoriali e intersettoriali pertinenti"

"La valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sugli Stati membri, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"

"L'adozione di procedure di valutazione ambientale a livello di piano e programma dovrebbero andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale. L'inserimento di una più ampia gamma di fattori nell'iter decisionale dovrebbe contribuire a soluzioni più sostenibili ed efficaci"

"Allo scopo di contribuire ad una maggior trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione di piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni, compresa la formulazione dei pareri"

“Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o prima di avviare l'iter legislativo”

La Direttiva europea si concretizza nel 2001 ed ha come oggetto la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”

DIRETTIVA

Articolo 1 - Obiettivi

“La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”

Articolo 2 - Definizioni

- a) per “piani e programmi” s'intendono i piani e i programmi, che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative
- b) per “valutazione ambientale” si intende l'elaborazione di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione
- c) per “rapporto ambientale” s'intende la parte della documentazione del piano o del programma contenente le informazioni prescritte nell'art. 5 e nell'allegato I
- d) per “pubblico” s'intendono una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi.

Articolo 4 – Obblighi generali

“1 – La valutazione ambientale di cui all'art.3 deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa.”

Articolo 5 – Rapporto ambientale

“1. Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell'art. 3, paragrafo1, deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma. L'allegato I riporta le informazioni da fornire tale scopo”

Articolo 8 – Informazioni circa la decisione

“deve essere messo a disposizione degli stati membri e degli enti consultati:

- a) il piano o programma adottato
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'art. 8 del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 5, dei pareri espressi dall'art.6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'art. 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10 ”

Articolo 10 – Monitoraggio

“ 1. Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare misure correttive che ritengano opportune.”

Il **Manuale applicativo**, facente parte della proposta della direttiva **CEE** mantiene inalterato ad oggi la sua validità quale documento di indirizzo e **contiene i dieci criteri di sviluppo sostenibile**, che

possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri di sostenibilità:

- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili:

Presuppone l'utilizzo di tassi di sfruttamento per l'impiego di fonti non rinnovabili, quali combustibili, fossili, giacimenti minerari, elementi geologici, ecologici e paesaggistici, ragionevole e parsimonioso poiché forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura.

- Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione:

L'utilizzo delle risorse rinnovabili deve avvenire attraverso un'attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca entro il limite massimo oltre il quale la risorsa comincia a degradarsi. L'obiettivo è quello di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento e anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

- Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti:

Quando risulta possibile, occorre utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

- Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi:

Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali di carattere ricreativo e le strette relazioni di queste con il patrimonio culturale. Il principio è quello di mantenere ed arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio culturale.

- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche:

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute ed il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento.

Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali:

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. Devono essere pertanto preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri etc...).

Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale:

Nell'ambito di questa analisi, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali.

La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali in cui si svolgono buona parte delle attività ricreative e lavorative.

La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche.

- Protezione dell'atmosfera:

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali causati dalle emissioni in atmosfera.

- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale:

Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi ed opzioni disponibili, informare, istruire e formare in materia di gestione ambientale.

- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile:

E' di fondamentale importanza, per uno sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale.

1.4a - LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA IN REGIONE LOMBARDIA - LEGGE REGIONALE N°12/2005 ART.4 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI

La VAS è esplicitamente trattata all'art. 4 della nuova legge lombarda, ma riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma

Art. 4

comma 1

“ Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi.”

1.4 b - D.C.R. N° VII/35 DEL 13.03.2007 – BURL N°14 DEL 02.04.2007

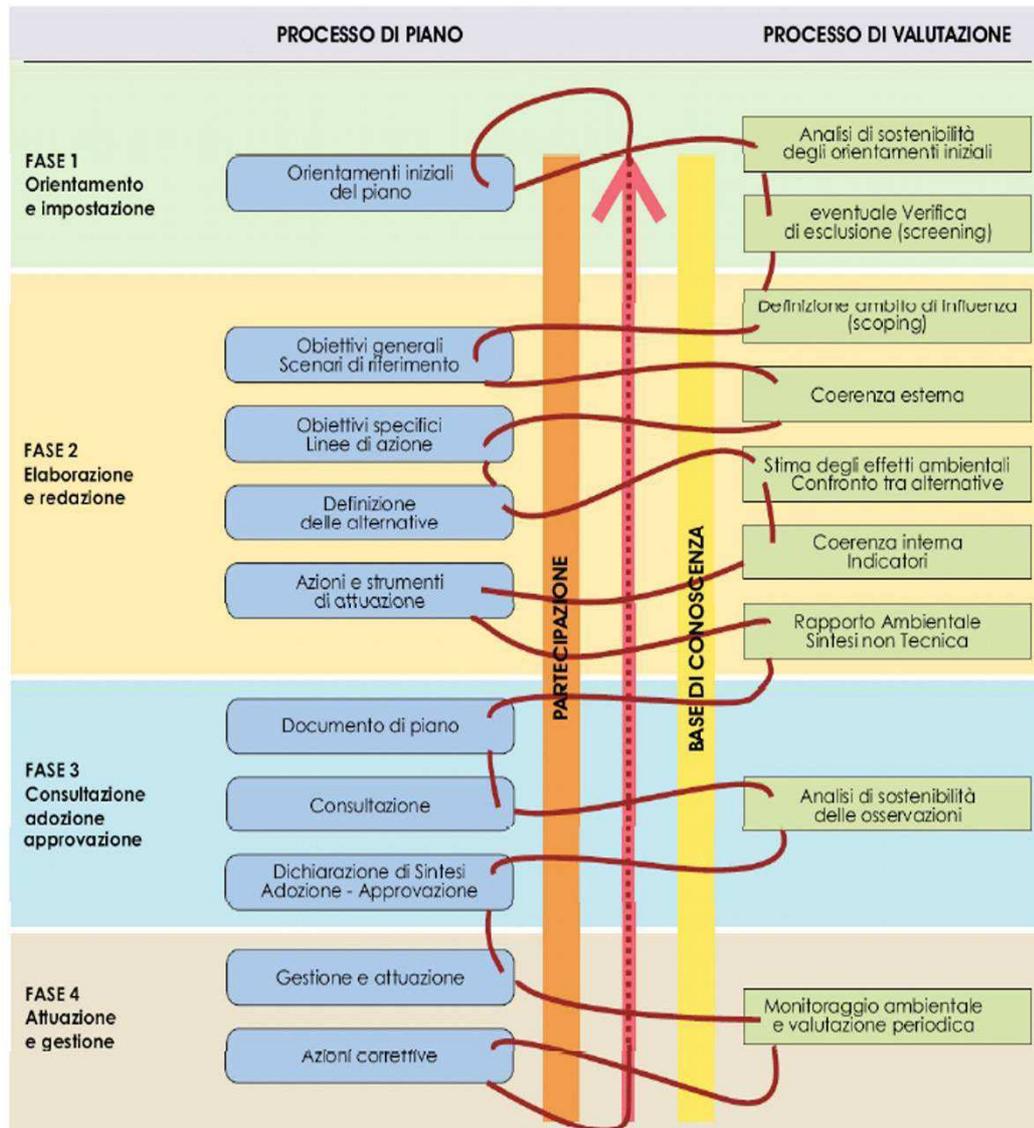
“Indirizzi generali per la Valutazione di Piani e Programmi (art. 4, comma1, l.r. 11 marzo 2005 , n°12) “

Con il presente D.C.R., la Regione Lombardia individua l'ambito di applicazione della direttiva CEE, per la redazione della valutazione strategica del P.G.T. dei piccoli comuni , precisando le modalità ed i contenuti del Rapporto Ambientale.

Nell'ambito della predetta deliberazione viene esplicitato lo schema procedurale che deve essere seguito, per la redazione della VAS, riferita al piano o al programma.

La figura a seguito riportata rappresenta la concatenazione delle fasi di un processo di pianificazione nel quale l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è coerentemente integrata con la Valutazione Ambientale. Il filo che collega analisi/ elaborazioni del piano e operazioni di Valutazione Ambientale rappresenta la correlazione tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. Ne deriva che le attività del processo di valutazione non possono essere separate e distinte da quelle inerenti il processo di piano.

SCHEMA VAS - D.C.R. N° VII/35 DEL 13.03.2007 – BURL N°14 DEL 02.04.2007



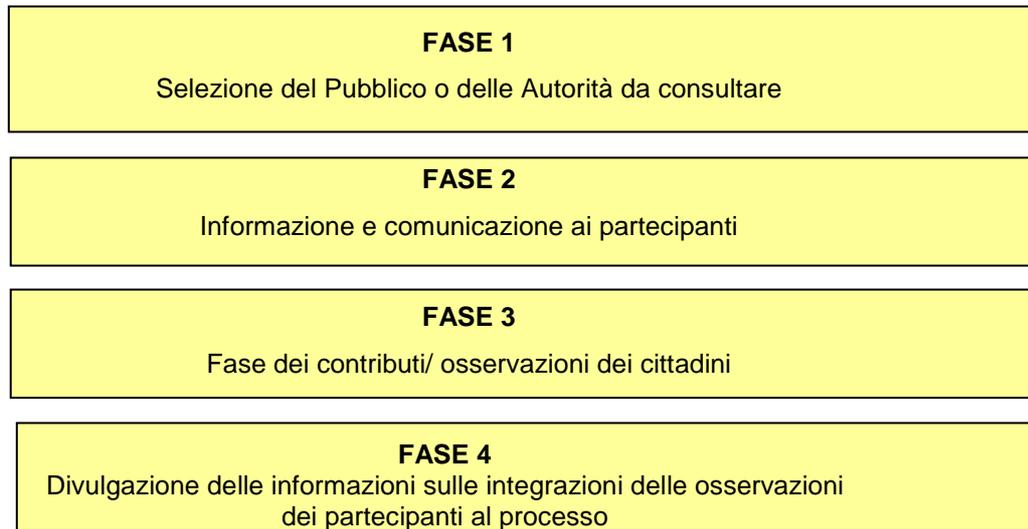
A seguito si ripercorre la sequenza delle fasi e delle operazioni comprese in ciascuna fase mettendo in risalto il contenuto e il ruolo della Valutazione Ambientale Strategica

SCHEMA A – PROCESSO METODOLOGICO – PROCEDURALE -

| Fase del piano | Processo di piano | Ambiente/ VA |
|--|--|--|
| Fase 0 Preparazione | P0. 1 Pubblicazione avviso P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione del documento programmatico | A0. 1 Incarico per la redazione del rapporto ambientale |
| Fase 1 Orientamento | P1. 1 Orientamenti iniziali del piano | A1. 1 Integrazione della dimensio-ne ambientale nel piano |
| | P1. 2 Definizione schema operativo per lo svolgimento del processo e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte | A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte |
| | P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio | A1. 3 Eventuale Verifica di esclusione (screening) |
| Conferenza di verifica /valutazione | Avvio del confronto | Dir./art. 6 comma 5, art.7 |
| Fase 2 Elaborazione e redazione | P2. 1 Determinazione obiettivi generali | A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale |
| | P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento e di piano | A2. 2 Analisi di coerenza esterna |
| | P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative | A2. 3 Stima degli effetti ambientali costruzione e selezione degli indicatori A2. 4 Confronto e selezione delle alternative A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio |
| | P2. 4 Documento di piano | A2. 7 Rapporto ambientale e sintesi non tecnica |
| Conferenza di valutazione | Consultazione sul documento di piano | Valutazione del rapporto ambientale |
| Fase 3 Adozione approvazione | P3. 1 Adozione del piano | A3. 1 Dichiarazione di sintesi |
| | P3. 2 Pubblicazione e raccolta osservazioni, risposta alle osservazioni | A3. 2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute |
| | P3. 3 Approvazione finale | A3. 3 Dichiarazione di sintesi finale |
| Fase 4 Attuazione gestione | P4. 1 Monitoraggio attuazione e gestione P4. 2 Azioni correttive ed eventuali retroazione | A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica |

LA PARTECIPAZIONE INTEGRATA

La partecipazione del pubblico, non solo dei singoli cittadini ma anche delle associazioni e categorie di settore, dovrà essere coinvolta nei diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità

SCHEMA B – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

1.4 c - D.G.R. N° 8/ 6420 DEL 27.12.2008 – BURL N°4 – supplemento straordinario DEL 24.01.2008 “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (art.4, L.R. n° 12/2005; d.c.r. n° 351/2007)

Il disposto legislativo effettua una disamina delle diverse casistiche di applicazione del procedimento di VAS a piani e programmi e ne indica la metodologia.

In particolare, per quanto riguarda il comune di Missaglia, il modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale (VAS) in relazione alla Variante urbanistica del P.G.T. si è sviluppato parallelamente, sino alla fase conclusiva, attraverso la progettazione urbanistica del piano del governo del territorio coerente con il progetto di valutazione ambientale strategica (VAS)

La parte procedurale amministrativa prevede la convocazione di una prima conferenza di VAS che si svolgerà a seguito del deposito del documento di scoping, nella quale verrà illustrato a tutti gli enti e attori coinvolti nel procedimento il documento medesimo.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica vengono messi a disposizione del pubblico 60 giorni prima della convocazione della seconda conferenza di Valutazione della VAS e trasmessi agli enti competenti in materia per l'espressione del relativo parere.

A seguito dello svolgimento della seconda conferenza di valutazione della VAS, di cui viene steso verbale, l'Autorità Competente per la VAS esprime con proprio decreto il parere motivato, controdeducendo ad eventuali osservazioni ed eventualmente apportando modifiche agli elaborati ed al progetto proposto nel documento di piano e nella VAS.

Un ulteriore passaggio della procedura consiste nella redazione della dichiarazione di sintesi che dovrà poi essere allegata, unitamente alla precedente documentazione VAS alla delibera di adozione della variante al P.G.T.

Nell'ultima fase la VAS, a seguito dell'adozione del P.G.T. dovranno essere effettuate delle verifiche in merito alle controdeduzioni alle osservazioni. In ultimo l'Autorità Competente per la VAS dovrà emettere parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale.

1.4 d - La VAS regionale e il codice dell'ambiente D. Lgs n° 152 del 03.04.2006 modificato dal Dlgs n°4/2008 – Norme in materia di Ambiente

Un ulteriore riferimento legislativo è il D. Lgs n° 152 del 03.04.2006, modificato dal Dlgs n°4/2008 – Norme in materia di Ambiente, il quale in materia di VAS riprende i disposti contenuti nella Direttiva CEE 2001, in linea anche con la legge e i disposti normativi della Regione Lombardia.

1.4 e - D.G.R. N° 8/10971 DEL 30.12.2009 – BURL N° 5 DEL 01.02.2010

“ Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n° 12/2005; dcr n° 351/2007)- Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 16.01.2008, n° 4 modifica, integrazione e inclusione dei nuovi modelli.

La presente deliberazione di Giunta Regionale in materia di VAS , puntualizza gli schemi già inseriti nella precedente determinazione, integrandoli e rettificando in parte i termini nell'ambito delle diverse procedure, specificando meglio, in materia di VAS del P.G.T. l'interfaccia della VAS con il P.G.T. nelle differenti fasi.

1.4 f - D.G.R. N° 9/761 DEL 10.11.2010 – BURL N° 47 del 25.11.2010

“ Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n° 12/2005; dcr n° 351/2007)- Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29.05.2010 n° 128 con modifiche ed integrazione delle dd.g.r. 27.12.2008 n° 8/6420 e 30.12.2009 n° 8/10971.

L'ultima normativa in materia di VAS meglio definisce le modalità operative , i piani sottoposti a VAS ed in particolar modo entra nel merito della figura dell'Autorità Competente per la VAS a seguito della sentenza TAR Lombardia che aveva annullato il P.G.T. di Cermenate .

1.5 - LA PROCEDURA DI VAS

La metodologia che verrà utilizzata per la stesura della Valutazione Ambientale Strategica viene a seguito a breve sintetizzata. Tutta la procedura e la documentazione verrà condivisa con l'Autorità Competente per la VAS individuata nella persona dell' Ing. Fausto Milani formalizzato nell'ambito della deliberazione di giunta comunale n°129 del 04.12.2014 per Avvio del Procedimento della Procedura di VAS.

FASE 1

- stesura ed approvazione della documentazione tecnica inerente gli Indirizzi Strategici della Variante di P.G.T. con deliberazione di Giunta Comunale n° 21 del 07.02.2015
- deposito del Documento di Scoping
- convocazione ed espletamento 1^ CONFERENZA VAS con invio agli enti nei 30gg. precedenti del DOCUMENTO DI SCOPING

FASE 2

- analisi delle istanze pervenute a seguito dell'avvio della procedura di VAS
- redazione del QUADRO CONOSCITIVO con la messa in evidenza dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio comunale.
- approfondimenti in merito alla rete ecologica provinciale e degli ambiti agricoli con puntuale redazione di documentazione fotografica.

FASE 3

LE SCELTE DI PIANO: analisi delle alternative proposte nell'ambito del Documento di Piano, valutazioni in merito agli ambiti di trasformazioni ed espansione, dei criteri di perequazione ed introduzione delle INDICAZIONI PROGETTUALI DELLA VAS.

Stesura conclusiva del RAPPORTO AMBIENTALE della VAS e della SINTESI NON TECNICA con invio agli enti della documentazione necessaria nei 60 gg. Antecedenti alla convocazione della 2^a CONFERENZA VAS

Conclusione pre-adozione della procedura di VAS con l'espressione da parte dell'Autorità Competente per la VAS del PARERE MOTIVATO e della DICHIARAZIONE DI SINTESI

FASE 4

ADOZIONE DEL PGT IN CONSIGLIO COMUNALE

- 30 + 30 gg. Osservazioni da parte dei cittadini, Arpa e ASL
- 120 gg. Espressione del Parere di Compatibilità da parte della Provincia di Lecco

- Esame delle osservazioni e dei pareri espressi anche da parte della VAS e dell'Autorità Competente VAS con l'espressione del PARERE MOTIVATO FINALE e della DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

- APPROVAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE DEL PGT con preventiva controdeduzione delle osservazioni

Quanto sopra descrive in sintesi il percorso metodologico procedurale indicato dallo schema di seguito riportato e parte integrante dei disposti regionali vigenti in materia di VAS inerenti varianti generali al P.G.T.

*Stralcio **Allegato 1a** - schema modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO - PGT - Delibera di Giunta Regionale del 10.11.2010 n°9/761 - BURL N° 47 del 25.11.2010*

| <i>Fase del DdP</i> | Processo di DdP | Valutazione Ambientale VAS |
|--|--|--|
| Fase 0 Preparazione | P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico | A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS |
| Fase 1 Orientamento | P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) | A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) |
| | P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) | A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto |
| | P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente | A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps) |
| Conferenza di valutazione | avvio del confronto | |
| Fase 2 Elaborazione e redazione | P2. 1 Determinazione obiettivi generali | A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale |
| | P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP | A2. 2 Analisi di coerenza esterna |
| | P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli | A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) |
| | P2. 4 Proposta di DdP (PGT) | A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica |
| | deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto) | |
| Conferenza di valutazione | valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta | |
| Decisione | PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i> | |
| Fase 3 Adozione approvazione | 3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi | |
| | 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 | |
| | 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 | |
| | 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità. | |
| Verifica di compatibilità della Provincia | La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005. | |
| | PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i> | |
| | 3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005); | |
| Fase 4 Attuazione gestione | P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi | A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica |

¹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

2 LA FASE PROCEDURALE DELLA VAS DEL COMUNE DI MISSAGLIA

Viene sintetizzata a seguito la fase procedurale amministrativa della VAS relativa al Documento di Piano del P.G.T. di Missaglia

- Con la delibera di Giunta Comunale n° 130 del 04.12.2014 è stato disposto l'avvio del procedimento di formazione della variante al Piano del Governo del Territorio (P.G.T.) e della Valutazione Ambientale Strategica del comune di Missaglia, ai sensi della Legge Regionale 12/2005 e s.m.i., l'Avviso del procedimento prot. 903 del 20.01.2015, è stato pubblicato all'Albo Pretorio dal 21.01.2015 al 20.02.2015
- Con deliberazione n° 129 del 04.12.2014 è stata nominata l'Autorità Competente per la VAS nella figura dell'Ing. Fausto Milani
- Con avviso pubblicato sul BURL - Serie Inserzioni e Concorsi n° 05 del 28.01.2015 è stata avviata la procedura di VAS del Documento di Piano del P.G.T.
- Con deliberazione n° 155 del 19.11.2015 avente oggetto "Approvazione degli indirizzi strategici per la redazione della 1° Variante al Piano del Governo del Territorio" vi è stata una presa d'atto degli indirizzi di politica urbanistica posti alla base per la formazione del P.G.T.
- L'arch. Marielena Sgroi estensore della Valutazione Ambientale Strategica ha provveduto al deposito agli atti del comune del Documento di Scoping in data 19.11.2015 prot. n° 20266
- L'autorità Competente per la Vas ing. Fausto Milani unitamente all'Autorità Procedente arch. Maurizio Corbetta con comunicazione del 20.11.2015 prot. n° 20283 hanno inviato la documentazione necessaria agli enti preposti per l'espressione di un parere e la comunicazione del deposito ai soggetti individuati come interessati nella predetta deliberazione. Nella medesima lettera viene convocata la 1^ conferenza di VAS per il giorno 21.12.2015 ore 10.00.
- La 1 ^ conferenza VAS si è svolta nel comune di Missaglia in data 21.12.2015 presso la sala consigliere in via Matteotti.
- Con determinazione n° 1 del 28.01.2016 dell'Autorità Competente per la VAS ing.Fausto Milani ha effettuato la presa d'atto del verbale della 1^ Conferenza di valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano e dei contributi pervenuti da parte dei soggetti interessati.

3 - LA FASE PARTECIPATIVA DELLA VAS DEL COMUNE DI MISSAGLIA

Oltre ai passaggi istituzionali ed indicati dalla normativa vigente in materia, la fase partecipativa con la popolazione si è concretizzata attraverso molteplici incontri con i soggetti direttamente interessati dagli ambiti di trasformazione del tessuto urbano consolidato.

Agli atti del comune sono pervenute circa 44 istanze. Nella stesura della variante P.G.T. si sono presi in considerazione tutti i contributi pervenuti.

E' stata effettuata un'assemblea pubblica in data 21 Gennaio 2016 in cui sono stati illustrati alla popolazione gli indirizzi strategici posti alla base del progetto di piano.

A seguito dello svolgimento delle analisi territoriali, riprodotte in elaborati cartografici, è stata stesa la bozza del piano del governo del territorio contenente le scelte strategiche.

In fase di deposito degli elaborati di piano nei termini preventivi allo svolgimento della 2^a conferenza VAS rimane spazio per ulteriori osservazioni e contributi volti a migliorare il progetto urbanistico finale.

Tutta la predetta documentazione è stata pubblicata sul SIVAS – sito regionale oltre che inserita nel sito del comune, così che per chiunque fosse possibile prenderne visione.

Nel corso del deposito degli elaborati di VAS verrà effettuata una assemblea pubblica per illustrare le azioni poste in essere dalla Variante di P.G.T.

4. GLI INDIRIZZI STRATEGICI DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO INSERITI NEL DOCUMENTO DI SCOPING

A seguito dell'esame del quadro di riferimento determinato dalle indicazioni fornite nei piani sovraordinati e di settore, dallo stato di attuazione del P.G.T vigente, dall'andamento demografico e dai principi essenziali posti come basi per la redazione della presente variante urbanistica costituiti dalla salvaguardia ambientale e paesaggistica, promozione dell'ambiente naturale, riduzione del consumo di nuovo suolo, rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente si sono stesi i seguenti indirizzi di politica urbanistica in relazione alle diverse aree tematiche.



AMBIENTE**OBIETTIVO GENERALE:****GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Definizione delle interconnessioni di valore ecologico ed ambientale tra gli ambiti appartenenti al Parco Regionale di Montevicchia e Valle del Curone, le aree agricole di pregio ambientale ed il Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Colli Briantei" afferente i contesti del torrente Valle della Nava, sia attraverso l'estensione del Parco Regionale nella porzione a sud – ovest del territorio comunale (come da deliberazione della Comunità del Parco n° 27 del 12.11.2012), sia attraverso la definizione di un progetto di rete ecologica comunale.



2. Qualificazione ed integrazione della mobilità dolce urbana e sviluppo dei percorsi pedonali nelle aree di valore ambientale interne al territorio comunale e dei comuni limitrofi in attuazione di quanto già definito nell'ambito dello studio viabilistico di recente approvazione attraverso il loro consolidamento e potenziamento, integrandola con la viabilità agrosilvopastorale.



3. Definizione di un quadro d'insieme tra i diversi sistemi di valore naturalistico ed ambientale storico quali il sistema naturalistico ed ambientale del Parco di Montevecchia e delle Valle del Curone con i terrazzamenti, il sistema delle ville storiche con parco, il sistema dei cascinali storici; con la finalità di una promozione turistico – ricettiva del territorio.



4. Salvaguardia e tutela degli ambiti boscati, attraverso il recepimento delle indicazioni contenute nel PIF provinciale e nel PIF del Parco Regionale di Montevecchia e del Curone e previsione di interventi di recupero ambientale e paesaggistico, anche con l'utilizzo delle risorse acquisite con il sistema delle aree verdi.



5. Tutela e valorizzazione dei corsi appartenenti al reticolo idrico principale e minore al fine dell'utilizzo della risorsa quale prevenzione alle problematiche di natura idrogeologica e sismica, con il monitoraggio dei fronti franosi e la dilavazione delle sponde dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale.



6. Azioni volte alla valorizzazione , attraverso la fruizione pubblica del laghetto sito in località Tegnoso, proprietà privata di pertinenza della Villa Moneta.



7. Mantenimento e tutela dei contesti a verdi appartenenti a ville con vasti spazi con destinazione a parco privati finalizzati al mantenimento di spazi verdi nel contesto di tessuto urbano consolidato.

8.



9. Redazione di un progetto di rete ecologica che crei le interconnessioni tra gli habitat e le aree sottoposte a tutela, le aree agricole di valore paesistico e le aree di appoggio della rete, attraverso la definizione di corridoi ecologici, della valorizzazione delle lingue boscate lungo gli argini dei corsi d'acqua, qualificabili come terrazzamenti di valore ambientale e delle macchie boscate sparse. Quanto sopra anche con la finalità di conservare l'identità delle singole frazioni del comune, evitando l'unione del costruito attraverso interventi di espansione residenziale.



VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI**(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)****AMBIENTE NATURALE**

Nell'ambito del Sistema Ambientale la VAS unitamente alle indicazioni fornite dalla variante di P.G.T. si pone gli obiettivi a seguito precisati

1. Conservazione e valorizzazione della risorsa ambientale costituita dalle aree boscate ed agricole oltre che degli ambiti caratterizzati da alti livelli di biodiversità, che fungono da nuclei primari di diffusione delle popolazioni di organismi viventi (flora, fauna), corridoi ecologici. Quanto sopra anche attraverso l'attuazione delle azioni contenute nel Piano di Indirizzo Forestale provinciale vigente e nel Piano di Indirizzo Forestale del Parco del Curone in fase di approvazione.
2. Analisi dettagliata degli ambiti naturali, con valore paesaggistico al fine di una definizione puntuale degli ambiti di elevata naturalità individuati nel P.T.C.P. Provinciale e nel Piano Regionale, e nel Piano del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, con le finalità di una corretta interpretazione ed attuazione dei principi guida in esso contenuti
3. Valorizzazione del reticolo idrico maggiore e minore e del laghetto esistente in località "Cascina Tegnoso", degli habitat e delle acclive fasce boscate che caratterizzano l'ambiente circostante.
4. Creazioni di interconnessioni ecologiche tra gli ambienti di valore paesistico agricoli ed gli ambiti appartenenti al Parco di Montevecchia e del Curone ed il Parco Locale di Interesse sovracomunale dei " Colli Briantei", in comune di Casatenovo (Valle della Nava)

I PERCORSI

La previsione della variante di P.G.T. di promozione e valorizzazione dei percorsi negli ambiti di valore naturalistico ed ambientale, consente alla popolazione residente e dei comuni contermini una maggior vivibilità e fruibilità e la creazione di collegamenti tra i parchi urbani e le aree verdi di interesse sovracomunali e di godere della sua differenziazione e caratterizzazione. Il presente indirizzo di piano è sostenuto dalla VAS poiché prevede un potenziamento della fruibilità del sistema ambientale comunale. Riveste una significativa importanza la possibilità di creare una connettività tra il tessuto urbano consolidato, gli ambiti agricoli e le aree di valore paesistico ed ambientale appartenenti alla rete ecologica.

VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE STORICO DI VALORE PAESAGGISTICO

L'attivazione da parte della variante di P.G.T. di azioni indirizzate verso la valorizzazione dei sistemi di interesse storico quali quello delle ville e delle cascate, oltre che il recupero dei terrazzamenti con la reintroduzione delle colture storiche finalizzato alla creazione di una agricoltura di nicchia per la promozione turistica del territorio costituisce una azione molto positiva, mettendo in relazione delle risorse con significative potenzialità presenti sul territorio.

Una particolare attenzione è inoltre stata posta al mantenimento dei contesti urbani e di frangia di ville con ampi spazi verdi quali punti di appoggio del progetto della rete ecologica comunale.

AREE AGRICOLE**OBIETTIVO GENERALE:
MANTENERE LE REALTA' AGRICOLE LOCALI****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Promuovere e riconoscere il ruolo multifunzionale delle aree e delle attività agricole
2. Valorizzare la presenza di colture e delle aziende agricole insediate, consolidamento e promozione degli allevamenti zootecnici, quest'ultimo settore che costituisce eccellenza nella provincia di Lecco.
3. Definizione nella carta dell'uso del suolo agricolo (in base alle disposizioni normative di cui alla L.R. 31/2014 variante della L.R. 12/2005 e s.m.i.) del grado di utilizzo dei suoli in funzione delle proprie peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche.
4. Analisi delle potenzialità proprie delle aree agricole in relazione al tessuto agricolo comunale sia negli aspetti socio – economici e culturali che in quelli territoriali e paesistici anche ai fini di un riconoscimento di un valore paesaggistico rispetto alle visuali significative dalle percorrenze pubbliche.
5. Risoluzione delle problematiche connesse ad insediamenti intensivi di serre derivanti dalla presenza di superfici non drenanti ed al conseguente smaltimento delle acque meteoriche e alla visione d'insieme paesaggistica dei luoghi.



VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI**(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)**

Nell'ambito delle aree agricole, la VAS attende dal P.G.T. una pianificazione territoriale e ambientale delle zone agricole in coerenza con il sistema socioeconomico che qualifica lo stesso ed in particolare la zootecnia quale settore prevalente di valenza provinciale.

Gli approfondimenti delle analisi, andranno ad evidenziare la vocazione proprie delle singole aree agricole e si procederà con la tutela e il mantenimento delle attività agricole, ancora presenti nel territorio comunale ed alla loro differenziazione, anche attraverso il recupero delle coltivazioni nei terrazzamenti che definiscono gli ambiti collinari a nord est del territorio.

D significativa importanza la redazione della carta dell'uso del suolo ai fini di preservare, secondo quanto indicato dai nuovi disposti legislativi regionali, il suolo agricolo come risorsa non riproducibile.

Il progetto di VAS reputa positiva la volontà espressa di trovare una soluzione alla problematica delle vaste superfici coperte da serre che determinano criticità per lo smaltimento delle acque e rispetto alle visuali paesaggistiche significative.

SISTEMA IDROGEOLOGICO

OBIETTIVO GENERALE:

GARANTIRE LA TUTELA IDROGEOLOGICA ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE SPECIFICA

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Salvaguardia degli elementi geomorfologici rilevanti e peculiari individuati nell'aggiornamento dello studio geologico e del reticolo idrico minore
2. Tutela e riqualificazione dei torrenti appartenenti al reticolo idrico principale, in particolare Torrenti Lavandaia e Torrente Molgoretta che rilevano la problematiche idrogeologiche di dilavamento degli argini.
3. Valutazioni rispetto alle criticità rilevate rispetto alla collina di Montevecchia, ambiti sottoposti a smottamenti e movimenti franosi che coinvolgono aree edificate ed edificabili.
4. Valorizzazione e recupero della Cava di Pietra "Bellesina" caratterizzata dal "*Megabed di Missaglia*", come da apposita schedatura di dettaglio contenuta nel Piano territoriale del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone.
5. Coordinamento della pianificazione urbanistica con quella idrogeologica e sismica anche a livello sovracomunale
6. Garantire attraverso una adeguata pianificazione locale, la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee e della rete irrigua delle aree agricole.



VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI**(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)**

L'attenzione e valorizzazione degli elementi geomorfologici che costituiscono emergenze quali le zone ambientali, i corsi d'acqua, la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee è una delle finalità che si deve raggiungere in una pianificazione sostenibile.

E' particolarmente apprezzato la volontà espressa di coordinare la pianificazione urbanistica con quella idrogeologica e sismica, ponendosi come obiettivo finale la protezione dell'ambiente.

Si reputa inoltre un'azione estremamente positiva per la VAS il recupero dei sentieri e degli alvei dei corsi d'acqua quale prevenzione ad eventuali dissesti sul territorio oltre all'inserimento rispetto alle indicazioni fornite dall'aggiornamento dello studio geologico, per il dilavamento delle sponde dei corsi d'acqua del reticolo idrico principale e le criticità poste in essere dai fronti di frana attivi posti in prossimità di ambiti ove la pianificazione urbanistica vigente prevede espansioni residenziali.

PAESAGGIO

OBIETTIVO GENERALE:

RICONOSCERE E VALORIZZARE GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO LOCALE

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Conservazione, recupero e valorizzazione dei beni storici, architettonici, monumentali e paesaggistici appartenenti alla tradizione locale quali emergenze di una tutela paesistica diffusa che salvaguardi l'identità complessiva del territorio. In particolare rivestono una significativa importanza diversi sistemi identificabili nel territorio comunale: le frazioni ed i nuclei delle località storiche, le ville con parco storico, le cascate isolate, gli elementi storici sparsi (edicole, icone ecc.), i terrazzamenti con coltivazioni storiche, le acclività dei lembi boscati che definiscono l'alveo dei corsi d'acqua principali.



2. Valorizzazione dei centri storici con l'introduzione di una normativa specifica che introduca forme di incentivazione per il recupero ai fini abitativi del patrimonio edilizio esistente il recupero delle cortine edilizie fronteggianti spazi pubblici anche finalizzata alla redazione di un progetto compositivo architettonico e piano colore.



3. Tutela delle ville di pregio architettonico con parco di valore paesistico – ambientale e storico che costituiscono elemento caratterizzante dell'impianto proprio del comune oltre che delle cascine di impianto storico sparse nel territorio agricolo, quale elemento residuale di una tradizione storica permanente.



4. Riqualificazione ambientale delle zone industriali ed artigianali ubicate nell'ambito del territorio urbanizzato.
5. Introduzione di disposizioni regolamentari per la ricomposizione paesistica del costruito esistente e per la realizzazione degli interventi edilizi in ambiti di particolare valore paesistico ed ambientale.

6. Individuazione delle visuali paesistiche significative da salvaguardare in particolare verso le vaste aree agricole con le diverse coltivazioni che si alternano agli ambiti boscati, in particolare rispetto alle percorrenze significative con l'introduzione di norme per la tutela e la salvaguardia.

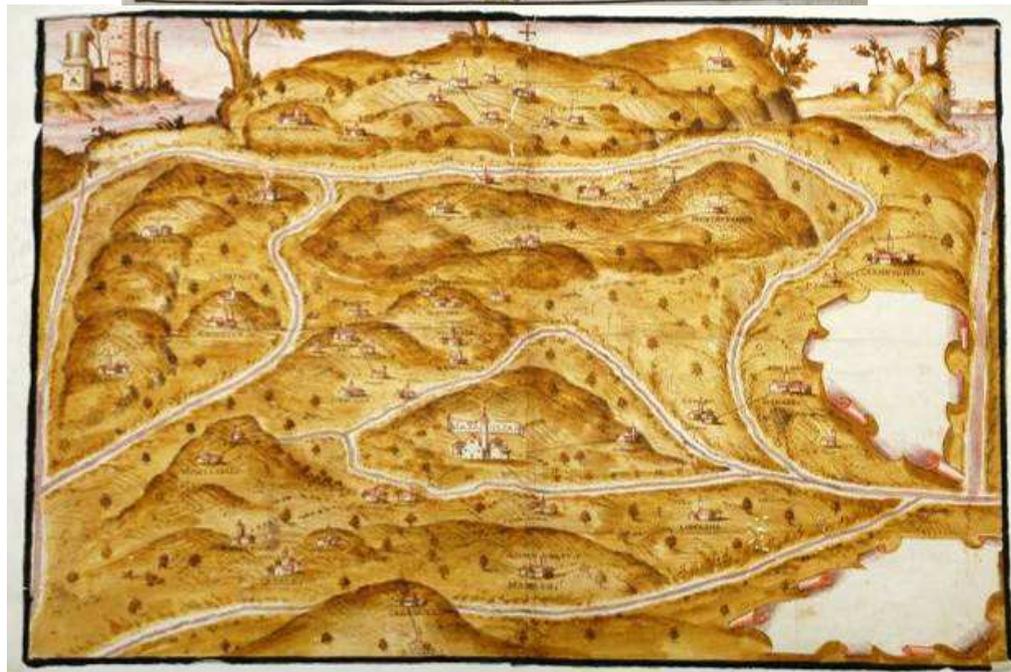


7. Tutela dei terrazzamenti utilizzati storicamente per le coltivazioni storiche di cui un esempio sono il rosmarino e la vite, anche attraverso il recupero di questi ultimi, in parte oggi interessati dalla presenza dagli ambiti boscati invasivi.



8. Individuazione delle acclività boscate in prevalenza ubicate in prossimità dei corsi d'acqua che contribuiscono, alternate alle zone agricole di valore ambientale paesistico che definiscono la percezione d'insieme delle visuali paesaggistiche significative.

9. Evidenziazione nell'ambito del progetto ambientale paesistico degli elementi che preservano la conservazione dell'identità della collina, elemento di riferimento del sistema paesistico pedemontano di appartenenza.



10. Evidenziazione dei coni di visuale paesaggistici dalle percorrenze verso gli ambiti agricoli di valore paesistico, ambientale, naturalistico e verso gli ambiti collinari , oggetto di particolare tutela.



VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI**(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)**

Tra i criteri stabiliti dalla CEE per uno sviluppo sostenibile vi è la conservazione ed il miglioramento delle risorse storiche e culturali e lo stato del paesaggio.

Il valore paesistico proprio del comune di Missaglia è dato dalla conformazione del costruito storico esistente composto da diverse frazioni e nuclei, attorno ai quali si è sviluppata l'edificazione residenziale.

Da un punto di vista paesaggistico assumono un particolare rilievo diversi sistemi: le ville con parco storico, in parte appartenenti ai vecchi nuclei ed in parte isolate, nei contesti agricoli, il sistema delle cascine storiche, testimonianza di un uso agricolo del territorio nei secoli, i terrazzamenti più profondi utilizzati per le coltivazioni storiche quali il rosmarino e la vite la cui morfologia dei luoghi consente di leggere anche il piede della collina, i lembi acclivi boscati posti in prevalenza lungo il reticolo idrico principale del torrente Lavandaia che si alternano alle vaste aree pianeggianti agricole coltivate.

La messa a sistema e valorizzazione delle suddetti sistemi ponendo in essere azioni volte all'identificazione delle visuali sensibili rispetto alle percorrenze per la loro salvaguardia e fruizione oltre che per una promozione turistica del territorio, definisce un metodo pianificatorio da considerarsi positivamente da parte della valutazione ambientale strategica.

Gli indirizzi della variante di P.G.T. contengono indicazioni che presuppongono un attento utilizzo del territorio al sistema ambiente, la VAS porterà particolare attenzione, alle azioni di piano per quanto meglio di seguito indicato:

- Valorizzazione dell'impianto dei centri storici delle frazioni, e dei nuclei di antica formazione, delle cortine edilizie, delle cascine, delle ville con parco storico.
- Identificazione dei coni di visuale paesaggistici da preservare, valutando con attenzione l'inserimento dei nuovi interventi edilizi in sintonia con la conformazione ambientale del territorio e ove si rende necessario inserimento di elementi mitigatori degli impatti.
- Si valuta positivamente l'inserimento di una strumentazione operativa, nel PGT, volta al mantenimento e riqualificazione delle visuali compromesse e l'inserimento di linee guida per il miglioramento della lettura e visione d'insieme per le aree composte da un edificato caratterizzato da interventi incoerenti rispetto al paesaggio circostante.
- Una particolare attenzione dovrà essere posta alle azioni di piano volte alla riqualificazione ambientale di ambiti degradati e dismessi sia per quanto riguarda l'edificato che per le zone ambientali.

MOBILITA'**OBIETTIVO GENERALE:****RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE VIARIA ESISTENTE E DELLE AREE DI SOSTA****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Recepimento delle indicazioni progettuali contenute nello studio del traffico di recente approvazione.
2. Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali ed in generale della mobilità leggera per un loro utilizzo ai fini di una fruizione anche a livello sovracomunale sia per la fruizione delle aree verdi ed il sistema delle ciclopedonali del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone oltre che dei collegamenti attraverso la mobilità leggera ed agrosilvopastorale con i contesti appartenenti al PLIS dei "Colli Briantei" (valle del Torrente Nava)
3. Razionalizzazione del sistema dei parcheggi pubblici in relazione allo studio della viabilità di recente approvazione.



VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI**(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)**

La variante di P.G.T. andrà a recepire il progetto già ampiamente approfondito nello studio viabilistico PUT.

Lo studio di settore si è reso indispensabile e funzionale al progetto della variante urbanistica poiché la maggior parte delle criticità rilevate derivano da una significativa edificazione e la conseguente presenza di popolazione insediata in contesti difficilmente raggiungibili, se non attraverso strade con calibri stradali insufficienti, che, in taluni casi rendono difficile anche l'accesso ai mezzi in caso di soccorso.

La criticità rilevata deriva da una superficialità nel conferire capacità edificatorie in contesti di espansione, senza una visione complessiva dei servizi necessari alla fruizione delle nuove abitazioni.

Il progetto viabilistico ha posto in essere delle azioni volte alla risoluzione delle suddette criticità di interesse locale ed ha predisposto un progetto di razionalizzazione della viabilità sovracomunale al fine di alleggerire, nelle fasce orarie maggiormente critiche, il traffico locale con le interferenze del traffico di interesse sovracomunale.

Di significativa importanza il censimento del sistema dei parcheggi, suddivisi per destinazioni e funzioni, al fine di poter garantire una fruizione idonea delle strutture pubbliche.

Un ulteriore progetto è quello della mobilità dolce che prevede il completamento dei percorsi pedonali e ciclopedonali interni al tessuto urbano consolidato con lo scopo di collegarli con le percorrenze negli ambiti agricoli di valore paesaggistico e con le porzioni di territorio inserite nel Parco di Montevicchia e del Curone e del PLIS dei "Colli di Nava" creando dei collegamenti anche con i comuni contermini.

Lo studio di settore le cui previsioni verranno inserite nella variante di P.G.T. vengono ampiamente condivise dalla Valutazione Ambientale Strategica poiché determinano un miglioramento dei fattori di inquinamento ambientale e della qualità della vita della popolazione residente e fluttuante.

URBANISTICA

OBIETTIVO GENERALE:

PIANIFICAZIONE RAZIONALE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE SUL TESSUTO CONSOLIDATO E SULLE NUOVE ESPANSIONI (NEL RISPETTO DEI VALORI PAESISTICI)

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Recepimento delle indicazioni contenute nel Piano Territoriale Regionale e nel Piano Paesistico Regionale, del Piano Territoriale Provinciale di Lecco, del Piano Territoriale del Parco di Montevicchia e della valle del Curone, relative al comune di Missaglia
2. Redazione del progetto di variante urbanistica in conformità ai contenuti della L.R. 31/2014 variante alla L.R. 12/2005 e s.m.i. al fine del raggiungimento del contenimento del consumo di nuovo suolo, dell'introduzione dei concetti di rigenerazione urbana attraverso progetti di ristrutturazione urbanistica, riqualificazione dell'ambiente costruito e riorganizzazione dell'assetto urbano, delle infrastrutture degli spazi verdi e dei servizi.
3. Rivalutazione concertata di programmazione negoziata già approvata e/o convenzionata, prevista dal vigente strumento urbanistico o la cui attuazione è posta in capo all'Amministrazione Comunale visto l'inserimento dello strumento attuativo del piano particolareggiato. Quanto sopra in considerazione di problematiche emergenti derivanti dalla criticità nell'attuazione degli interventi edilizi dovute alla presenza di problematiche di natura geologica o connesse alla sensibilità paesistica propria dei contesti, in altri casi per la non attuabilità delle previsioni e compensazioni definite nella pianificazione vigente ed impossibilità delle proprietà private di condividere un'intesa per dare una concreta attuazione agli interventi.
4. Risoluzione delle problematiche derivanti dai ricorsi amministrativi pendenti avanti al TAR attraverso un accordo pianificatorio programmato.



5. Considerazioni di merito in relazione agli ambiti di trasformazione previsti nel Piano delle Regole in funzione della riduzione di consumo di nuovo suolo, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente e l'utilizzo di lotti interclusi nell'ambito nel tessuto urbano consolidato.



6. Progetto urbanistico con predisposizione di apposita scheda normativa di progetto urbano per i piani di lottizzazione e permessi di costruire convenzionati previsti dal P.G.T. di espansione prossima all'edificato esistente e completamento del tessuto urbano consolidato, per un corretto inserimento rispetto al contesto ambientale circostante e localizzazione dei servizi funzionali alla nuova edificazione e al costruito esistente.

7. Riqualificazione del centro storico e progetto urbanistico per il recupero degli ambiti dismessi interni al tessuto urbano consolidato.



8. Ridefinizione urbanistica e dei criteri compensativi previsti per gli ambiti sottoposti a Piano Particolareggiato denominati "ex Istituto San Carlo, Ex Albergo Corona, ex Cinema Garibaldi ed Autoservizi Colombo, Ex Cimitero oltre che del comparto di Novaglia che vede la presenza di allevamento intensivo (porcilaia)



9. Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente sottoutilizzato attraverso l'introduzione di criteri di incentivazione per il recupero edilizio e la riqualificazione energetica.





10. Definizione di ambiti urbanistici coerenti con lo stato dei luoghi ed attribuzioni di capacità volumetriche idonee per contesti con criticità di accesso viarie e con visuali significative da preservare.
11. Revisione dei criteri di compensazione, perequazione ed incentivazione previsti dal P.G.T. vigente, in funzione delle realtà socioeconomiche e territoriale contemporanea.
12. Salvaguardia delle visuali paesaggistiche e dell'ambiente attraverso la redazione di un progetto della rete ecologica comunale di maggior dettaglio rispetto alle indicazioni fornite dalla pianificazione sovraordinata di Piano Regionale e Piano Provinciale, Piano del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone.
13. Incentivazione della sussidiarietà con gli accordi tra pubblico e privato nell'ambito della pianificazione urbanistica con la finalità di realizzazione di opere pubbliche a titolo di perequazione e scomputo oneri concessori in considerazione dei vincoli comunali derivanti dal patto di stabilità.
14. Revisione della normativa tecnica di attuazione al fine di renderla maggiormente snella e comprensibile ed adeguarla alle azione poste in essere dalla stessa variante urbanistica.

VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI**(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)**

La VAS condivide le finalità espresse negli obiettivi del P.G.T. per uno sviluppo cittadino controllato e che garantisca una qualità urbana di vivibilità e un valore architettonico e paesaggistico d'insieme.

In particolare l'azione che pone attenzione all'utilizzo ed al consumo di suolo, preferendo interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e delle aree dismesse interne al tessuto consolidato con il miglioramento dei servizi pubblici o di uso pubblico, anche in attuazione dei criteri introdotti dai recenti disposti regionali per il contenimento dell'uso del suolo e per la conservazione dello stesso quale risorsa e bene non riproducibile.

La rivalutazione concertata di alcuni comparti già oggetto di convenzionamento e/o di pianificazione e la revisione dei criteri di compensazione introdotti dal P.G.T. vigente ha la finalità di meglio allocare le capacità attribuite ai singoli ambiti di attuazione con un progetto urbanistico d'insieme sostenibile e dare una concreta attuazione a previsioni strategiche di significativa importanza per la migliore vivibilità del paese.

In attuazione dei contenuti della recente L.R. 31/2015 si rende indispensabile effettuare delle considerazioni in relazione al progetto del vigente piano del governo del territorio per quanto concerne gli ambiti di completamento in contesti con difficoltà di accesso o sensibilità paesistica a volte derivante dalla vicinanza con contesti agricoli di valore paesaggistico. Lo scenario, che prevede l'attuazione delle previsioni ivi contenute, non è possibile rispetto al quadro economico contemporaneo poiché porterebbe a compromettere ulteriormente situazioni già oggi critiche.

Nell'ambito degli indirizzi di P.G.T. si prevede un reale contenimento del consumo di suolo ed un incentivo del recupero del patrimonio edilizio esistente, non solo e strettamente connesso al centro storico, bensì anche dell'edificazione risalente ad epoche successive, con un miglioramento della categoria energetica del medesimo.

Tale approccio alla pianificazione del territorio prevede il coinvolgimento nel progetto globale anche del territorio agricolo e boscato, nella sua valenza ambientale e paesaggistica e di appartenenza alla rete ecologica attraverso la concretizzazione di indicazioni di dettaglio puntuali attraverso la definizione di una rete ecologica comunale.

Gli indirizzi forniti dalla variante di P.G.T. pongono i presupposti per la concretizzazione di azioni volte alla progettazione di un piano sostenibile da un punto di vista sociale – economico ed ambientale.

La VAS condivide le scelte operate poiché s'indirizzano verso un uso di risorse oggi compatibili col tessuto economico del paese e del circondario. Un particolare apprezzamento viene fatto in merito alle scelte compatibili rispetto all'impatto paesistico degli interventi poiché valuta una situazione più ampia della valorizzazione delle risorse.

SISTEMA DEI SERVIZI

OBBIETTIVO GENERALE:

GARANTIRE UN SISTEMA DI SERVIZI ANCHE A LIVELLO SOVRACCOMUNALE

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Analisi e valutazioni in merito al Piano dei Servizi vigente, con particolare riferimento alla introduzione di una normativa tecnica per l'attuazione degli interventi e di criteri non vincolanti per la realizzazione delle nuove opere pubbliche e per l'uso delle risorse derivanti da perequazioni economiche e oneri concessori, per interventi volti al mantenimento dei servizi esistenti e per la realizzazione di nuove opere.
2. In particolare si precisano alcuni progetti già in essere e volti a migliorare il sistema dei servizi:
 - Previsione di ampliamento della scuola primaria di Missaglia al fine di poter rispondere alle esigenze di fruizione del relativo bacino d'utenza.
 - Realizzazione attraverso un intervento già convenzionato nell'ex scuola di Contra di servizi per l'infanzia (nido e scuola materna) e centro anziani
 - Progetto di trasformazione dell'ex istituto scolastico di Lomaniga in centro professionale per disabili con fruizione e bacino d'utenza provinciale
 - Destinazione del piano primo del Palazzo Teodolinda ad ambulatori medici e messa a disposizione di locali per associazioni sociosanitarie.
3. Il progetto del piano dei servizi prevede per il recupero del patrimonio comunale di valore storico – monumentale gli interventi e destinazioni di seguito meglio precisate. Il progetto proposto è da intendersi a titolo esemplificativo e non esaustivo.
 - Monastero della Misericordia: verrà conferita al comparto una destinazione culturale e di promozione turistica del territorio attraverso la messa a disposizione dei locali per sedi di associazioni, come già in parte in essere per la sede CAI; il salone (ex Chiesa) è già messo a disposizione, con affitto, per matrimoni ed eventi; in aggiunta si prevede l'opportunità di conferimento all'immobile di funzioni connesse alla promozione turistica del territorio.
A supporto della struttura, nella variante di P.G.T., verranno localizzati spazi per la sosta a parcheggio a raggiera, al fine di garantire la fruizione della struttura.



- Villa Cioja: Il comparto versa in condizioni di degrado si prevede nell'immediato la sistemazione della copertura al fine di salvaguardare il bene; le risorse impiegate deriveranno da compensazioni posti in capo ad interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

La villa e la porzione di parco di relativa pertinenza verrà destinata a struttura protetta ed alloggi per anziani.

Nella porzione del comparto, già trasformata in campo da calcio, si prevede una destinazione agricola per il reimpianto di colture storiche della tradizione locale, destinando la porzione di immobile "ex cine teatro" alla vendita dei prodotti.

Quanto sopra è strettamente connesso al progetto di riqualifica ambientale e paesaggistica con il recupero dei terrazzamenti storicamente utilizzati ai fini agricoli.



- Edificio Ex sede municipale – sede della Biblioteca: Si prevede il recupero dei locali posti al piano terreno / seminterrato dell'edificio per lo svolgimento di attività didattica indirizzata alla popolazione scolastica, postazioni computer, centro per incontri di natura culturale.



4. Localizzazione di aree da destinare ad orti urbani
5. Realizzazione di aree per la sosta nelle aree strategiche già censite ed individuate nello studio del traffico.
6. Valutazioni in merito alle attrezzature di interesse pubblico e generale di proprietà privata al servizio della popolazione ubicate in zone strategiche del comune.

7. Revisione delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano dei Servizi con il conferimento ai contesti definiti aree ed attrezzature di uso pubblico e generale di un indice edificatorio proprio al fine di consentire la presentazione del progetto delle opere pubbliche in tempi piu' brevi.



8. Identificazione del contesto dell'Ex Cooperativa Incontro nella frazione di Maresso per la realizzazione di un istituto scolastico privato in cui si prevede la realizzazione di due sezioni di scuola primaria e due sezioni di scuola secondaria



9. Redazione del piano urbano generale dei servizi del sottosuolo PUGSS quale integrazione del piano dei servizi.

VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI**(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)**

Le analisi socioeconomiche e territoriali hanno tenuto in debita considerazione non solo le esigenze della popolazione residente ma anche della popolazione, appartenente ai comuni contermini, che fruisce dei servizi comunali.

Nel corso della redazione della variante alla strumentazione urbanistica vigente potranno essere effettuate ulteriori valutazioni relativamente alle esigenze della popolazione volte al miglioramento della qualità dei servizi esistenti e alla loro integrazione.

L'individuazione di aree consone alla realizzazione di strutture di servizio pubblico comunali, in parte già segnalate negli indirizzi del P.G.T., in relazione alla carenza dei bisogni riscontrati, anche in considerazione dei servizi sovra comunali già esistenti, costituisce elemento fondamentale per l'introduzione di elementi migliorativi della qualità della vita della popolazione gravitante sul comune.

La Valutazione Ambientale Strategica valuta positivamente le azioni già rese esplicite in questa fase preliminare, quali gli interventi già in corso di progettazione e/o realizzazione per il miglioramento del servizio scolastico e per la valorizzazione del patrimonio comunale con un significativa miglior qualità dei servizi alla popolazione.

Il progetto dei servizi per gli immobili comunale di valore storico monumentale quali il Monastero della Misericordia e villa Cioja vengono valutate positivamente poiché, nel primo caso consentono l'utilizzo di un bene sottoutilizzato, nel secondo caso consentono il recupero di un immobile in stato di degrado.

Eventuali altri aspetti di dettaglio verranno meglio valutati dalla VAS nell'ambito del Rapporto Ambientale.

SISTEMA ECONOMICO

OBIETTIVO GENERALE:

VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA E DELLE FORZE ECONOMICHE PRESENTI SUL TERRITORIO

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Mantenimento ed incentivazione delle attività agricole esistenti e delle strutture zootecniche, in considerazione del fatto che queste ultime costituiscono una realtà presente sul territorio che rappresenta una elevata percentuale del sistema provinciale. Risoluzione attraverso la definizione del progetto urbanistico del piano particolareggiato della presenza della porcilaia ubicata in prossimità del centro storico della frazione di Novaglia.
Eliminazione della criticità della creazione di vaste aree con presenza di serre che definiscono vaste superfici coperte creando significative problematiche di smaltimento delle acque.



- 2 Recepimento delle esigenze del tessuto produttivo esistente al fine di garantire alle aziende insediate la flessibilità richiesta loro dai mercati nazionali ed internazionali.



- 3 Definizione delle zone urbanistiche del tessuto produttivo in relazione alla potenzialità propria degli ambiti edificati ubicati nel tessuto urbano consolidato di cui un esempio è il Piano Particolareggiato A2 dell'ex Cementeria.



- 4 Conferma degli ambiti con destinazione commerciale esistenti e con attività insediata. Ridefinizione dei contesti la cui destinazione risulta essere impropria rispetto agli ambiti circostanti di differente natura e destinazione.
- 5 Riconoscimento degli esercizi di vicinato definibili “negozi storici”

VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI**(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)**

Il sistema economico del comune di Missaglia è articolato in prevalenza negli ambiti dei settori industriali ed agricolo – zootecnico, rivestendo questi una valenza provinciale.

Il primo è caratterizzato dalla presenza di polo industriale posto nella porzione centro ovest del territorio comunale oltre ad insediamenti ai margini delle frazioni di carattere storico di cui un esempio è il comparto dell'ex Cementeria.

La variante di P.G.T conferma le aree industriali esistenti e introdurrà delle azioni funzionali alle esigenze delle aziende insediate per conservare la competitività anche a livello internazionale e con il recupero degli insediamenti già esistenti.

Quanto sopra introducendo anche, ove necessario, un progetto paesaggistico e/o ambientale per la qualificazione del sistema ambientale circostante.

La variante urbanistica prevede azioni volte alla promozione delle coltivazioni agricole, il recupero delle colture storiche attraverso la differenziazione di settore anche per uno sviluppo di una fruizione turistica e il mantenimento delle eccellenze della zootecnia.

Vengono valutate positivamente dalla valutazione ambientale strategica le azioni volte alla promozione dei settori trainanti del territorio, così come le azioni per la risoluzione delle criticità quali la presenza di serre intensive e la porcilaia ubicata in prossimità del vecchio nucleo di Novaglia.

Nella conferma del sistema commerciale già esistente, si effettueranno successivamente alla proposta di variante considerazioni in relazione alla proposta progettuali inerenti gli ambiti con destinazione commerciale che risultano incongrui rispetto al contesto in cui sono inseriti.

5- LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA STESURA DELLA VAS DEL COMUNE DI MISSAGLIA .

Il comune di Missaglia ha affidato incarico all'Arch. Marielena Sgroi per la redazione della variante urbanistica alla vigente strumentazione urbanistica e della relativa Valutazione Ambientale Strategica comunale oltre che del Piano dei Servizi del Sottosuolo PUGSS.

Le analisi conoscitive svolte hanno interessato vari ambiti di approfondimenti tematici con la finalità di produrre ad una progettazione integrata che considerasse sia il territorio costruito che l'ambiente, nel suo concetto più ampio.

Nella redazione della variante urbanistica e della VAS ci si è avvalsi di studi di settore già agli atti del comune, approvati ed in taluni casi anche operativi , nel dettaglio:

- STUDIO GEOLOGICO - redatto da Geoplanet – Osnago – LC - Dott. Geol. Maurizio Penati Dott.ssa Geol. Marialuisa Todeschini (parte integrante del P.G.T.)
- Studio Acustico – Redatto da Novicon s.r.l.- Monte Marengo - LC – Ing. Federico Monti

Gli approfondimenti tematici relativi alla caratterizzazione degli ambiti boscati hanno tenuto in considerazione le indicazioni fornite dal P.I.F. della provincia di Lecco per quanto concerne il territorio comunale e del PIF del Parco di Montevicchia e del Curone per quanto riguarda il territorio appartenente al Parco, oltre che da informazioni tratte dai siti locali, soprattutto in merito agli aspetti paesistici dei suddetti ambiti.

Per quanto riguarda i contesti agricoli produttivi hanno costituito un utile contributo la banca dati SIARL ed ERSAF oltre alla suddivisione Pedologica del territorio comunale.

In considerazione del valore oltre che produttivo anche paesistico delle aree agricole, ha costituito riferimento per la costruzione del progetto di piano anche la sezione relativa alle valutazioni di percezione delle visuali riportate nella relazione paesaggistica.

La relazione storica e paesaggistica oltre al PUGSS – Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo, in corso di redazione, costituiscono degli approfondimenti tematici essenziali per la costruzione del progetto urbanistico della variante di P.G.T.

Le analisi svolte e la fase progettuale hanno avuto sin dall'inizio come riferimento i predetti studi di settore ai fini di poter valutare, nell'ambito delle scelte possibili le soluzioni migliori e gli effetti che le scelte operate avrebbero avuto sull'ambiente.

L'Amministrazione Comunale di Missaglia, in una fase iniziale, ha steso gli indirizzi strategici per il Piano del Governo del Territorio e ha fornito le prime indicazioni relative alla Valutazione Ambientale Strategica conferendo la sostenibilità a talune proposte, diversamente, in taluni casi, riservandosi di effettuare approfondimenti rispetto agli ambiti interessati demandando a valutazioni successive.

Si precisa che la presente variante urbanistica ha interessato la parte di territorio afferente al tessuto urbano consolidato (TUC) proponendo un diverso disegno urbanistico in relazione anche alla qualificazione del territorio da un punto di vista paesistico ed ambientale.

Gli ambiti di trasformazione che afferiscono al documento di piano sono stati riproposti così come definiti nell'ambito della vigente strumentazione urbanistica e non costituiscono oggetto di variante.

II PIANO PARTICOLAREGGIATO D'AMBITO PPA1 – LOCALITA' NOVAGLIA – VIA XXV APRILE – L.R. 12/2005 E S.M.I. (Pianificazione urbanistica pubblica in attuazione del DdP vigente) con una parte di **PIANO DI RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE – RIGENERAZIONE URBANA RU6 – RIGENERAZIONE URBANA – L.R. 31/2014-** (Ambito edificato dismesso e allevamento intensivo con progetto di dismissione) troverà attuazione attraverso la procedura amministrativa di adozione ed approvazione unitamente alla variante urbanistica agli atti di P.G.T.

La strumentazione urbanistica vigente è già stata sottoposta a VAS ed in particolare il comparto PPA 1 di Novaglia è stato oggetto di riduzione dei volumi residenziali previsti nel comparto, così come richiesto nel parere di compatibilità espresso dalla provincia di Lecco.

Il progetto urbanistico proposto nella variante definisce un quadro generale migliorativo sia da un punto di vista sociale che economico che ambientale, come si può evincere dalle considerazioni generali che sono state effettuate nel Rapporto Ambientale parte prima che nelle schede normative afferenti al Piano delle Regole di seguito riportate.

Gli ambiti di ristrutturazione urbanistica, di recupero del patrimonio edilizio esistente, a cui appartengono le aree individuate come rigenerazione urbana, ed ambiti di completamento del patrimonio edilizio esistente costituiscono parte integrate del tessuto urbano consolidato ed afferiscono al piano delle regole. Per ogni comparto urbanistico è stata redatta apposita scheda normativa con l'indicazione di parametri, destinazioni, perequazioni /compensazioni, incentivazioni e realizzazione di opere pubbliche.

Le scelte operate nella stesura della variante urbanistica sono state operate tenendo sempre nella debito conto, sin dall'origine con la stesura degli indirizzi strategici, la sostenibilità sociale – economica ed ambientale in capo ai contributi prodotti e le considerazioni ambientali effettuate dal processo di valutazione ambientale strategica.

6 - LA VAS DEL COMUNE DI MISSAGLIA

La metodologia utilizzata per poter porre a confronto le diverse realtà territoriali nelle differenti tematiche derivanti dai contributi dei diversi studi di settore, in relazione al fatto che la variante paesistica afferisce alla pianificazione paesaggistica del Documento di Piano e ad una nuova definizione progettuale urbanistica del Piano delle Regole, ha coinvolto l'intero territorio comunale.

Nei capitoli successivi verranno esaminate, in funzione delle diverse tematiche :

- le criticità e le positività
- le azioni e le scelte del documento di piano
- la sostenibilità della VAS
- Il monitoraggio

E' stato successivamente approfondito il sistema del monitoraggio, che prevede, nell'ambito delle diverse tematiche ed obiettivi posti dal Documento di Piano delle verifiche differite in tempistiche differenti in base allo stato di attuazione della pianificazione

7 - ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI PIANO E DEL RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI E DI SETTORE

7.1 - PREVISIONI PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Documento di Piano ha riportato, nell'ambito della pianificazione comunale, i contenuti propri dei piani sovraordinati ed, in particolare di seguito vengono indicati i contenuti di riferimento per il Comune di Missaglia evidenziati nel Piano Territoriale Regionale, approvato dal Consiglio della Regione Lombardia in via definitiva con deliberazione del 19 gennaio 2010, n. 951, pubblicata sul BURL n. 6, 3° Supplemento Straordinario, dell'11 febbraio 2010. Il Piano ha acquistato efficacia dal 17 febbraio 2010, per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7 del 17 febbraio 2010.

Le indicazioni e prescrizioni inerenti il comune di Missaglia contenute nell'ambito del predetto Piano Territoriale Sovraordinato sono già state riportate nella relazione del Documento di Piano.

7.2 - PREVISIONI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO PROVINCIALE

Le indicazioni e prescrizioni inerenti il comune di Missaglia contenute nell'ambito del predetto Piano Territoriale Sovraordinato sono già state riportate nella relazione del Documento di Piano. In particolare si riporta, di seguito, in sintesi le indicazioni in relazione alla rete ecologica provinciale, valorizzata dalla variante di P.G.T. attraverso la creazione di un progetto di rete ecologica comunale e la creazione di collegamenti di interesse sovracomunale.

LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Il Piano Provinciale nella tavola della rete ecologica suddivide il territorio in ambiti territoriali con differente grado di naturalità.

Nel comune di Missaglia sono stati individuati gli ambiti a seguito elencati.

- a) Elementi strutturali della REP (Rete Natura 2000 e aree tutelate)
 - Parco Regionale e Parco Naturale di Montevicchia e della Valle del Curone
 - Riserva Naturale – SIC Valle Santa Croce

- b) Elementi funzionali della REP (art. 61 delle N.T.A. del P.T.C.P.)

- Ambiti di primo livello (core areas)

I suddetti ambiti territoriali si identificano nelle aree appartenenti al Parco Regionale e Parco Naturale di Montevicchia e della Valle del Curone per poi scendere e coinvolgere i contesti di stretta pertinenza del torrente Molgorella o Molgoretta; le aree poste ad ovest lungo il Torrente Lavandaia e le aree poste ad est della Roggia Nava, quest'ultima che scorre in comune di Casatenovo.

- Ambiti di secondo livello

Gli ambiti territoriali interessano gli spazi agricoli posti a nord e a sud della frazione di Novaglia che costituiscono il naturale collegamento tra gli assi fluviali del torrente Molgorella o Molgoretta con le aree poste ad ovest lungo il Torrente Lavandaia ed un ulteriore collegamento coinvolge le aree agricole da quest'ultimo ai contesti di salvaguardia ambientale del torrente della Roggia Nava.

Vi sono inoltre delle porzioni di contesti, in prevalenza connessi con aree appartenenti ai comuni limitrofi ad est della S.P. n° 54 – Corso Europa in ingresso nord a Missaglia e ad ovest della frazione di Missagliola.

- Zone Tampone

Le zone tampone sono ubicate tra il tessuto urbano consolidato esistente ed i contesti di valore ambientale della rete ecologica: ambiti di primo e secondo livello.

- Corridoi Ecologici / Varchi

Il corridoio ecologico individuato nel piano provinciale interessa una zona posta a nord del territorio a confine con il comune di Monticello Brianza. Il progetto di rete ecologica prevede dei collegamenti tra ambiti funzionali della stessa ed in particolare una interconnessione tra le aree di secondo livello e il corridoio fluviale di secondo livello in riquilifica del primo tratto del Torrente Lavandaia. In corrispondenza del confine comunale di ingresso a nord con il comune di Monticello è inoltre individuato un varco della REP in progetto, che potrà coinvolgere solo parzialmente aree in comune di Missaglia poiché gran parte dei contesti agricoli sono ubicati nel comune conterminante.

- Corridoi Fluviale di secondo livello

Il corridoio fluviale di secondo livello interessa il tratto posto a nord del Torrente Lavandaia sino al punto di incontro con la S.P. n° 54 in Corso Europa.

- Corridoi Fluviale di secondo livello da tutelare/ valorizzare

Il corridoio fluviale di secondo livello da tutelare/ valorizzare, interessa un piccolo tratto del corso d'acqua ad ovest della località Pianetta, in corrispondenza del nucleo di Missaglia.

c) Elementi di criticità per la REP (art. 61 delle N.T.A. del P.T.C.P.)

- Insedimenti interni agli ambiti di primo e secondo livello

Riveste una significativa importanza, all'interno dei contesti di valore paesaggistico e naturalistico- ambientale, la presenza di insediamenti storici in prevalenza con tipologia a cascina, testimonianza della funzionalità delle strutture storiche alla conduzione dei suoli agricoli.

- Infrastrutture interferenti

La viabilità che il piano provinciale identifica come interferenza con la rete ecologica comunale è costituita dal tratto di Corso Europa dal termine del Tessuto urbano consolidato della frazione di Barriano sino alla rotatoria in ingresso alla frazione di Lomaniga, oltre alle diramazione verso gli insediamenti presenti in località Pianette.

Il tratto di viabilità comunale, via dei Mulini, dalla frazione di Maresso al nucleo di Ossola.

8 - GLI ELEMENTI RILEVANTI DEL TERRITORIO - LA PROGETTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il progetto del Documento di Piano è illustrato in apposito fascicolo unitamente al progetto del Piano delle Regole.

Il progetto della variante urbanistica che afferisce al documento di piano ha come contenuti il progetto paesistico e della rete ecologica comunale, conservando gli ambiti di trasformazione previsti dalla strumentazione urbanistica vigente, per la durata ammessa dal regime transitorio della L.R. 31/14 , con esclusione del comparto sottoposto a pianificazione comunale P.P.A. 1 Novaglia che troverà attuazione attraverso la progettazione urbanistica comunale del piano particolareggiato d'ambito (PPA 1) con la porzione afferente al concetto della "rigenerazione urbana" introdotto dalla suddetta L.R. 31/14 e pertanto sarà oggetto di trattazione in apposita scheda normativa.

Le valutazioni operate dalla VAS rispetto allo scenario prospettato dalla variante al P.G.T. sono relative al progetto urbanistico effettuato sull'intero territorio comunale. L'espansione residenziale e produttiva troverà attuazione attraverso l'attuazione di interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e di completamento del tessuto urbano consolidato afferenti al Piano delle Regole.

Nell'apposito fascicolo ove è illustrato il progetto del piano delle regole sono riportate le singole schede normative rispetto alle quali sono state riportate le considerazioni della valutazione ambientale strategica, in relazione alla sostenibilità degli interventi.

Le specifiche considerazioni quantitative rispetto al sistema ambiente sono riportate nel Rapporto Ambientale 2^a parte – Le matrici ambientali

IL TERRITORIO COMUNALE**GLI AMBITI AGRICOLI- LA RETE ECOLOGICA- IL PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE CON IL SIC VALLE DI SANTA CROCE**

Il territorio comunale di Missaglia è caratterizzato dalla presenza di forti connotati di valore paesaggistico ed ambientali derivanti principalmente da un uso delle aree prative e boscate ai fini agricoli rilevabile sin dalla mappe del catasto Teresiano risalenti al 1700. Un ulteriore testimonianza è definita dal sistema delle cascine sparse sull'intero territorio e parte integrante dei vecchi nuclei, quale elemento funzionale all'economia contadina.

Appartengono anche al sistema dell'economia agricola le ville con parco dei signori di cui un esempio è la villa Sormani e/o (vi sono mappe risalenti al 1700 con indicazioni dei terreni coltivati che trovano riferimento nel feudo ed il tipo di coltivazione) e degli enti ecclesiastici, istituti religiosi, che gestivano il patrimonio agricolo produttivo.

Ad agevolare la coltivazione delle aree un microclima favorevole ed una composizione della terra adatta alla coltivazione.

Un elemento particolare consiste nell'utilizzo, sin proprio dal 1700, dei terrazzamenti, ben esposti per la coltivazione della vite, della frutta, del rosmarino e di prodotti ortofrutticoli.

Anche gli ambiti boscati venivano utilizzati ai fini produttivi per la produzione di castagne commercializzate sia come frutto che come farina.

Il settore agricolo e quello zootecnico costituiscono ancor oggi uno dei settori economici prevalenti del territorio.

La conservazione e tutela del territorio è stata garantita dal fatto che una significativa porzione del territorio comunale appartiene al Parco di Montevicchia e della Valle del Curone ove vi è anche la presenza di un sito di interesse comunitario "Valle di Santa Croce" .

Nel corso dei secoli si è sviluppata l'attività estrattiva di Cava di cui permangono testimonianze nella Cava Bellesina (Cava di Pietra Megabed di Missaglia), per la quale il Piano del Parco prevede il recupero ambientale e la Ex Cimiteria di cui ancora oggi si rileva la presenza dell'edificio di primo impianto afferente all'archeologia industriale.

Il tessuto urbano consolidato si è sviluppato attorno ai centri storici delle singole frazioni e dei nuclei sparsi che assumono una maggior consistenza rispetto alle cascine isolate.

Il principale sviluppo economico affinisce al settore industriale con un importante polo produttivo, settore che unitamente a quello agricolo, costituisce eccellenza in provincia di Lecco.

POSITIVITA'

Si rileva, in tale ambito della presenza dei seguenti elementi che determinano positività:

- ambiti agricoli coltivati denominati ad elevato valore produttivo e paesaggistico
- sistema dei terrazzamenti coltivati ed agricoli che assumono un valore oltre che produttivo anche paesaggistico.
- sistema di mobilità leggera di interesse sovracomunale che definisce dei collegamenti con i comuni contermini
- visuali panoramiche significative da salvaguardare dalle percorrenze verso gli ambiti agricoli di valore paesaggistico con il sistema delle cascine, delle ville e dei terrazzamenti.
- potenzialità di creare dei collegamenti mettendo a sistema le aree agricole di valenza paesistica con la rete ecologica dei comuni confinanti oltre che con gli ambiti appartenenti al Parco di Montevicchia e della Valle del Curone.

- Conservazione della percezione del sistema agricolo afferente alle cascate ed ai vecchi nuclei, delle ville storiche con parco di cui un esempio può essere Villa Moneta.
- Presenza di un sistema fluviale che attraversa il territorio comunale con a fianco lembi boscati che si alternano ad aree prative e terrazzamenti di valore paesistico – ambientale.
- Presenza di elementi simbolici quali la ex cava dismessa della Bellesina e l'edificio di archeologia industriale dell'ex Cementeria.

CRITICITA'

Si rileva, in tale ambito della presenza dei seguenti elementi che determinano negatività:

- criticità geologiche di smottamenti in località Molinata ed idrogeologiche soprattutto connesse al dilavamento del torrente Lavandaia.
- problematiche relative alla realizzazione intensiva di serre che definiscono significative superfici coperte che non garantiscono un idoneo smaltimento delle acque.
- presenza di contesti in ambiti agricoli compromessi che risultano essere di disturbo rispetto alla percezione delle visuali paesaggistiche
- presenza in località Novaglia di un allevamento di suini che determina significative problematiche per la popolazione residente posta nelle immediate vicinanze e nell'intorno in particolare di tipo olfattivo oltre che di rumore.
- attraversamento del traffico sovralocale definendo delle criticità sul traffico di interesse locale in transito lungo Corso Europa , arteria provinciale di attraversamento del paese da nord a sud.

SINTESI OBIETTIVI E AZIONI DOCUMENTO DI PIANO P.G.T.

- Salvaguardia e promozione degli ambiti agricoli sottoposti a tutela ambientale attraverso una pianificazione e dei disposti normativi di dettaglio. Il progetto degli ambiti agricoli individua le aree a cui è conferito un valore ambientale e paesistico, le aree agricole produttive all'interno delle quali sono individuati i comparti con coltivazioni florovivaistiche, le serre e le aziende agricole oltre che gli ambiti con terrazzamenti coltivati, con terrazzamenti di valore paesistico e con terrazzamenti oggetto di riqualifica. I suddetti ambiti territoriali sono sottoposti a disposti particolari di tipo regolamentare nell'ambito del piano delle regole. In particolare verranno inseriti dei disposti inerenti la risoluzione di smaltimento delle acque per le serre ed alla criticità derivante dalla visione d'insieme di significative superfici coperte.
- Il piano individua anche gli ambiti agricoli compromessi per i quali vengono inseriti dei disposti regolamentari volti alla riqualificazione e riconduzione alla valenza agricola a loro conferita.

- In applicazione del concetto della “rigenerazione urbana” tematica introdotta dalla L.R. 31/14 si prevede la dismissione dell'allevamento di suini in località Novaglia e la realizzazione degli interventi di bonifica delle aree necessarie e funzionali alla rinaturalizzazione delle stesse. La riconversione delle aree potrà avvenire solo a seguito della attuazione dei suddetti interventi. L'uso del contesto ai fini residenziali con edificazione di tipo rado, non percepibile dalle visuali sensibili è strettamente connessa alla realizzazione di interventi di riqualificazione del torrente Lavandaia oltre che della realizzazione di servizi pubblici per la collettività consistenti nella realizzazione di Parcheggi. Inoltre il progetto edilizio dovrà essere accompagnato un progetto del verde al fine di definire una continuità con il progetto della rete ecologica.
- Al fine di dare una soluzione ai problemi di natura idrogeologica di dilavazione delle sponde del torrente Lavandaia il progetto di piano prevede, in corrispondenza dei comparti che sono interessati da trasformazioni edilizie, la messa in capo, a scomputo degli oneri concessori interventi volti alla risoluzione della problematica idrogeologica.
- Il progetto di piano della rete ecologica riveste un più ampio respiro e costituisce un significativo valore aggiunto per la tutela e valorizzazione dell'ambiente. Rivestono una significativa importanza l'ampliamento del Parco Regionale di Montevicchia e del Curone sino a connettersi con il PLIS “Colli Briantei e Valle di Nava”, coinvolgendo delle porzioni a sud del territorio comunale in corrispondenza di via Milano a sud di Maresso sino a comprendere gli ambiti di valore naturalistico lungo il confine ovest del territorio comunale. Ciò consente la connessione con il PLIS dei Colli Briantei e Valle di Nava , conferendo anche a quest'ultimo una maggior importanza e qualificazione poiché aumenta la profondità territoriale degli ambiti sottoposti a tutela.
Il progetto prevede inoltre la creazione di corridoi ecologici, in particolare due interessano gli ambiti posti a nord e a sud della località di Novaglia, mentre un terzo definisce una connessione interessando le aree agricole di valore paesaggistico poste ad est della frazione di Contra.
Un ulteriore connessione discontinua interessa un varco in progetto anche nel piano provinciale che interessa gli ambiti a nord del territorio comunale, per cui il piano ha introdotto delle azioni nelle aree appartenenti al territorio comunale, mentre non può definire la chiusura della connessione interessando quest'ultima un altro comune amministrativo.
Il progetto di interconnessione delle aree verdi definisce dei collegamenti tra la rete ecologica di valenza sovralocale e la rete ecologica comunale ed in particolare gli ambiti di appoggio della rete ecologica interne al tessuto urbano consolidato quali le “fasce verdi” e gli ambiti “verde di protezione e di salvaguardia dei centri storici e barriere verdi” oltre che del corridoio ecologico ambientale che interessa gli ambiti lungo il torrente Lavandaia in località C.na Rengione.
Il progetto sopra descritto verrà accompagnato da disposti normativi e regolamentari contenuti nel piano delle regole.

- In attuazione dei contenuti del piano urbano del traffico la variante di piano inserisce un progetto di interconnessione della mobilità lenta urbana con la sentieristica esterna al fine di interconnettere le frazioni con i tracciati consorziali e la sentieristica dei comuni contermini.
- Il progetto paesistico di piano prevede l'individuazione del sistema delle cascine e delle ville con parco storico oltre che l'individuazione delle visuali sensibili da preservare sia dalle percorrenze principali che verso gli elementi di tutela storica – paesistica quali i terrazzamenti coltivi. Nell'ambito del P.G.T. si prevede inoltre un progetto di incentivazione per il recupero dei cascinali mantenendo l'impianto storico.
- Il piano urbano del traffico ha ampiamente affrontato la criticità del traffico in transito lungo Corso Europa negli orari di punta mattutini e serali ed ha introdotto la soluzione di razionalizzazione delle rotatorie esistenti nei punti nevralgici.
- Il progetto urbanistico ha inserito il comparto della C.na Bellesina quale ambito da sottoporre a riqualifica, così come previsto nel piano del Parco, mentre l'edificio dismesso della Ex Cementeria è stato ricompreso nell'ambito di un piano di recupero con il recupero e la valorizzazione dell'immobile identificato come archeologia industriale.

IL PROGETTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA LA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

Nuclei sparsi ed elementi di valore simbolico – **sostenibilità ambientale- sociale – economica**

Il progetto di valorizzazione e tutela dei cascinali e dei nuclei storici, con anche l'introduzione di forme incentivanti per il mantenimento dell'impianto della cascina, contestualizzato in un progetto più ampio paesistico ed ambientale conferisce un valore aggiunto rispetto alle indicazioni di valorizzazione del patrimonio storico stabilito dalla direttiva europea.

Tra gli elementi simbolici che vengono valorizzati attraverso l'introduzione di azioni di piano volte al recupero la ex Cava Bellesina e la Ex Cementeria.

Di significativa importanza, per la valorizzazione dei contesti agricoli prevalenti di valore ambientale e paesaggistico, costituisce l'azione positiva per la VAS, al fine di salvaguardare un patrimonio culturale e storico che permane nel corso dei secoli e costituisce una delle categorie economiche prioritarie del comune.

Viabilità – **sostenibilità ambientale- sociale – economica**

Le azioni poste in essere dal piano urbano del traffico per la razionalizzazione dell'asse viario di interesse sovralocale garantiscono un miglioramento della vivibilità e del transito del traffico locale rispetto svincolandolo dal traffico di interesse sovracomunale.

*Ambiente agricolo - zootecnico – **sostenibilità ambientale- economica***

Il riconoscimento e valorizzazione, da parte della variante di P.G.T. della zona agricola produttiva attraverso l'attribuzione di quest'ultima di un valore paesaggistico oltre al coinvolgimento dei contesti agricoli in un progetto piu' ampio che coinvolge anche la rete ecologica comunale e sovralocale, costituisce elemento premiale per le considerazioni di merito della valutazione ambientale strategica.

Riveste un significato importante e premiale il progetto di rete ecologica sovralocale che consente la creazioni di collegamenti tra ambiti sottoposti a tutela andando a valorizzare anche la rete ecologica identificata nel comune territorialmente contermina. La definizione e progettazione dei contesti agricoli costituisce elemento fondamentale dell'economia agricola per le coltivazioni che contribuiscono anche alla definizione dell'immagine paesistica.

L'introduzione di disposti normativi e regolamentari atti alla risoluzione delle problematiche della presenza delle serre e a meglio definire gli interventi nei contesti agricoli, costituisce un elemento migliorativo per l'ambiente ed il paesaggio.

La soluzione urbanistica proposta per la risoluzione della problematica relativa all'insediamento di suini in località Novaglia che definisce delle significative criticità per l'ambiente naturale, è da considerarsi un elemento altamente positivo e qualificante poiché oltre alla risoluzione di una criticità significativa in capo al comune consente anche di realizzare un progetto di riqualificazione ambientale e paesistica che garantisca un contributo positivo al progetto di interconnessioni ecologiche sovralocali con la rete ecologica comunale.

*Il Paesaggio agricolo e l'ambiente naturale ed idrogeologico- **sostenibilità ambientale/ sociale***

Riveste un particolare significato il progetto ambientale di piano il quale coinvolge anche gli aspetti paesaggistici definendo collegamento con la rete ecologica urbana e sovracomunale. Un aspetto positivo sono le azioni poste in essere dalla strumentazione urbanistica e volte alla risoluzione delle problematiche idrogeologiche del torrente Lavandaia.

*Il Progetto di rete ecologica **sostenibilità ambientale/ sociale***

Il progetto di rete ecologica di interesse sovracomunale riveste un valore aggiunto significativo per la variante. La definizione delle azioni relative agli ambiti progettuali saranno inserite nelle normative del Piano delle Regole affinché le indicazioni urbanistiche non risultino essere un mero esercizio grafico senza un concreto riscontro operativo.

Il visuali - le percorrenze *sostenibilità ambientale – economica e sociale*

La rappresentazione di visuali paesistiche da preservare oltre che l'indicazione delle percorrenze di valore paesaggio di interesse sovracomunale costituisce elemento positivo sia per la promozione del paesaggio che per la tutela delle visuali.

E' ampiamente condivisibile il progetto della mobilità dolce che consente di creare dei collegamenti sia con il nucleo urbanizzato anche attraverso il sottopasso della linea ferroviaria che con le percorrenze lungo i tracciati storici e di valore paesistico in zona agricola che consentono di collegarsi anche con i comuni contermini.

Le azioni poste in essere dalla variante di piano costituiscono elemento premiante e migliorativo della rete ecologica provinciale e per l'ambiente e pertanto sono da reputarsi sostenibili sia sotto il profilo: economico , sociale ed economico

IL MONITORAGGIO

Tessuto consolidato in ambito agricolo

Verifica della attuazione delle disposizioni normative per la messa a sistema dei criteri di incentivazione per il recupero delle cascine e del loro impianto storico

Ambiente agricolo - paesistico

Controllo della tutela e valorizzazione delle visuali paesaggistiche e dell'attuazione dei disposti normativi e regolamenta

Le nuove previsioni edificatorie di completamento

Verifica dell'attuazione degli interventi in base ai criteri perequativi introdotti e della attuazione di un idoneo inserimento ambientale della nuova edificazione, soprattutto nei contesti prossimi alle aree agricole.

Il paesaggio

Attento controllo dell'inserimento degli interventi di nuova edificazione nel tessuto urbano consolidato ai fini della salvaguardia delle visuali maggiormente significative.

La viabilità

Verifica dell'attuazione delle previsioni contenute nell'ambito del progetto del piano viario per le interconnessioni di natura paesaggistica ed ambientale

La rete ecologica

Verifica in merito alla attuazione delle indicazioni contenute per la valorizzazione della rete ecologica di interesse sovralocale.

IL TERRITORIO COMUNALE**IL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO**

Il tessuto urbano consolidato è caratterizzato dalla presenza dei centri storici delle frazioni e da nuclei storici attorno ai quali si è poi sviluppata la prima edificazione residenziale ed i primi insediamenti artigianali. E' chiaramente distinguibile sia nei centri storici che in contesti un tempo isolati, in una fase successiva legati dall'edificazione di completamento, la presenza di un sistema consolidato nei secoli e già leggibile nelle mappe storiche catastali risalenti al 1700 delle ville con parco di pertinenza. In taluni casi il parco storico ha subito delle trasformazioni incongrue rispetto all'impianto originario, in altri casi è rimasto un arredo verde che ancora oggi risulta qualificante rispetto al contesto.

Dopo una prima edificazione di espansione ad elevata densità edilizia lo sviluppo edificatorio ha visto la realizzazione di contesti di ville con ampi parchi o giardini, in generale un tipo di edificazione rada.

Il progetto urbanistico di variante ha identificato la suddetta differenziazione ancora oggi chiaramente percepibile nella lettura del territorio.

La crescita demografica che ha definito il tessuto consolidato esistente è avvenuto in modo causale, aggiungendo lotti edificabili al contesto esistente, senza valutare in linea generale eventuali future problematiche connesse agli accessi ed ad avere una viabilità di un calibro idoneo al transito dei nuovi insediamenti.

Ciò ha anche determinato, in taluni casi una significativa carenza di spazi da destinare alla sosta pubblica sia al servizio delle abitazioni che dei servizi pubblici.

Lo sviluppo industriale successivo ha interessato due contesti significativi uno a nord del territorio comunale in località Molinata ed uno, piu' consistente a sud di Missaglia ed ad ovest di Barriano.

Gli insediamenti commerciali sono ubicati in prevalenza lungo la strada provinciale Corso Europa.

POSITIVITA'

Si rileva in tale ambito della presenza dei seguenti elementi che determinano positività:

Nell'ambito del tessuto urbano consolidato si rileva la presenza di:

- Centri storici e nuclei di antica formazione di significativa importanza
- Sistema delle ville storiche ed edificazione successiva in prevalenza caratterizzata dalla presenza di ville con contesti a verde verde privato con valore ambientale
- Edifici di valore simbolico ed archeologia industriale Ex Cimiteria
- Percorrenze storiche e di valore paesaggistico con visuali significative verso i contesti agricoli.
- Sistema dei servizi concentrati , in prevalenza nelle porzioni centrali dei vecchi nuclei
- Sistema industriale caratterizzato dalla presenza di zone industriali definite ubicate nella porzione sud del tessuto urbano consolidato.

CRITICITA'

Si rileva, in tale ambito della presenza dei seguenti elementi che determinano negatività:

- criticità viabilistiche strettamente connesse alla fruizione dei comparti già edificati e/o di completamento
- disordine paesaggistico in ambiti prossimi al tessuto consolidato verso aree agricole di valore paesistico ed ambientale
- necessità di creare un sistema di parcheggi pubblici e privati al servizio degli insediamenti e della fruizione delle strutture pubbliche.
- criticità connesse al recupero del patrimonio edilizio esistente dismesso e/o alla riconversione di ambiti artigianali interclusi e/o posti ai margini del tessuto urbano consolidato residenziale.

SINTESI OBIETTIVI E AZIONI DOCUMENTO DI PIANO P.G.T.

Nell'ambito del tessuto urbano consolidato

- Recupero dei nuclei di antica formazione attraverso l'introduzione di criteri di incentivazione per il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso la redazione di un piano particolareggiato e piano colore per il recupero delle facciate e il recupero dei cascinali con il proprio impianto.
- Valorizzazione e recupero degli edifici di valore storico paesistico ed ambientale e degli edifici di archeologia industriale quali la Ex Cementeria, oggi ancora leggibili all'interno del tessuto urbano consolidato.
- Valorizzazione delle percorrenze e della viabilità al servizio dell'agricoltura e delle visuali significative rispetto a contesti agricoli di valore ambientale e paesaggistico.
- Introduzione per alcuni comparti dismessi del recupero edilizio con l'applicazione della rigenerazione urbana, concetto innovativo introdotto dalla L.R. 31/2014.
- Definizione di una progettazione urbanistica volta alla caratterizzazione del sistema delle ville rispetto alla loro localizzazione e ai contesti a parco e giardino di riferimento dei contesti
- Redazione di un progetto della "città pubblica" con indicazione puntuale delle necessità dei servizi al fine di migliorare il sistema dei servizi comunali: previsioni di percorsi ciclopedonali; spazi per la sosta al servizio del centro storico, della edificazione esistente e di completamento; spazi a verde urbano; previsione della riqualificazione dell'area centrale di proprietà della parrocchia, comparto strategico per la posizione centrale.
- Razionalizzazione del sistema viario attraverso la realizzazione di alcuni nuovi tratti stradali, adeguamento della viabilità esistente e azioni puntuali volti al miglioramento del transito veicolare urbano, secondo le indicazioni fornite dal piano del traffico comunale.
- Redazione di un progetto della mobilità leggera per il collegamenti interni al comune e con le percorrenze in zona agricola.

- Ridefinizione dei comparti di completamento attraverso la concertazione con i privati finalizzato alla realizzazione di opere pubbliche secondo il progetto del piano dei servizi e alla redistribuzione dei volumi affinché possano avere una attuazione sostenibile.
- Introduzione dei criteri compensativi volti al miglioramento della qualità dei servizi
- Definizione puntuale degli interventi rispetto alle esigenze degli insediamenti industriali esistenti finalizzate alle esigenze dei layout d'azienda al fine di rispondere alle esigenze dei mercati nazionali ed internazionali.
- Conservazione della destinazione industriale per i comparti isolati in zona agricola sino allo svolgimento della funzione industriale ed introduzione di un disposto regolamentare per la riconversione in caso di dismissione ad una destinazione maggiormente coerente con i contesti agricoli circostanti.
- Progettazione di una rete ecologica comunale attraverso l'inserimento in prossimità di contesti di nuclei storici verde di protezione, nella maggior parte dei casi corrispondente agli orti e giardini, oppure ambiti territoriali per i quali si prevede una trasformazione urbanistica e pertanto deve essere redatto un progetto del verde verso il nucleo antico.
- Previsione di barriera verde e/o fasce verdi di protezione, in presenza di contesti industriali verso ambiti di natura residenziale, oppure in presenza di ambiti di trasformazione verso contesti verdi agricoli.

IL PROGETTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA LA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

Tessuto storico, edifici di valore storico architettonico ed ambientale, archeologia industriale, – **sostenibilità ambientale- sociale**

Le disposizioni progettuali introdotte per il recupero del centro storico, delle cascate oltre che delle cortine edilizie e degli edifici di particolare rilevanza architettonica-storica e culturale è in linea con i principi espressi sia nel P.T.C.P.R. regionale che nel P.T.C.P. provinciale, per cui si predilige il recupero del patrimonio edilizio esistente alternativamente al consumo di suolo. Si valuta particolarmente positivo l'introduzione di progetti di recupero dei comparti dismessi con l'applicazione del nuovo concetto introdotto dalla L.R. 31/2014 della rigenerazione urbana.

La valorizzazione degli edifici di particolare rilevanza architettonica- storica e culturale sparsi sul territorio simbolo testimonianze storiche o simboliche quali le cascate storiche, testimonianze di una cultura legata all'uso agricolo del territorio oltre alle previsioni di recupero dell'edificio dell'ex Cementeria, all'archeologia industriale, è un'indicazione molto positiva introdotta nella variante di P.G.T. che consente di conservare negli anni la testimonianza di tali elementi.

Riveste una significativa importanza la qualificazione del territorio secondo il sistema delle ville anche in relazione alla nuova edificazione nei comparti di completamento del tessuto urbano consolidato.

*Consumo di suolo e progettazione del tessuto consolidato – **sostenibilità ambientale- sociale- economica***

Di significativa importanza, per la valorizzazione dei contesti agricoli prevalenti di valore ambientale e paesaggistico, costituisce l'azione positiva per la VAS, operata nella variante, oltre che le azioni poste in essere per incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, con le modalità meglio esplicitate nei capitoli successivi, costituisce una valida alternativa al consumo di nuovo suolo.

Le azioni poste in essere dalla variante di P.G.T. sono ampiamente condivise dalla valutazione ambientale strategica poiché si pongono come priorità di conferire l'opportunità alla popolazione residente di dare una risposta alle proprie esigenze edificatorie intervenendo sul patrimonio edilizio esistente.

Gli ambiti di completamento si pongono comunque quale priorità il progetto della città pubblica per il miglioramento della qualità della vita della popolazione residente, di nuovo insediamento e fluttuante.

Rivestono una particolare importanza anche i progetti di concertazione volti alla revisione degli ambiti di completamento per una sostenibilità degli interventi, integrando il progetto edilizio con il progetto del verde e della rete ecologica comunale.

La sostenibilità economica della VAS è conferita alla scelte operate dal Piano nel settore industriale poiché con le azioni poste in essere hanno consentito il proseguo e lo sviluppo delle attività insediate secondo le specifiche esigenze e l'allocatione degli insediamenti garantendo la prosecuzione di una delle categorie prevalenti dell'economia del territorio e, nel medesimo luogo in alcuni casi la realizzazione di opere pubbliche a miglioramento del sistema dei servizi, dell'ambiente e del paesaggio.

*Ambiente agricolo – le aree di appoggio della rete ecologica comunale – **sostenibilità ambientale- economica***

Il riconoscimento e valorizzazione, da parte della variante di P.G.T. della zona agricola produttiva attraverso l'attribuzione di quest'ultima di un valore paesaggistico oltre al coinvolgimento dei contesti agricoli in un progetto più ampio che coinvolge anche la rete ecologica comunale e sovralocale, costituisce elemento premiale per le considerazioni di merito della valutazione ambientale strategica.

Il progetto della rete ecologica comunale ha consentito di creare dei punti appoggio della rete ecologica inserendo dei contesti di protezione per preservare l'identità dei vecchi nuclei e delle barriere verdi tra le zone industriali e gli ambiti residenziali.

Quanto sopra consente di creare delle interconnessioni con il progetto di rete ecologica che coinvolge gli ambiti agricoli di valore paesaggistico

Riveste una particolare importanza per la VAS il progetto del verde urbano poiché consente di creare una stretta interconnessione tra gli spazi di rete ecologica urbana e quella esterna al tessuto urbano consolidato.

Il paesaggio - le percorrenze *sostenibilità ambientale – economica e sociale*

La rappresentazione di visuali paesistiche da preservare oltre che l'indicazione delle percorrenze di valore paesaggio di interesse sovracomunale costituisce elemento positivo sia per la promozione del paesaggio che per la tutela delle visuali.

E' ampiamente condivisibile il progetto della mobilità dolce che consente di creare dei collegamenti sia con il nucleo urbanizzato che con le percorrenze lungo i tracciati storici e di valore paesistico in zona agricola che consentono di collegarsi anche con i comuni contermini.

La viabilità *sostenibilità ambientale – economica e sociale*

Le soluzioni introdotte dal piano volte alla risoluzione del problema viario, già individuate nell'ambito del piano del traffico, determinano la riduzione dell'inquinamento atmosferico e la maggior sostenibilità del transito in sicurezza lungo l'asse viario.

I servizi- *sostenibilità ambientale – economico e sociale*

Il progetto della città pubblica ha disegnato nel piano dei servizi le significative esigenze della popolazione per rendere maggiormente sostenibile la vivibilità urbana ponendo una particolare attenzione al sistema dei parcheggi pubblici e privati, soprattutto la carenza è evidente in prossimità dei centri storici, la creazione di spazi a verde urbano pubblico e fasce di rispetto tra diverse destinazioni, la mobilità leggera. Rivestono una significativa importanza il progetto di riqualificazione urbana del nucleo di Contra e del centro storico di Maresso.

Le azioni poste in essere dalla variante di piano costituiscono elemento premiante e migliorativo della rete ecologica provinciale e per l'ambiente e pertanto sono da reputarsi sostenibili sia sotto il profilo: economico , sociale ed economico

IL MONITORAGGIO

Tessuto storico

Verifica della attuazione delle disposizioni normative e dell'attuazione degli interventi finalizzati al recupero dei nuclei di antica formazione, delle cascine e degli edifici di particolare rilevanza architettonica- storica e culturale e dell'archeologia industriale.

Ambiente agricolo - paesistico

Controllo della tutela e valorizzazione delle visuali paesaggistiche

Le nuove previsioni edificatorie di completamento

Verifica dell'attuazione degli interventi in base ai criteri perequativi introdotti e della attuazione di un idoneo inserimento ambientale della nuova edificazione, soprattutto nei contesti prossimi alle aree agricole.

Il paesaggio

Attento controllo dell'inserimento degli interventi di nuova edificazione nel tessuto urbano consolidato ai fini della salvaguardia delle visuali maggiormente significative.

I Servizi

Monitoraggio circa le scelte operate nell'ambito del Piano dei Servizi, in particolare e prioritariamente la risoluzione della problematica relativa agli spazi per il parcheggio negli ambiti territoriali che rivestono maggiore criticità.

Le percorrenze e la mobilità leggera urbana

Verifica in merito all'attuazione delle azioni progettuali inserite nel progetto della mobilità dolce volte al recupero della sentieristica e della creazione di un sistema dei percorsi sia interno che esterna

Ambiente agricolo – boscato il progetto di rete ecologica

Controllo dell'attuazione del progetto di interconnessione della rete ecologica tra l'interno e l'esterno del tessuto urbano consolidato.

La viabilità

Attuazione degli interventi viabilistici strategici, indicati nella variante di piano e già inseriti nel piano del traffico.

9 – ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'attuazione della variante di P.G.T. e l'attuazione dei piani di settore ad esso connessi porta ad un miglioramento della qualità della vita e dello stato dell'ambiente. La mancata attuazione del progetto territoriale ed ambientale della variante di P.G.T. porterebbe ad una situazione di impoverimento e degrado delle risorse e dell'ambiente.

L'attuazione delle previsioni contenute nella strumentazione urbanistica vigente porterebbe ad un incremento della popolazione, dando corso ad una pianificazione che rappresenta delle significative criticità poiché non valorizza il patrimonio edilizio esistente e il sistema delle ville, elemento caratterizzante del territorio da secoli.

Di particolare rilievo sono le azioni di piano a seguito indicate:

- Redazione di piani di settore con specifiche disposizioni normative per gli interventi nei diversi ambiti di intervento al fine del rispetto e della riqualificazione dello stato dell'ambiente di cui un esempio sono lo studio paesistico ed i sistemi premiali incentivanti per il recupero delle facciate dei vecchi nuclei e dell'impianto delle cascate storiche, questi ultimi verranno sviluppati in apposito piano particolareggiato.
- Progettazione urbanistica volta al recupero del patrimonio edilizio e dei volumi esistenti oltre che ad una nuova definizione urbanistica di ambiti di espansione all'interno del tessuto urbano consolidato, con il coinvolgimento di ambiti interclusi o in continuità con il tessuto consolidato volta al miglioramento del sistema della viabilità e dei servizi della mobilità leggera e del verde urbano, anche con l'applicazione del concetto della rigenerazione urbana introdotto dalla L.R. 31/2014.
- Valorizzazione del territorio attraverso la redazione di un progetto di rete ecologica sovralocale che definisce un ampliamento degli ambiti appartenenti al Parco di Montevicchia e della Valle del Curone consente anche la connessione con il PLIS della Valle di Nava, conferendo anche a quest'ultimo un valore aggiunto. Redazione di un progetto di rete ecologica sovralocale che si interconnette con la rete ecologica comunale.

- Progettazione paesistica, ambientale e degli habitat dell'intero territorio comunale, con una particolare attenzione agli ambiti agricoli di valore paesistico, con indicazioni puntuali per gli interventi da effettuarsi nei diversi ambiti finalizzati alla valorizzazione dell'ambiente ed una crescita e sviluppo della propria naturalità all'interno del sistema complessivo e della rete ecologica, coinvolgendo anche le aree a verde dei territori dei comuni contermini.
- Redazione di un progetto della “città pubblica” attraverso il progetto urbano del piano dei servizi della viabilità e della mobilità leggera.
- Definizione nel progetto paesistico del territorio comunale con la proprie valorizzazioni agricole e paesistiche e con l'individuazione dei coni di visuale paesaggistici.
- Progettazione volta alla definizione del sistema produttivo dando risposta alle esigenze dello stesso settore rispetto alle richieste dei mercati nazionali ed internazionale.
- Pianificazione del territorio volta al mantenimento delle attività agricola prevalenti presenti, delle zone agricole – boscate, alla valorizzazione delle attività agricole e zootecniche insediate e risoluzione della significativa criticità dell'allevamento suini in località Novaglia oltre all'inserimento di un impianto normativo che garantisca la sostenibilità ed il miglioramento dell'ambiente agricolo anche in relazione alle visuali paesaggistiche sensibili.
- Redazione di una pianificazione concertata degli ambiti di completamento del patrimonio edilizio esistente volta al miglioramento del sistema dei servizi ed alla creazione di un progetto di rete ecologica comunale.

9.1 – CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE

Nella fase iniziale della stesura della pianificazione urbanistica della variante del P.G.T. del comune di Missaglia si è analizzato l'intero territorio comunale da un punto di vista paesaggistico ed ambientale ed è emersa la presenza di quanto a seguito indicato, elementi che hanno costituito quadro di riferimento

- Rete Ecologica Regionale ed appartenenza di una significativa parte del territorio comunale al Parco di Montevicchia e della Valle del Curone , nell'ambito del quale vi è il SIC Valle di Santa Croce.
In considerazione della presenza del suddetto SIC, il documento della Valutazione Ambientale Strategica verrà accompagnato dalla Valutazione di Incidenza sul SIC.
- Aree agricole di elevato valore paesaggistico presenza di terrazzamenti coltivati di valore storico (già leggibili nelle mappe del catasto Teresiano del 1700) e terrazzamenti di valore paesaggistico.
- Elementi Paesistici di importanza significativa e Punti Panoramici di rilevanza sovracomunale sia dall'interno di Missaglia verso il Territorio esterno che dal Territorio Esterno verso Missaglia.
- Definizione di sistema delle cascine sparse nel territorio agricolo, delle ville con parco storico e dei terrazzamenti coltivati storici, oltre che un utilizzo del territorio comunale ai fini agricoli rilevabile già nelle mappe risalenti al 1700.
- Centro storico con il sistema delle ville delle cortine edilizie e corti storiche.
- Elementi simbolici e paesistici oltre che edifici di rilievo architettonici quali elementi di archeologia industriale, edifici ed elementi di valore simbolico-ambientale, ville con contesti di pregio ambientale.

Da quanto sopra indicato è emersa l'esigenza di procedere, dapprima con la redazione degli approfondimenti di settore al fine di una pianificazione ambientale e paesistica dell'intero territorio comunale anche in relazione alle definizioni pianificatorie sovracomunali dei comuni contermini al fine di redigere la una pianificazione ambientale e paesistica del territorio coerente e correlata con la rete ecologica sovralocale e comunale.

Il progetto di piano ha operato la scelta, tra le diverse opportunità e scenari di pianificare il territorio proponendo delle scelte che valorizzano il sistema dei servizi, ridefiniscono il tessuto urbano consolidato individuando ambiti territoriali maggiormente consoni alla tipologia storica prevalente di ville con giardino e riducendo gli indici edificatori.

Attraverso le suddette riduzioni e la ridefinizione degli ambiti di completamento, nella complessità la variante urbanistica definisce una riduzione di consumo di suolo.

Nel quadro generale vi sono poi gli incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente, non solo relativo al centro storico, ma che anche afferisce alla riqualificazione di ambiti dismessi e/o artigianali posti ai margini del tessuto urbano consolidato.

L'incentivazione al recupero del patrimonio edilizio esistente ed alla ristrutturazione e al completamento di ambiti interclusi nel tessuto urbano consolidato disincentiva e rende meno appetibile l'utilizzo di nuovo suolo vergine.

Il progetto di piano privilegia interventi di recupero dei nuclei di antica formazione e del patrimonio edilizio esistente anche attraverso interventi di rigenerazione urbana e definisce il progetto del sistema dei servizi e della mobilità in relazione agli ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato.

Un ulteriore incentivo al recupero del patrimonio edilizio esistente introdotto dalla variante afferisce alla eliminazione dello strumento del piano particolareggiato per comparti importanti e di valore monumentale appartenenti al centro storico attraverso la declinazione degli interventi in schede normative che prevedono l'attuazione degli interventi o con piani di recupero o con Permessi di Costruire Convenzionati.

Per quanto attiene al settore industriale che afferisce alla seconda categoria economica di valenza provinciale la variante prevede l'eliminazione della redazione della pratica SUAP , anch'essa eccessivamente gravosa e la redazione di schede normative puntuali e l'attuazione degli interventi attraverso la presentazione di Permessi di Costruire Convenzionati o P.L.

Un ulteriore modifica introdotta dalla variante urbanistica, volta ad incentivare gli interventi in ambito del tessuto urbano consolidato è l'adeguamento dei valori afferenti alle perequazioni che sono stati ridotti di circa la metà ossia da un valore di €/mc. 60,00 ad €/mc. 30,00 per gli interventi in contesti residenziali e da un valore di €/mq. di s.l.p. 20 ad €/mq. di s.l.p. 10 per gli interventi in contesti industriali e commerciali. Quanto sopra al fine di equilibrare gli oneri aggiuntivi rispetto agli oneri concessori dovuti al comune alla realtà socioeconomica contemporanea.

Si è inoltre introdotta l'opportunità di realizzare opere pubbliche o localizzate, qualora se ne rilevi l'esigenza, o, in alternativa tra quelle previste nel piano dei servizi e nel piano triennale delle opere pubbliche, a scomputo degli oneri perequativi e concessori dovuti al comune. Quanto sopra costituisce un'opportunità per il privato e per l'Amministrazione Comunale, oggi limitata nella realizzazione di opere pubbliche dal patto di stabilità.

Al fine di disincentivare il consumo di nuovo suolo per gli ambiti di trasformazioni previsti nel documento di piano, non oggetto della presente variante urbanistica, permangono gli importi stabiliti dalla strumentazione urbanistica vigente.

Di significativa importanza il progetto paesistico della mobilità leggera, delle visuali e la riqualificazione paesaggistica ed ambientale oltre che della progettazione della rete ecologica comunale.

Assume un particolare significato, anche nel progetto di rete ecologica l'identificazione di aree verdi di protezione interne al tessuto urbano consolidato quali aree di appoggio al sistema del verde urbano che definisce la rete ecologica comunale.

Altri elementi sensibili da un punto di vista paesaggistico sono la sentieristica esistente da riqualificare ed il progetto della mobilità leggera per le connessioni urbane, quale alternativa di trasporto, con riduzione dell'inquinamento, per il trasporto urbano e la percorrenza nelle zone agricole della sentieristica di collegamento anche con le percorrenze sovracomunali.

9.2 –AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE

L'intero territorio comunale è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs n° 42/2004 e s.m.i.

La porzione posta a nord – est del territorio è interessata dalla presenza del Parco di Montevicchia e della valle del Curone, oltre che dalla presenza del SIC Valle di Santa Croce.

9.3 –IL PROGETTO DEL PIANO DELLE REGOLE: LA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE OPERATE

Nell'apposito fascicolo è stato ampiamente illustrato il progetto del Piano delle Regole e sono state riportate le apposite schede normative riguardanti i comparti oggetti di trasformazione urbanistica e/o di interventi puntuali.

In calce alle suddette schede normative sono state effettuate le considerazioni di merito della VAS, in relazione alle scelte operate.

9.4 –IMPATTI A CARICO DELLE MATRICI AMBIENTALI

Nella parte seconda del Rapporto Ambientale si è provveduto ad approfondire la sezione di rapporto ambientale relativa all'ambiente e agli impatti a carico delle matrici ambientali. Le risultanze riportano le considerazioni conclusive relative al miglioramento rispetto agli indicatori prescelti degli impatti sull'ambiente a seguito dell'attuazione della variante di P.G.T. poiché vi è una significativa riduzione della capacità di espansione e di incremento demografico rispetto a quanto previsto nel vigente P.G.T. oltre all'inserimento di azioni progettuali che portano ad un miglioramento dell'ambiente.

10 – RISPONDENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO AGLI OBIETTIVI STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE E POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La redazione della variante di P.G.T. del comune di Missaglia ha avuto sin dall'inizio della sua redazione , nell'ambito di un percorso di condivisione delle scelte urbanistico – ambientali gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale , comunitario o degli stati membri che si sono poi concretizzati in azioni nella stesura del progetto ambientale e paesistico e di rete ecologica del Documento di Piano e della Valutazione Ambientale Strategica oltre che della Valutazione di Incidenza sul SIC

A seguito, si sintetizza la rispondenza, delle azioni di P.G.T. agli obiettivi di sostenibilità ambientale introdotti nel manuale della direttiva CEE 2001

- *Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili:*

Nell'ambito della variante di P.G.T. sono stati inseriti degli incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente quale valida alternativa al consumo di nuovo suolo. La redazione del PUGSS quale integrazione del piano dei servizi consente di avere una banca dati del sistema dei sottoservizi esistenti ed, in futuro di poter intervenire per la razionalizzazione degli spechi delle risorse.

- *Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione:*

Tra gli indirizzi strategici della variante di P.G.T. vi è il contenimento del consumo di suolo, il recupero del patrimonio edilizio storico esistente, anche con interventi di rigenerazione urbana, in applicazione dei contenuti del P.T.C.R. regionale e del P.T.C.P. provinciale e della L.R. 31/2014

Il piano prevede inoltre la salvaguardia dei boschi e delle aree agricole di valore paesaggistico quali i terrazzamenti coltivi di valore storico – culturale ed i terrazzamenti di valore paesaggistico.

La variante di P.G.T. incentiva lo scenario secondo il quale la crescita di cui necessita il comune, si attui attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di completamento del tessuto urbano consolidato. Una particolare attenzione è stata posta alla pianificazione paesistica e della rete ecologica del territorio comunale anche con la previsione di ampliamento del Parco di Montevicchia e del Curone e la connessione di quest'ultimo con il PLIS dei Colli Briantei.

- Usa e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti:

Il comune di Missaglia opera la raccolta differenziata dei rifiuti. Nella seconda parte del rapporto ambientale si è dato conto dei dati relativi alla raccolta differenziata nel comune che verifica miglioramenti annuali.

- Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi:

Il P.G.T. e la Valutazione Ambientale Strategica hanno usufruito degli studi effettuati per la redazione del PIF per quanto attiene agli ambiti boscati ed alla banca dati ERSAF e SIARL per gli ambiti agricoli e le coltivazioni.

Un ulteriore dettaglio è dato dalla progettazione delle aree agricole e di valore paesaggistico.

Ciò ha consentito di avere un quadro d'insieme di una realtà che vede la presenza di habitat da salvaguardare e riqualificare.

La progettazione del piano ha quindi potuto essere coerente con la realtà ed inserire delle precise disposizioni volte alla conservazione delle specie e degli habitat presenti.

Una azione importante introdotta è il progetto della rete ecologica che mette a sistema gli ambienti di interesse sovracomunale con il progetto interno del tessuto urbano consolidato.

- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche:

Lo studio Geologico e del Reticolo idrico minore, già redatti nel corso della stesura del P.G.T. sono stati assunti come riferimento. Nella progettazione urbanistica si è tenuto conto delle criticità emerse prevedendo nelle casistiche di trasformazioni in contesti critici i dovuti approfondimenti idrogeologici e la realizzazione di opere pubbliche volte al miglioramento dell'aspetto idrogeologico.

Le indicazioni progettuali contenute all'interno dei due studi sono state totalmente recepite nell'ambito della variante di P.G.T. ed hanno costituito elemento di attenzione per la progettazione ambientale ed urbanistica della variante di P.G.T. e ne costituiscono parte integrante.

Una particolare attenzione è stata inoltre prestata alla morfologia dei luoghi soprattutto nel riconoscimento del territorio agricolo che costituisce caratterizzazione premiante del territorio comunale, la cui pedologia dei terreni li rende sfruttabili ai fini agricoli per le coltivazioni oltre a determinare una visione d'insieme paesistica di significativa importanza.

Il progetto di piano valorizza ed incentiva l'uso delle aree agricole ai fini produttivi

- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali:

La variante di P.G.T. in funzione dello studio effettuato con i catastali storici risalenti al 1700 ha valorizzato il sistema delle cascine, il sistema delle ville, il sistema dei terrazzamenti coltivati inserendo anche dei criteri incentivanti per il recupero dei contesti di valore storico – architettonico e culturale. Lo studio storico ha consentito di individuare i suddetti sistemi che sono ancora distinguibili e leggibili sul territorio per i propri connotati di valore simbolico – architettonico – culturale ed ambientale. Un elemento importante del progetto urbanistico di P.G.T. è il recupero del patrimonio edilizio esistente anche attraverso progetti di rigenerazione urbana, ai sensi della L.R. 31/2014 ed il riconoscimento nell'ambito del tessuto urbano consolidato degli edifici di valore architettonico ed ambientale ed il recupero del patrimonio edilizio esistente. L'intervento che riveste il valore intrinseco maggiore è il recupero del comparto dell'allevamento di suini a Novaglia, di cui si è dato conto nei punti precedenti.

Il progetto di piano della mobilità dolce prevede la valorizzazione dei percorsi storici e di valore paesaggistico attraverso la localizzazione di visuali significative verso gli ambiti di valore paesaggistico ed ambientale.

- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale:

La progettualità della variante di P.G.T. è volta al miglioramento dell'ambiente locale con l'introduzione di un progetto della città pubblica che vede la localizzazione di spazi per la sosta nei punti critici sia per la fruibilità pubblica che quella privata, la localizzazione di spazi a verde pubblico o di appoggio urbano alla rete ecologica, l'integrazione e realizzazione della mobilità dolce finalizzata agli spostamenti urbani come alternativa all'utilizzo degli autoveicoli.

- Protezione dell'atmosfera:

La variante di P.G.T. ha prestato attenzione alla protezione dell'atmosfera, in particolare attraverso l'introduzione di soluzioni viabilistiche alternative, secondo quanto previsto nel piano del traffico, in particolare rivolte al traffico di attraversamento di cui un esempio sono la razionalizzazione degli incroci e delle rotatorie lungo Corso Europa.

- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale:

La variante di P.G.T. ha posto in essere delle azioni volte alla valorizzazione dell'ambiente , in particolare attraverso la promozione turistica del territorio e nel continuare ed incentivare il recupero dei terrazzamenti , con le coltivazioni di natura storica e culturale.

- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile:

Il coinvolgimento della popolazione nelle fasi di costruzione della variante di P.G.T. si è concretizzato attraverso la presentazione delle istanze preliminari , sono stati inseriti sul sito internet comunale e sul SIVAS tutti gli elaborati del P.G.T. e VAS nel corso della sua elaborazione.

Sono inoltre state effettuate assemblee pubbliche al fine di illustrare gli indirizzi strategici posti alla base del P.G.T. oltre a molteplici incontri con la popolazioni volti alla concertazione delle soluzioni progettali maggiormente idonee per il privato per il bene pubblico e per l'ambiente.

11- SINTESI DELLE ALTERNATIVE

La stesura del Progetto di Piano del Governo del Territorio deriva da una dettagliata analisi urbanistica con puntuali rilievi sul campo oltre che da un'indagine conoscitiva inerente tutti gli studi settoriali già a disposizione e delle informazioni recepite dall'ufficio tecnico comunale. Ulteriori approfondimenti tematici sono stati effettuati attraverso consulenze di professionisti esterni allo studio con differenti specializzazioni.

Da quanto sopra indicato è emerso un quadro conoscitivo dettagliato dell'intero territorio comunale che si confronta con i piani sovraordinati e particolareggiati e con le realtà presenti nei comuni contermini.

La conoscenza approfondita della realtà territoriale, sociale ed economica del comune oltre che delle criticità e positività ed alla quotidianità delle problematiche esposte dalla popolazione, anche tramite le istanze preliminari, ha determinato le scelte contenute nella nuova pianificazione urbanistica.

Taluni indicazioni progettuali costituiscono il recepimento della pianificazione sovraordinata a livello regionale o provinciale o inerente indicazioni specifiche derivanti dalla presenza di vincoli che assumono vigenza urbanistica solo se inseriti nell'ambito del P.G.T., il rispetto del reticolo idrico minore, le classi di fattibilità dello studio geologico.

Un ulteriore elemento progettuale consolidato derivante dal vigente P.G.T sono gli ambiti sottoposti alla pianificazione attuativa già in itinere e la rinegoziazione di parte di queste.

L'obiettivo prioritario, che si è posto il piano, è stato quello di attribuire una progettualità urbanistica e paesistica e storica al territorio, con lo scopo di eliminare le criticità emerse, nell'ambito del quadro conoscitivo.

Un'altra finalità del piano è stato quello di incentivare il recupero dei nuclei di antica formazione, delle cascine, delle ville con parco storico oltre che il recupero del patrimonio edilizio esistente dismesso.

Le alternative possibili erano tre :

1. la prima era quella di mantenere le previsioni programmatiche contenute nel documento di piano del vigente P.G.T. , ciò avrebbe comportato un incremento demografico superiore rispetto a quanto previsto dalla variante urbanistica con un consumo di nuovo suolo ; la mancanza di un progetto che risponda alle esigenze del piano dei servizi , criteri di compensazione ed incentivazione non idonei e non sostenibili rispetto al quadro economico contemporaneo ; la carenza di una pianificazione paesaggistica, dei contesti agricoli e delle aree appartenenti alla rete ecologica.
2. la seconda alternativa, a fronte delle approfondite analisi del territorio, consiste nella riqualificazione del tessuto storico e nella incentivazione al recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso l'introduzione di forme di incentivazione oltre all'adeguamento al sistema economico contemporaneo delle somme da corrispondere al comune a titolo di perequazione sia per gli interventi di recupero che di completamento del tessuto urbano consolidato. La ridefinizione del progetto dei comparti di completamento inserendo anche delle indicazioni di natura paesaggistica e della rete ecologica comunale. Il progetto di piano ha focalizzato il proprio interesse nella risoluzione delle criticità emergenti per il progetto della "città pubblica" e dello sviluppo ed adeguamento dei settori economici prevalenti : agricolo ed industriale. Il progetto di piano prevede il miglioramento della rete ecologica (anche attraverso la proposta di ampliamento del perimetro del Parco di Montevicchia e del Curone con la interconnessione al PLIS dei Colli Briantei) del paesaggio e l'identificazione delle visuali maggiormente sensibili da preservare.

Si prevede inoltre l'introduzione di criteri di compensazione volti alla realizzazione di interventi puntuali in loco o attraverso l'impiego delle somme acquisite per la realizzazione di opere pubbliche volte al miglioramento dei servizi esistenti. Rispetto al dimensionamento di piano che viene a seguito riportato lo scenario 2 incentiva un incremento equilibrato attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente .

3. la terza alternativa è la crescita zero , ossia non prevedere alcun incremento volumetrico né nel settore residenziale e nemmeno in quelli terziario – industriale – commerciale. Ciò non sarebbe coerente con i principi espressi di dinamicità rispetto ai sistemi economici prevalenti espressi dalla L.R. 12/2005 e s.m.i.

Lo scenario n° 2 prescelto dal piano è pertanto quello maggiormente favorevole all'ambiente.

12 – DIMENSIONAMENTO SINTESI

Si riporta, di seguito, la sintesi della capacità edificatoria di piano che trova riferimento nella variante di P.G.T. e la dotazione di aree ad uso pubblico e generale ad abitante.

Il progetto che ha interessato la ridefinizione dell'azzonamento del tessuto urbano consolidato, nel suo complesso ha definito una riduzione degli indici edificatori, andando a valorizzare il sistema delle ville e consolidando i volumi esistenti caratterizzati dalla presenza di significativi contesti verdi di pertinenza. Quanto sopra anche al ruolo che gli stessi vanno ad assumere nel progetto della rete ecologica comunale.

Dal confronto effettuato tra la vigente strumentazione urbanistica e la nuova proposta di azzonamento di variante, nelle valutazioni che afferiscono al tessuto urbano consolidato si rileva una riduzione del consumo di suolo agevolando la conservazione dei contesti a verde anche ser di natura privata.

Gli interventi volti al recupero del patrimonio edilizio esistente, interessati dai criteri di incentivazioni sovra esposti saranno oggetto di apposita disamina nello sviluppo del progetto di piano particolareggiato e, comunque, non sono stati tenuti in considerazione anche nel dimensionamento della vigente strumentazione urbanistica.

E' stato pertanto possibile effettuare un confronto esclusivamente in relazione agli ambiti di trasformazione afferenti al tessuto urbano consolidato (TUC); non sono stati tenuti in considerazione gli ambiti di trasformazione del documento di piano e gli interventi in fase di attuazione; questi ultimi si considerano quali parte integrante del costruito e dell'edificazione consolidata esistente.

Il dimensionamento della strumentazione urbanistica vigente considera un parametro di 120 mq/ab, che in relazione alle analisi svolte appare riduttivo in considerazione delle dimensioni delle abitazioni medie che vengono realizzate. Si reputa pertanto maggiormente equa l'applicazione di un parametro di 150 mq/ab.

La popolazione residente a Missaglia al 31.12.2015 è pari a 8.682 abitanti.

L'incremento volumetrico residenziale proposto dal P.G.T. è pari a 121.735,00 mc, mentre quello della variante urbanistica è pari a 113.420,00 mc..

Applicando il parametro di 120 mc/ab abbiamo un incremento di abitati rispetto alla previsione di P.G.T. di 1.014,46 e rispetto alla variante di 945,17; mentre applicando il parametro di 150 mc/ab si ha un incremento di abitanti rispetto alla previsione di P.G.T. di 811,54 abitanti e rispetto alla variante di 756,13 abitanti.

La dotazione di aree standard esistenti è pari a 198.811,00 mq., mentre le aree standard in progetto sono pari a 45.000,00 mq. per un valore complessivo di mq. 243.811,00.

Il dimensionamento della variante urbanistica può essere pertanto di seguito sintetizzato:

| | |
|------------------------------------|-------|
| • Abitanti residenti al 31.12.2015 | 8.682 |
| • Incremento abitanti | 756 |
| Totale abitanti previsti | 9.438 |

- Aree standard esistenti 198.811 mq.
pari ad una dotazione di 198.811,00 mq : 8.682 abitanti residenti = 22,90 mq/ab
- Aree standard in progetto 45.000,00 mq.
- Aree standard esistenti + progetto 243.811,00 mq.
pari ad una dotazione di 243.811 mq : 9.438 abitanti insediabili = 25,83 mq/ab

13 – CONCLUSIONI

LA SOSTENIBILITA' DEL PIANO SECONDO LA VAS

Le valutazioni effettuate dalla VAS in merito alla capacità edificatoria del piano determinano, per quanto riguarda il consumo di suolo , la sostenibilità, in funzione del disincentivo all'utilizzo di nuovo suolo agricolo a favore del recupero del patrimonio edilizio esistente

La crescita prevista nella variante urbanistica, come si evince dalla sintesi di dimensionamento sopra riportata è ampiamente sostenibile da un punto di vista di valutazione ambientale strategica, in particolare avendo la stessa come riferimento il recupero del patrimonio edilizio esistente e gli ambiti di completamento del tessuto consolidato.

Lo scenario proposto dalla variante è migliorativo rispetto a quanto previsto dal vigente P.G.T. poiché si prevede una significativa riduzione della popolazione potenzialmente insediabile.

La dotazione di aree ed attrezzature di uso pubblico è nettamente superiore alla soglia minima di 18 mq/ab ossia raggiunge una dotazione pari a 25,83 mq/ab

COERENZA INTERNA E COERENZA ESTERNA DEL PIANO

Nell'ambito delle considerazioni effettuate dalla VAS nel Rapporto Ambientale (diversi fascicoli) sono state esaminate sia la coerenza con gli obiettivi interni e con gli obiettivi esterni della proposta di piano rispetto agli obiettivi posti dal P.T.R. Regionale e dal P.T.C.P. Provinciale ed al Piano del Parco di Montevicchia e del Curone oltre che del SIC Valle di Santa Croce.

Per quanto riguarda l'esame della coerenza esterna delle azioni di piano oltre alla puntuale analisi della pianificazione sovraordinata e di settore di cui si è dato ampiamente conto nella relazione "Documento di Piano: gli indirizzi strategici e gli studi di settore" è stata esaminata anche la situazione vincolistica e pianificatoria dei comuni contermini così come rappresentata negli elaborati di inquadramento territoriale.

A titolo esemplificativo si riporta il progetto urbanistico di variante inerente l'ampliamento del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone che definisce il collegamento di rete ecologica sovralocale unendosi al Parco Locale di Interesse Sovracomunale PLIS dei Colli Briantei e delle valli di Nava, oppure il progetto di rete ecologica comunale a nord del territorio che ha definito le condizioni affinché il comune contermine possa completare con la propria pianificazione il corridoio ecologico, oggi discontinuo, previsto nella pianificazione provinciale.

In particolare il Rapporto dell'Ambiente edizione 2011 della Provincia di Lecco, il Piano Faunistico Regionale, il Piano Ittico Provinciale, il Piano d'Ambito Provinciale, Piano Regionale Di Gestione dei Rifiuti, Piano Energetico Provinciale, in considerazione delle argomentazioni trattate, hanno costituito un riferimento per la redazione del Rapporto Ambientale 2^a parte – Impatto a carico delle matrici ambientali e per la Valutazione di Incidenza della ZSC –Zona a Conservazione Speciale redatta dal Dott. Eugenio Carlini.

Il Piano di Indirizzo Forestale ed il Piano Territoriale di Montevecchia e della Valle del Curone, è stata oggetto di puntuale pianificazione comunale condivisa con l'Ente Parco, e gli ambiti territoriali ad esso appartenenti, saranno normati e regolamentati nelle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole.

Per quanto attiene la coerenza interna delle azioni poste in essere dalla variante urbanistica è stata operata una vasta ed articolata trattazione nella parte introduttiva del fascicolo

DOCUMENTO DI PIANO – PROGETTO AMBIENTALE E PAESISTICO
PIANO DELLE REGOLE – PIANO DEI SERVIZI – PUGSS – VARIANTE DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO (TUC) – SCHEDE NORMATIVE AMBITI DI COMPLETAMENTO E SOSTENIBILITA' DELLA VAS

nel quale è stato illustrato il progetto urbanistico ed ambientale di variante urbanistica e è stata esaminata singolarmente la sostenibilità ambientale – sociale ed economica degli ambiti di completamento.

GLI AMBITI DI ESPANSIONE PREVISTI NEL DOCUMENTO DI PIANO

Le valutazioni della VAS relative agli ambiti di trasformazione ed espansione nell'ambito del tessuto consolidato sono state effettuate in apposito fascicolo parte integrante della presente Valutazione Ambientale Strategica.



COMUNE DI
MISSAGLIA
PROVINCIA DI LECCO



P.U.G.S.S.

PIANO URBANO GENERALE SERVIZI NEL SOTTOSUOLO
ai sensi della L.R. n°26 del 12.12.2003 - Criteri guida D.G.R. n° 3095 del 10.04.2014

- RAPPORTO AMBIENTALE
- RAPPORTO TERRITORIALE E CRITICITA'
- PIANO DEGLI INTERVENTI

1^A VARIANTE URBANISTICA

adozione delibera C. C. n° del . .2016

approvazione delibera C. C. n° del . .2016

il tecnico

il Sindaco

Assessore Urbanistica

responsabile U.T.C.
autorità prop. e proc. VAS

Autorità
competente VAS

dott. arch. Marielena Sgroi

sig. Bruno Crippa

ing. Paolo Redaelli

arch. Maurizio Corbetta

ing. Fausto Milani

la collaboratrice
Silvia Aragona

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori

RAPPORTO PRELIMINARE

1- INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il Piano dei Servizi vigente del comune di Missaglia deve essere integrato, secondo i disposti vigenti in materia dal Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS)

2- DISPOSTI REGOLAMENTARI INERENTI IL PUGSS

La L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 *“Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”* (art. 35 e 38) ribadisce ed estende a tutti i Comuni, senza ulteriori limitazioni, il compito di redigere il PUGSS quale specificazione settoriale del Piano dei Servizi e pertanto parte integrante del Piano di Governo del Territorio, con il relativo regolamento di attuazione.

La Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 *“Legge per il governo del territorio”* ha richiamato la previsione della L.R. 26/2003 e, all’art. 9, comma 8 ha stabilito che il Piano dei Servizi è integrato, per quanto riguarda l’infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del PUGSS.

Il Regolamento Regionale 15 febbraio 2010, n. 6 *“Criteri guida per la redazione dei piani urbani generali dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) e criteri per la mappatura e la georeferenziazione delle infrastrutture (ai sensi l.r. 12/12/2003 n°26, art.37, comma1, lett. a e d, art.38 e art.55,comma 18)”* definisce i criteri in base ai quali i comuni devono redigere il PUGSS ed effettuare l’omogenea mappatura e georeferenziazione delle infrastrutture, individuando anche le modalità di raccordo della cartografia comunale e provinciale con il sistema informativo territoriale regionale.

3- FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PUGSS

La finalità principale del PUGSS è quella di costruire una banca dati comunale informatizzata del sistema dei sottoservizi.

L'informatizzazione delle reti dei sottoservizi riveste una significativa importanza poiché consente di raccogliere informazioni che provengono da diverse fonti alcune di natura orale, legata alla conoscenza e memoria storica degli operatori sia del comune che degli enti gestori, altre cartacee poiché depositate agli atti del comune. Ciò garantisce l'opportunità di avere uno strumento aggiornabile in qualsiasi momento e consultabile dagli uffici e dagli operatori direttamente interessati.

Un ulteriore aspetto legato all'informatizzazione attraverso un sistema informatico georeferenziato in shape file consente di avere una definizione precisa rispetto ai singoli elementi, procedimento che verrà perfezionato attraverso la redazione del catasto del sottosuolo.

La creazione della suddetta banca dati è inoltre funzionale a poter creare un sistema comunale che si possa interfacciare tra i diversi uffici e a mettere in rete le diverse informazioni settoriali (catastali, edilizia, urbanistiche etc...)

Lo strumento finale sarà comunque sempre flessibile, da intendersi nell'aggiornabilità del medesimo, qualora vengano acquisite nel tempo, informazioni oggi non disponibili o, diversamente, vengano realizzati nuovi tratti di sottoservizi.

Gli obiettivi del PUGSS sono volti principalmente al conseguimento dell'adeguata e corretta dotazione di servizi nel territorio comunale considerando le reti dei sottoservizi esistenti adeguati e/o integrati declinando le previsioni contenute nel Piano del Governo del Territorio vigente.

Il progetto del PUGSS recepisce la documentazione tecnica trasmessa al comune di Missaglia da parte degli Enti gestori dei servizi di rete ed indica le previsioni di estensione e/o integrazione strettamente connesse alle previsioni della pianificazione urbanistica comunale.

La finalità che si pone il PUGSS è quella di avere la migliore efficacia ed efficienza dei servizi a rete nel sottosuolo anche con il coordinamento degli uffici tecnici comunali con gli uffici tecnici degli Enti gestori nelle differenti fasi: preliminare alla cantierizzazione per la risoluzione delle interferenze tra vari sottoservizi; la ottimizzazione delle fasi di scavo; il ripristino e la gestione delle interferenze viabilistiche.

Si considera fondamentale procedere alla cura di alcuni aspetti quali: i rapporti istituzionali tra Ente territoriale e gli Enti gestori, la conoscenza dello stato dell'arte in relazione alla consistenza e allo stato di conservazione delle reti, nonché procedere all'ottimizzazione dell'iter di rilascio delle autorizzazioni relative agli interventi di manomissione del sottosuolo, alla gestione della fase di cantierizzazione e infine al controllo dei risultati.

Un obiettivo significativo da raggiungere è quello di ottenere l'economizzazione nella gestione dei servizi a rete (economicità), a diminuire le spese relative alla gestione del processo e di manutenzione stradale successive ai ripristini, nonché alla razionalizzazione delle reti esistenti.

Gli obiettivi generali e specifici, con le relative azioni previste vengono di seguito sintetizzati:

PUNTO A

OBBIETTIVI GENERALI

Conseguire l'adeguata e corretta dotazione di servizi nel territorio comunale nell'ambito delle previsioni di piano

OBBIETTIVI SPECIFICI

Declinazione delle previsioni contenute nel Piano dei Servizi

AZIONI POSSIBILI

- Recepimento delle previsioni di Piano all'interno della pianificazione urbanistica di dettaglio
- Censimento delle reti presenti nel sottosuolo
- Indicazioni delle previsioni di adeguamento e/o espansione dei sottoservizi in funzione degli ambiti di espansione e trasformazioni indicati nel P.G.T. vigente.

PUNTO B

OBBIETTIVI GENERALI

Pervenire alla migliore razionalizzazione dei servizi a rete nel sottosuolo (efficacia – efficienza)

1. OBBIETTIVI SPECIFICI

Fornire all'ufficio tecnico comunale uno strumento adeguato per la gestione dei servizi del sottosuolo

1. AZIONI POSSIBILI

- Acquisizione, gestione, trasmissione e aggiornamento dei dati informativi
- Coordinamento degli uffici comunali nella trattazione multidisciplinare del singolo procedimento
- Coordinamento degli enti gestori, in fase preliminare alla cantierizzazione finalizzato alle fasi di scavo, ripristino ed alla gestione delle interferenze viabilistiche
- Interfaccia con gli utenti

2. OBBIETTIVI SPECIFICI

Cura dei rapporti istituzionali tra ente territoriale ed enti Gestori delle Reti

2. AZIONI POSSIBILI

- Confronto periodico ordinario e pianificazione partecipata tra i diversi Soggetti
- Definizione di intese multilaterali e protocolli di buone prassi tra i diversi enti
- Maggiore e miglior utilizzo degli strumenti informatici

3. OBBIETTIVI SPECIFICI

Conoscenza della consistenza e dello stato di conservazione delle reti

3. AZIONI POSSIBILI

- Acquisizione dati di consistenza da parte dei Gestori e degli uffici comunali preposti
- Effettuazione di rilievi specifici ad integrazione delle informazioni carenti
- Implementazione DB delle reti
- Registro segnalazioni interventi di emergenza finalizzato al monitoraggio dello stato di conservazione delle reti

4. OBBIETTIVI SPECIFICI

Ottimizzazione dell'iter di rilascio autorizzazioni relative agli interventi di manomissione del sottosuolo

4. AZIONI POSSIBILI

- Analisi delle procedure interne di gestione delle autorizzazioni alla manomissione del suolo pubblico, anche sulla base del dato storico
- Risoluzione delle criticità evidenziate e perfezionamento del processo

5. OBBIETTIVI SPECIFICI

Gestione della fase di cantierizzazione

5. AZIONI POSSIBILI

- Revisione/implementazione della procedura per la gestione della fase di cantierizzazione dell'intervento
- Coordinamento operativo degli interventi realizzati contestualmente da diversi soggetti presso una nuova utenza
- Coordinamento soggetti interni preposti alla verifica del cantiere

6. OBBIETTIVI SPECIFICI

Controllo risultati

6. AZIONI POSSIBILI

- Disciplina delle attività ispettive
- Utilizzo del vincolo fidejussorio a garanzia della corretta esecuzione dei lavori

PUNTO C**OBBIETTIVI GENERALI**

Ottenere un'economizzazione nella gestione dei servizi a rete (economicità)

1. OBBIETTIVI SPECIFICI

Diminuire le spese relative alla gestione del processo

1. AZIONI POSSIBILI

- Pianificazione condivisa degli interventi e risoluzione preventiva delle criticità potenziali
- Introitamento delle quote cauzionali

2. OBBIETTIVI SPECIFICI

Diminuire le spese di manutenzione stradale successive ai ripristini

2. AZIONI POSSIBILI

- Controllo stringente delle fasi di esecuzione dei lavori
- Applicazione puntuale delle sanzioni e delle prescrizioni tecniche di buona esecuzione
- Messa a regime di procedura di buona prassi di intervento

3. OBBIETTIVI SPECIFICI

Razionalizzazione delle reti esistenti

3. AZIONI POSSIBILI

- Corretto dimensionamento dell'impianto
- Utilizzo di tecnologie maggiormente performanti
- Utilizzo di tecnologie a risparmio energetico
- Utilizzo condiviso dello stesso alloggiamento per diverse reti

PUNTO D**OBBIETTIVI GENERALI**

Valorizzare strategicamente le potenzialità non ancora sfruttate delle reti nel sottosuolo

1. OBBIETTIVI SPECIFICI

Individuare le potenzialità fornite da reti esistenti non pienamente sfruttate (es. fognatura)

1. AZIONI POSSIBILI

- Censimento reti sottoutilizzate/dismesse disponibili per la saturazione/riutilizzo
- Individuare le potenzialità fornite da reti esistenti non pienamente
- Individuare sinergie/coesistenze fra reti diverse

2. OBBIETTIVI SPECIFICI

Marketing delle reti

2. AZIONI POSSIBILI

- Formulare proposte concrete di utilizzo condiviso
- Aspetti economici legati all'utilizzo in locazione di manufatti esistenti

4 - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE REALIZZAZIONI PREVISTE VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

Nella schedatura degli ambiti di recupero e completamento del Piano delle Regole viene riportata la situazione dei sottoservizi esistente e le previsioni di integrazioni e/o adeguamento ed estensione derivanti dalla trasformazioni d'uso del territorio.

Un'ulteriore informazione è costituita dallo stato di attuazione dei nuovi sottoservizi in progetto in relazione alla fase in cui attualmente sono che può essere progettuale e/o esecutiva.

Si osserva come praticamente per tutti gli interventi previsti i potenziali impatti verso i principali comparti ambientali siano identificabili nelle azioni effettuate esclusivamente durante la fase di allestimento delle opere, durante cioè le fasi di cantiere. In particolare sono previste attività di scavo, sterro e movimento terra per posa delle differenti tubazioni interrato e per sistemazione di aree. Al termine delle operazioni di posa si effettuerà la ricopertura delle aree con ripristino delle stesse.

Si può quindi ragionevolmente ipotizzare come durante le attività di Cantiere vi possano essere interessamenti dei comparti ambientali Aria e Rumore.

Tuttavia le azioni di cantiere previste sono temporanee, di piccola entità e limitate a piccole porzioni di territorio. Di conseguenza anche gli impatti saranno di ridotta entità, non cumulabili tra loro e transitori.

Nella fase di esercizio, invece, non sono previste interferenze sui comparti ambientali se non limitatissime interferenze sul comparto Suolo e Paesaggio per utilizzo diretto (posa di palificazioni, ecc.) o indiretto per imposizione di eventuali fasce di rispetto. Queste caratteristiche rendono i suddetti impatti così lievi da non poter essere, di fatto, quantificati. Le eventuali reali trasformazioni nell'utilizzo di suolo sono state inoltre già pianificate a livello di PGT e valutate dal punto di vista dell'incidenza ambientale nella VAS effettuata nell'ambito della variante al P.G.T.

Sulla base di quanto descritto è possibile ipotizzare come l'incidenza ambientale delle realizzazioni previste possa essere valutata in modo circoscritto alle seguenti matrici ambientali:

- Atmosfera
 - Rumore
- relativamente alle fasi di cantiere e
- Suolo
 - Paesaggio.
- relativamente alla fase di esercizio.

La logica di analisi applicata a ciascun singolo comparto è la seguente:

- Analisi di Stato Attuale;
- Descrizione degli impatti prevedibili;
- Previsione di Stato Finale;
- Descrizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte;
- Descrizione delle azioni di monitoraggio proposte.

5. ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO – ORDINATI

L'analisi di coerenza è necessaria al fine di verificare che gli obiettivi perseguiti dalla variante integrativa al Piano dei Servizi non siano in contrasto con la normativa di tipo comunitario, nazionale e regionale, ma soprattutto che siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità territoriale, economica e sociale dei piani e programmi sovraordinati.

Il fine è quello di verificare che sul territorio non siano vigenti Piani o Programmi che, perseguendo obiettivi contrastanti, determinino azioni tra loro contrastanti e sinergie negative sul territorio.

Il PUGSS del comune di Missaglia è stato redatto unitamente alla Variante del vigente Piano del Governo del Territorio e valutato nell'ambito della procedura di VAS.

6. VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

6.1 - PREMESSA

Vengono in questo paragrafo analizzate le caratteristiche degli impatti che l'attuazione della Variante può causare sull'ambiente circostante. Per fare ciò è opportuno dividere la fase di cantiere (la fase della realizzazione delle opere) da quella di esercizio (situazione prevista ad opere realizzate).

Nella tabella che segue sono sintetizzati gli interventi previsti così come dettagliati nelle schede presentate nel precedente paragrafo

| PREVISIONI RETI | | | | | | |
|-----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | ACQUA | FOGNA | ENEL | ILL. PUBBLICA | GAS | TELECOM |
| | | | | | | |
| RU1 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE |
| RU2 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE |
| RU3 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE |
| RU4 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | PROGETTO | ESISTENTE | ESISTENTE |
| RU5 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | PROGETTO | ESISTENTE | ESISTENTE |
| RU6 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | PROGETTO | ESISTENTE | ESISTENTE |
| RU7 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | PROGETTO | ESISTENTE | ESISTENTE |
| | | | | | | |
| PdR1 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE |
| PdR2 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE |
| PdR3 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE |
| PdR4 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE |
| PdR5 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | PROGETTO | ESISTENTE | ESISTENTE |
| PdR6 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO |
| PdR7 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | PROGETTO | ESISTENTE | ESISTENTE |
| | | | | | | |
| PA1 | PROGETTO | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO |
| PA2 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |
| PA3 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO |
| PA4 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | PROGETTO | ESISTENTE | ESISTENTE |
| | | | | | | |
| PDC 1 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | PROGETTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC2 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC 3 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE |
| PDC 4 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | ESISTENTE |
| PDC 5 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC 6 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC 7 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE |
| PDC 8 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC 9 | ESISTENTE | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | ESISTENTE |
| PDC 10 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | PROGETTO | ESISTENTE | ESISTENTE |
| PDC 11 | ESISTENTE | PROGETTO | ESISTENTE | PROGETTO | ESISTENTE | ESISTENTE |
| PDC 12 | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC 13 | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO |
| PDC 14 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC 15 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC 16 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC 17 | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC 18 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE |
| PDC 19 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE |
| PDC 20 | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO |
| PDC 21 | PROGETTO | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO |
| PDC 22 | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC 23 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | ESISTENTE |
| PDC 24 | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO |
| PDC 25 | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO |
| PDC 26 | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO |
| PDC 27 | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO |
| PDC 28 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC 29 | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO |
| PDC 30 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | PROGETTO |
| PDC 31 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |

| | | | | | | |
|--------|---------------|---------------|-----------|-----------|---------------|---------------|
| PDC 32 | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC 33 | PROGETTO | PROGETTO | ESISTENTE | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | ALLACCIAMENTO |
| PDC 34 | PROGETTO | PROGETTO | ESISTENTE | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO |
| PDC 35 | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | ALLACCIAMENTO | PROGETTO |
| PDC 36 | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO |
| PDC 37 | ALLACCIAMENTO | PROGETTO | ESISTENTE | ESISTENTE | ALLACCIAMENTO | PROGETTO |
| | | | | | | |
| AT1 | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | ALLACCIO | PROGETTO |
| AT2 | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | PROGETTO | ALLACCIO |
| AT3 | ALLACCIO | ALLACCIO | ALLACCIO | PROGETTO | ALLACCIO | ALLACCIO |
| AT4 | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ESISTENTE | ALLACCIO | ALLACCIO |

Per tutti gli interventi previsti i potenziali impatti verso i principali comparti ambientali siano identificabili nelle azioni effettuate esclusivamente durante la fase di allestimento delle opere, durante cioè le fasi di cantiere.

In particolare sono previste attività di scavo, sterro e movimento terra per posa delle differenti tubazioni interrato e per sistemazione di aree. Al termine delle operazioni di posa si effettuerà la ricopertura delle aree con ripristino delle stesse.

Si può quindi ragionevolmente ipotizzare come durante le attività di cantiere vi possano essere interessamenti dei comparti ambientali Aria e Rumore.

Tuttavia le azioni di cantiere previste sono temporanee, di piccola entità e limitate a piccole porzioni di territorio. Di conseguenza anche gli impatti saranno di ridotta entità, non cumulabili tra loro e transitori.

Nella fase di esercizio, invece, non sono previste interferenze sui comparti ambientali se non limitatissime interferenze sul comparto Suolo e Paesaggio per utilizzo diretto (posa di palificazioni, ecc.) o indiretto per imposizione di eventuali fasce di rispetto. Queste caratteristiche rendono i suddetti impatti così lievi da non poter essere, di fatto, quantificati. Le eventuali reali trasformazioni nell'utilizzo di suolo sono state inoltre già pianificate e verificate nell'ambito della fase di redazione del Piano del Governo del Territorio.

Sulla base di quanto descritto è possibile ipotizzare come l'incidenza ambientale delle realizzazioni

previste possa essere valutata in modo circoscritto alle seguenti matrici ambientali:

relativamente alle fasi di cantiere

o Atmosfera

o Rumore

relativamente alla fase di esercizio

o Suolo

o Paesaggio.

La logica di analisi applicata a ciascun singolo comparto è la seguente:

- Analisi di Stato Attuale;
- Descrizione degli impatti prevedibili;
- Previsione di Stato Finale;
- Descrizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte;
- Descrizione delle azioni di monitoraggio proposte.

6.2 ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

6.2.1 Qualità dell'Aria

Inquinamento atmosferico è definito dalla normativa come "ogni modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza nella stessa di una o più sostanze in quantità o con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria; da costituire pericolo ovvero pregiudizio diretto o indiretto per la salute dell'uomo; da compromettere le attività ricreative e gli usi legittimi dell'ambiente; da alterare le risorse biologiche ed i beni materiali pubblici e privati".

La nuova legislazione Europea, in materia di inquinamento atmosferico, è basata sulla Direttiva Quadro 96/62 "Qualità dell'Aria Ambiente", recepita già nella legislazione italiana con DL 4/8/1999 n. 351.

A questa Direttiva Quadro, hanno fatto seguito due Direttive specifiche ed esattamente una prima Direttiva Derivata 1999/30 per SO₂, NO₂, PM₁₀ (PM_{2,5}) e Piombo ed una seconda Direttiva Derivata 2000/69 per Benzene e CO. Tali direttive sono state recentemente recepite dall'Italia con D.M. 2 aprile 2002 n. 60.

Il quadro normativo italiano di riferimento, in materia di qualità dell'aria, comprende inoltre, in ordine di emanazione, numerosi decreti. In particolare:

- D.P.C.M. 28 Marzo 1983 riguardante i "Limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e di esposizione relativi ad inquinanti dell'ambiente esterno";
- D.P.R. 24 Maggio 1988 n. 203 in attuazione delle Direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203, concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti;
- D.M. 20.05.1991 riguardante i "Criteri per l'elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria";
- D.M. 12.11.1992 riguardante i criteri da seguire per la realizzazione e la gestione dei sistemi di rilevamento della qualità dell'aria e per la qualificazione delle misure e della strumentazione;
- D.M. 15 aprile 1994 "Norme tecniche in materia di livelli e di stati di attenzione e allarme per gli inquinanti atmosferici nelle aree urbane, ai sensi degli art. 3 e 4 del DPR 203/1988 e dell'art. 9 del DM 20 maggio 1991";
- D.M. 25 novembre 1994 "Aggiornamento delle norme tecniche in materia di limiti di concentrazione e di livelli di attenzione e di allarme per la misura di alcuni inquinanti atmosferici di cui al DMA 15 aprile 1994";
- D.L.vo 4 agosto 1999, n. 351 relativo all'"Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente";
- D.M. n.60 del 02/04/2002 relativo ai valori limite per gli inquinanti aerodispersi.

STATO ATTUALE

Per gli approfondimenti tematici riguardante tale aspetto, si demanda all'analisi svolta nell'apposito fascicolo "rapporto ambientale 2^ parte – Impatto a carico delle matrici ambientali"

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Sono stati valutati gli effetti dovuti alla fase di cantiere per la realizzazione delle opere previste dall'attuazione della realizzazione di sottoservizi strettamente connesse agli ambiti di trasformazione ed espansione previsti dal P.G.T. in particolare per quanto concerne il verificarsi di un aumento del tasso di traffico veicolare, soprattutto pesante per il transito dei mezzi di lavoro.

Questo aumento potrà potenzialmente modificare in modo negativo la qualità dell'aria (aumento delle concentrazioni di polveri ed inquinanti provenienti da mezzi in movimento).

Trattasi tuttavia di un peggioramento temporaneo, limitato alle aree di cantiere ed alla relativa viabilità. Nella fase di ultimazione degli interventi non si prevedono interferenze.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Durante le attività di cantiere dovranno essere messe in atto tutte quelle precauzioni in grado di limitare le emissioni di polveri e di inquinanti in generale. In particolare dovranno essere idoneamente bagnate le piste di accesso e di uscita dai cantieri e le vie di movimentazione dei mezzi. I mezzi di trasporto adibiti al trasporto di terra dovranno essere chiusi con apposite telonature in grado di evitare la dispersione in aria di polveri. Eventuali cumuli di terra o materiale inerte dovranno, durante i periodi di non utilizzo, essere protetti, mediante coperture, dall'azione di dispersione del vento. Tutti i mezzi di lavoro e di trasporto dovranno essere in condizioni di idoneo funzionamento e manutenzione.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Se saranno messe in atto tutte le azioni mitigative sopra descritte non si ritengono necessarie specifiche azioni di monitoraggio.

6.2.2 Rumore

STATO ATTUALE

Per gli approfondimenti tematici riguardante tale aspetto, si demanda all'analisi svolta nell'apposito fascicolo "rapporto ambientale 2ª parte – Impatto a carico delle matrici ambientali"

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Le previsioni contenute nella pianificazione urbanistica vigente sono coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustico Comunale (PZA) e non si potrà dare attuazione ad interventi non in linea con gli indirizzi di azionamento acustico del territorio comunale. Tutti gli ambiti di trasformazione ed espansione siano già previsti nel PGT vigente e nel PZA vigente.

Come per il comparto *Qualità dell'Aria* si ipotizzano pertanto interferenze prevalentemente limitate alle sole fasi di cantiere.

Sono stati valutati gli effetti dovuti alla fase di cantiere per la realizzazione delle opere previste dall'attuazione della realizzazione di sottoservizi strettamente connesse agli ambiti di trasformazione ed espansione previsti dal P.G.T. in particolare per quanto concerne il verificarsi di un aumento del tasso di traffico veicolare, soprattutto pesante per il transito dei mezzi di lavoro.

Questo aumento andrà a modificare in modo negativo il Clima Acustico. Trattasi tuttavia di un peggioramento temporaneo, limitato alle aree di cantiere ed alla relativa viabilità. Nella fase di ultimazione degli interventi non si prevedono interferenze.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Durante le attività di cantiere dovranno essere messe in atto tutte quelle precauzioni in grado di limitare al massimo le emissioni rumorose.

I mezzi di trasporto e movimento terra dovranno muoversi con velocità ridotte, mentre tutti i mezzi da lavoro dovranno essere in regola con la specifica normativa CEE in tema di emissioni sonore da macchine da lavoro. Tutti i mezzi di lavoro e di trasporto dovranno essere in condizioni di idoneo funzionamento e manutenzione. Per ciascun cantiere dovrà preliminarmente essere effettuata la valutazione circa l'obbligo di presentare presso i competenti uffici comunali apposita istanza di Deroga per attività di Cantiere Temporanea.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Non si ritengono necessarie specifiche azioni di monitoraggio salvo controlli specifici circa l'attuazione ed il rispetto delle condizioni di Deroga eventualmente richieste

6.2.3 Suolo e Sottosuolo

STATO ATTUALE

Le previsioni contenute nella pianificazione urbanistica sono coerenti con il Piano Geologico e del Reticolo Idrico Minore che costituisce parte integrante del P.G.T. e a cui si rimanda. Non si potrà dare attuazione ad interventi non in linea con la pianificazione di settore che costituisce riferimento idrogeologico e sismico del territorio comunale.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Nelle schede normative dei singoli ambiti di trasformazione ed espansione vengono riportate le classi di fattibilità geologica di riferimento e rispetto alle quali debbono essere effettuati i diversi gradi di approfondimento nella fase attuativa e di realizzazione dei singoli interventi.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi

(porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate. I sottoservizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno. Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per quanto sopra esposto, non si ritengono indispensabili specifiche azioni di monitoraggio

6.2.4 Paesaggio e Percezione visiva

STATO ATTUALE

Il paesaggio è definito dal D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i. "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*" come una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni e rappresenta un fattore per il benessere individuale e sociale. Contribuisce, inoltre, alla definizione dell'identità regionale e rappresenta una risorsa strategica che, se opportunamente valorizzata, diventa uno dei fondamenti su cui basare lo sviluppo economico.

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa convenivano alla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 (recepita dallo Stato Italiano nel 2006) la definizione di paesaggio: "*designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni*" stabilendo l'obiettivo di promuovere presso le autorità pubbliche l'adozione, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, di politiche di salvaguardia, di gestione e di pianificazione dei paesaggi europei compatibili con lo sviluppo sostenibile, capaci di conciliare i bisogni sociali, le attività economiche e la protezione dell'ambiente.

Gli interventi di trasformazione del paesaggio: "*possono essere realizzati solo se coerenti con le disposizioni dettate dalla pianificazione paesistica nella quale devono essere individuati i valori paesistici del territorio, definiti gli ambiti di tutela e valorizzazione, esplicitati per ciascun ambito gli obiettivi di qualità paesaggistica, nonché le concrete azioni di tutela e valorizzazione*"

La gestione del paesaggio deve essere dunque in grado di orientare e armonizzare le trasformazioni determinate dalle esigenze della società, garantendo la conservazione dei caratteri che lo hanno connotato.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Il progetto di variante urbanistica al Piano del Governo del Territorio ha avuto come linea guida la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione del paesaggio. E' stata redatta, pertanto, la carta tematica del paesaggio dell'intero territorio comunale e sono state inserite apposite discipline di tutela e salvaguardia paesaggistica in funzione delle singole caratterizzazioni proprie del territorio comunale.

Gli interventi di adeguamento e nuova realizzazione dei sottoservizi interessano il sottosuolo e, di conseguenza, non comportano alcuna vulnerabilità paesaggistica permanente sul territorio in quanto eventuali scavi comportano un disturbo temporaneo, legato unicamente alla cantierizzazione dell'opera.

Nell'eventualità che nel corso della realizzazione di nuove opere o di manutenzione alle reti esistenti si verificano ritrovamenti di natura archeologica, dovrà essere prontamente allertata la competente Soprintendenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

MITIGAZIONI PROPOSTE

Per quanto sopra esposto, non si ritengono indispensabili specifiche azioni di mitigazione.

LE AZIONI DI MONITORAGGIO PROPOSTE

Per quanto sopra esposto, non si ritengono indispensabili specifiche azioni di monitoraggio

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A fronte delle motivazioni evidenziate e sopra descritte ed esposte, si ritiene che la redazione della 1^a Variante Urbanistica con l'integrazione del Piano dei Servizi con il piano di settore PUGSS, oggetto di analisi, debba essere considerata valutata per le seguenti motivazioni:

- Gli interventi previsti sono ristretti a limitate porzioni del territorio, tutti ricompresi nel tessuto Urbano Consolidato. La potenziale incidenza ambientale delle realizzazioni previste è riconducibile quasi esclusivamente alle fasi di cantiere ed ai soli comparti Aria e Rumore.
- Gli impatti di cui al precedente punto risultano temporanei, di breve durata, reversibili e limitati alle sole aree di cantiere e viabilità connessa.
- Non si prevedono rischi sulla salute umana. Non si prevedono impatti su aree o zone protette
- La variante integrativa al Piano dei Servizi proposta considera gli ambiti di completamento i cui impatti sono già stati valutati nel Processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

RAPPORTO TERRITORIALE E CRITICITA'

1. PREMESSA

Per quanto riguarda l'inquadramento territoriale, il sistema geoterritoriale, il sistema urbanistico, il sistema dei vincoli, l'ambiente e gli ambiti tutelati, le percorrenze, le visuali e le presenze simboliche sul territorio, il sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico e generale ed il sistema della mobilità si demanda ai più ampi ed approfonditi sviluppi già trattati nelle apposite relazioni che accompagnano la redazione della variante urbanistica.

2. SISTEMA DEI SERVIZI A RETE

Analisi conoscitiva: metodologia

Il lavoro di raccolta dati è stata effettuata nella seconda metà del 2015: l'ufficio tecnico comunale ha provveduto a richiedere la documentazione necessaria agli enti gestori.

Tale fase si è articolata a partire dalla definizione di un file georeferenziato secondo il sistema di riferimento UTM WGS 1984, contenente elementi di viabilità, limiti amministrativi, volumi edificati estrapolati dai corrispondenti layers (livelli informativi) della cartografia comunale ; ciò allo scopo di definire una cartografia base di riferimento.

I dati riguardanti le reti tecnologiche sono stati richiesti dal Comune agli enti gestori dei servizi a rete, i quali hanno fornito la documentazione in formato digitale (.pdf, .dwg, .shp), i dati sono stati poi trasposti con la struttura delle informazioni e dell'aggiornamento cartografico al fine di renderli conformi con le specifiche tecniche definite dal Regolamento n. 06/2010 di Regione Lombardia, e conformi ai criteri guida disposti dalla D.G.R. n° 3095 del 10.04.2014.

La quantità e la tipologia dei dati trasmessi risulta nel complesso appena sufficiente a ricostruire con una discreta attendibilità la consistenza e la distribuzione delle reti di sottoservizi.

Tuttavia, in alcuni casi, si è riscontrata la necessità di integrare le informazioni ricevute dai soggetti competenti con ulteriori dati, al momento mancanti o insufficienti, che dovranno quindi essere aggiornati ed adeguati alle disposizioni normative vigenti (Regolamento Regionale n.6/2010 e la più recente Legge Regionale n. 7/2012), in quanto necessari per rendere efficace ed operativo il piano.

A tal proposito si fa presente che non sono state effettuate in questa fase campagne di rilievo diretto delle reti, pertanto la maggior parte dei dati topografici disponibili risulta

desunta dalla digitalizzazione della cartografia in possesso dei singoli gestori, con il conseguente errore associato a tale metodologia di restituzione.

Attraverso i dati raccolti ed estrapolati dalla cartografia digitale (*.dwg, *.mxd), si può comunque comprendere la complessità del sistema delle reti e la loro effettiva estensione nel territorio comunale, per cui si rimanda ai paragrafi seguenti e alle tavole allegate.

Servizi a rete esistenti

Nel sottosuolo del territorio comunale, localizzate principalmente lungo il sistema stradale, sono presenti 5 tipologie di reti dei sottoservizi che possono essere raggruppate in tre macro settori:

- civile (acquedotto, fognature);
- energia (trasporto e distribuzione della energia elettrica, illuminazione pubblica, gas);
- telecomunicazioni (linee di telefonia);

Le reti presenti nel territorio comunale sono:

| | |
|------------------------|---------------------------|
| Acquedotto | IDROSERVICE s.r.l. |
| Fognatura | IDROSERVICE s.r.l. |
| Rete elettrica | Enel Distribuzione s.r.l. |
| Illuminazione pubblica | Enel Sole s.r.l. |
| Distribuzione gas | 2i RETE GAS |
| Telecomunicazioni | Telecom Italia s.p.a. |

Di seguito si propone una sintetica descrizione dei dati salienti relativi a ciascuna rete. Per una maggior chiarezza espositiva si rimanda alle tavole grafiche di volta in volta richiamate.

Consistenza delle reti**1. Rete acquedotto**

Dal 1 gennaio 2016 Lario reti holding S.p.A. è il nuovo Gestore del servizio idrico integrato dell'intera provincia di Lecco. In questa fase transitoria di passaggio di gestione, vengono effettuate le considerazioni di merito in riferimento a Idroservice S.r.l., in quanto la rete fognaria, acquedottistica e depurazione nel comune di Missaglia era gestita da tale società.

La rete dell'acquedotto è distribuita omogeneamente su tutto il territorio comunale; la rete presenta uno sviluppo lineare complessivo di circa 56,2 Km.

L'ente gestore ha provveduto a fornire una cartografia digitale contenente informazioni circa il materiale, il diametro delle condutture e la tipologia di tratta. La cartografia fornita include altresì informazioni sugli elementi puntuali. Sono stati mappati in totale 553 elementi, di cui 3 pozzi, 5 serbatoi, 96 idranti, 390 saracinesche e 59 contatori.

La rete è stata informatizzata con il sistema operativo GIS in shape file secondo gli ultimi criteri guida regionali e restituita cartograficamente nella tav. 1 "Rete acquedotto" in scala 1:5.000.

RETE IDRICA - tipo di geometria: LINEARE - 070101



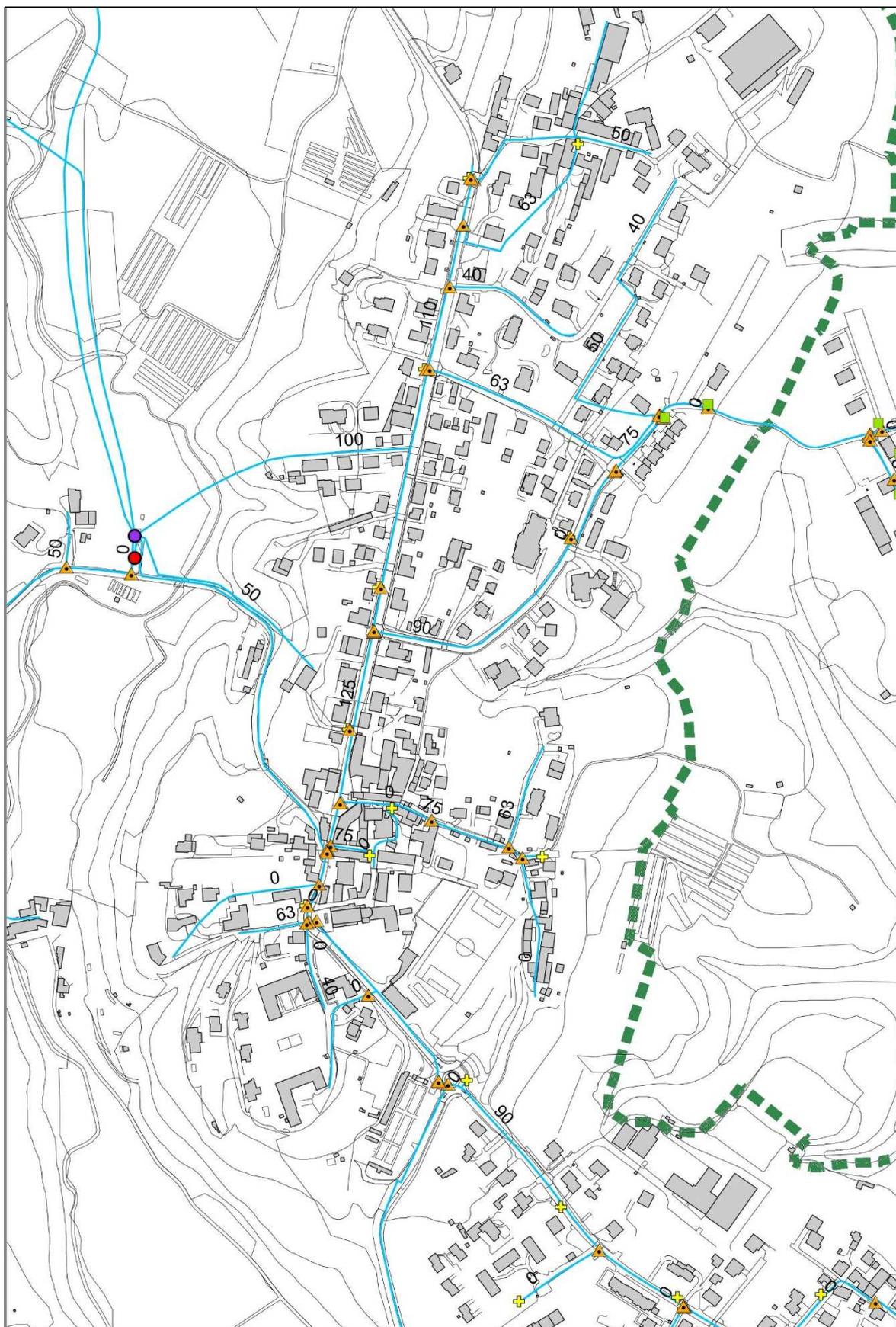
Tratto rete di approvvigionamento idrico
IDROSERVICE srl

RETE IDRICA - tipo di geometria: PUNTUALE - 070102

Nodo della rete di approvvigionamento idrico

Tipo di punto:

| | | |
|---|--------|-------------|
|  | n° 3 | Pozzo |
|  | n° 5 | Serbatoio |
|  | n° 96 | Idrante |
|  | n° 390 | Saracinesca |
|  | n° 59 | Contatore |



2. Rete fognaria

al 1 gennaio 2016 Lario reti holding S.p.A. è il nuovo Gestore del servizio idrico integrato dell'intera provincia di Lecco. In questa fase transitoria di passaggio di gestione, vengono effettuate le considerazioni di merito in riferimento a Idroservice S.r.l., in quanto la rete fognaria, acquedottistica e depurazione nel comune di Missaglia era gestita da tale società.

La rete fognaria è distribuita in maniera omogenea su tutto il territorio comunale. La rete presenta uno sviluppo lineare complessivo di circa 55,7 Km ed è suddivisa in acque nere, acque chiare, acque miste e tratta consortile. La località Valle santa Croce, posta all'interno del Parco Regionale di Montevicchia e della valle del Curone, non è servita da pubblica fognatura..

Anche in questo caso, l'ente Idroservice s.r.l. ha fornito una cartografia digitale con informazioni relative alla tipologia di condotta, al diametro e al materiale. La cartografia fornita include altresì informazioni sugli elementi puntuali. Sono stati mappati in totale 1.155 elementi, di cui 1 impianto di depurazione, 1.118 pozzetti, 12 sfioratoi, 8 nodi di immissione, 3 scaricatori di piena, 1 impianto di sollevamento e 12 scarichi finali.

La rete è stata informatizzata con il sistema operativo GIS in shape file secondo gli ultimi criteri guida regionali e restituita cartograficamente nella tav. 2. "Rete fognatura" in scala 1:5.000.

RETE FOGNATURA - tipo di geometria: LINEARE - 070201

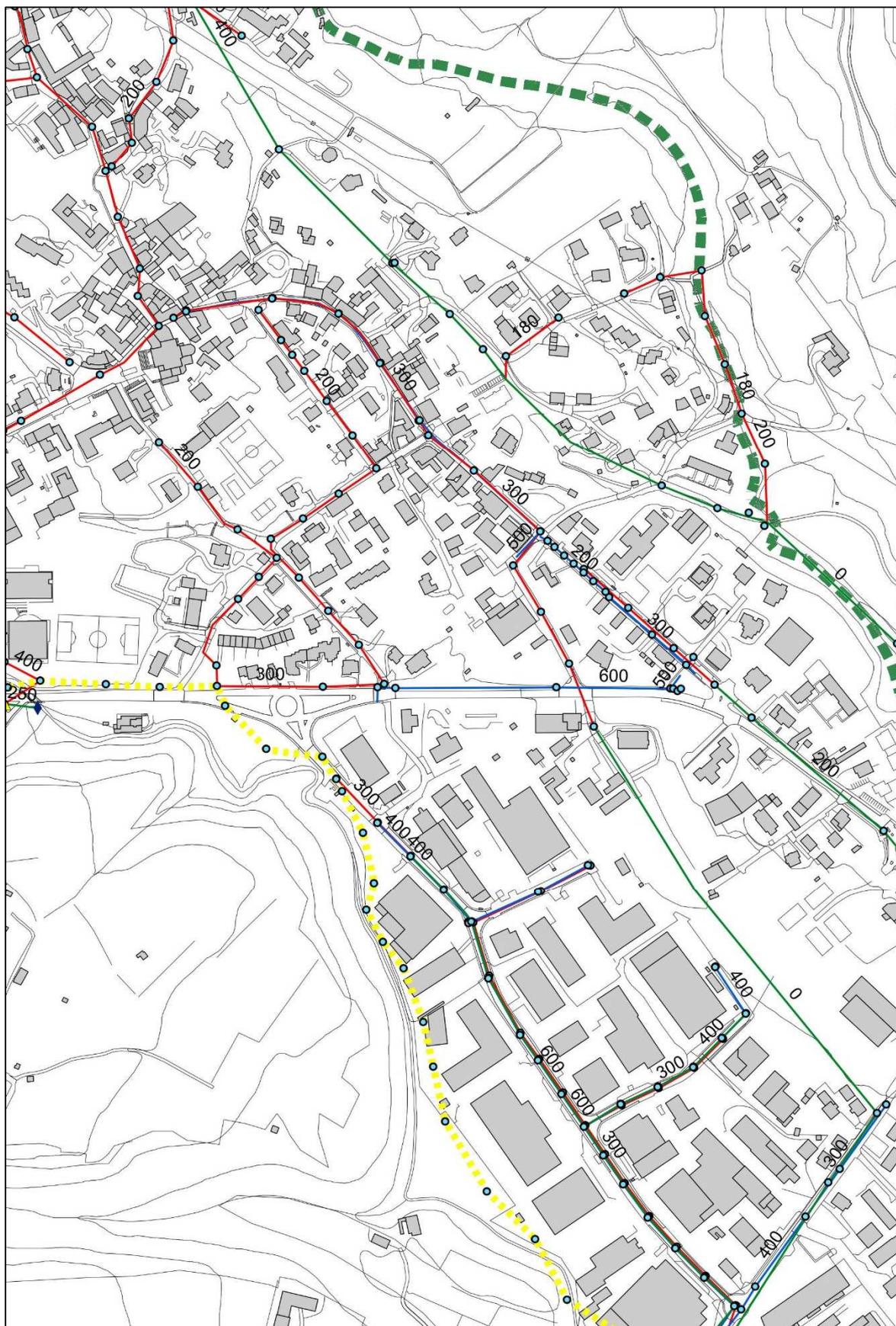
| | |
|---|--|
|  | Tratto rete di smaltimento delle acque BIANCA |
|  | Tratto rete di smaltimento delle acque NERA |
|  | Tratto rete di smaltimento delle acque MISTA |
|  | Tratto rete di smaltimento delle acque CONSORTILE |

RETE FOGNATURA - tipo di geometria: PUNTUALE - 070202

Nodo della rete di smaltimento delle acque

Tipo di punto:

| | |
|---|------------------------------|
|  n° 1 | Depuratore |
|  n° 1118 | Pozzetto |
|  n° 12 | Sfioratoio |
|  n° 8 | Nodo di immissione/affluenza |
|  n° 3 | Scaricatore di piena |
|  n° 1 | Impianto di sollevamento |
|  n° 12 | Scarico finale |



3.a Rete elettrica

La rete elettrica è gestita dalla società Enel Distribuzione s.r.l.; i dati relativi alla rete sono stati reperiti direttamente dalla Regione Lombardia. Dai dati raccolti è possibile affermare che il territorio è servito da tensione nominale di tipologia uguale o inferiore a 1000V in corrente alternata, o a 120V in corrente continua (bassissima tensione), categoria 0. Dalla planimetria è stato possibile calcolare che l'intera rete elettrica comunale misura circa 34,8 Km, di cui 24,6 Km sono in rame e 10,2 Km sono in alluminio. Sono state inoltre reperite informazioni per quanto riguarda la sezione dei cavi.

Per quanto concerne gli elementi puntuali della rete di energia elettrica, sono stati cartografati 1302 elementi, suddivisibili in quattro tipologie. Per 276 punti si tratta di allacciamenti di utenze, 133 sono interruttori o sezionatori, mentre 890 elementi sono identificati come cassette nodali o di sezionamento.

La rete è stata informatizzata con il sistema operativo GIS in shape file secondo gli ultimi criteri guida regionali e restituita cartograficamente nella tav. tav. 3.1 "Rete elettrica" in scala 1:5.000.

RETE ELETTRICA - tipo di geometria: LINEARE - 070301

Tratto linea elettrica
ENEL - LINEA BASSA TENSIONE

RETE ELETTRICA - tipo di geometria: PUNTUALE - 070302

Nodo della rete elettrica

Tipo di punto:

| | |
|--|------------------------------|
|  n° 276 | Allacciamento utenza |
|  n° 133 | Interruttore/sezionatore |
|  n° 890 | Cassetta nodale/sezionamento |
|  n° 3 | Altro |



3.b Rete illuminazione pubblica

La rete di illuminazione pubblica, gestita da Enel Sole s.p.a., è distribuita lungo la rete viaria comunale.

L'ente gestore del servizio ha fornito una cartografia comunale nella quale vengono individuati i punti luce e i quadri elettrici. E' stata inoltre fornita una tabella descrittiva dei centri luminosi presenti sul territorio comunale. Non è stata data alcuna informazione relativamente alla rete lineare. Ciò ha comportato, in talune situazioni, la difficile interpretazione del dato.

La rete è stata informatizzata con il sistema operativo GIS in shape file secondo gli ultimi criteri guida regionali e restituita cartograficamente nella tav. 3.2 "Rete illuminazione pubblica" in scala 1:5.000.

RETE ELETTRICA - tipo di geometria: LINEARE - 070301

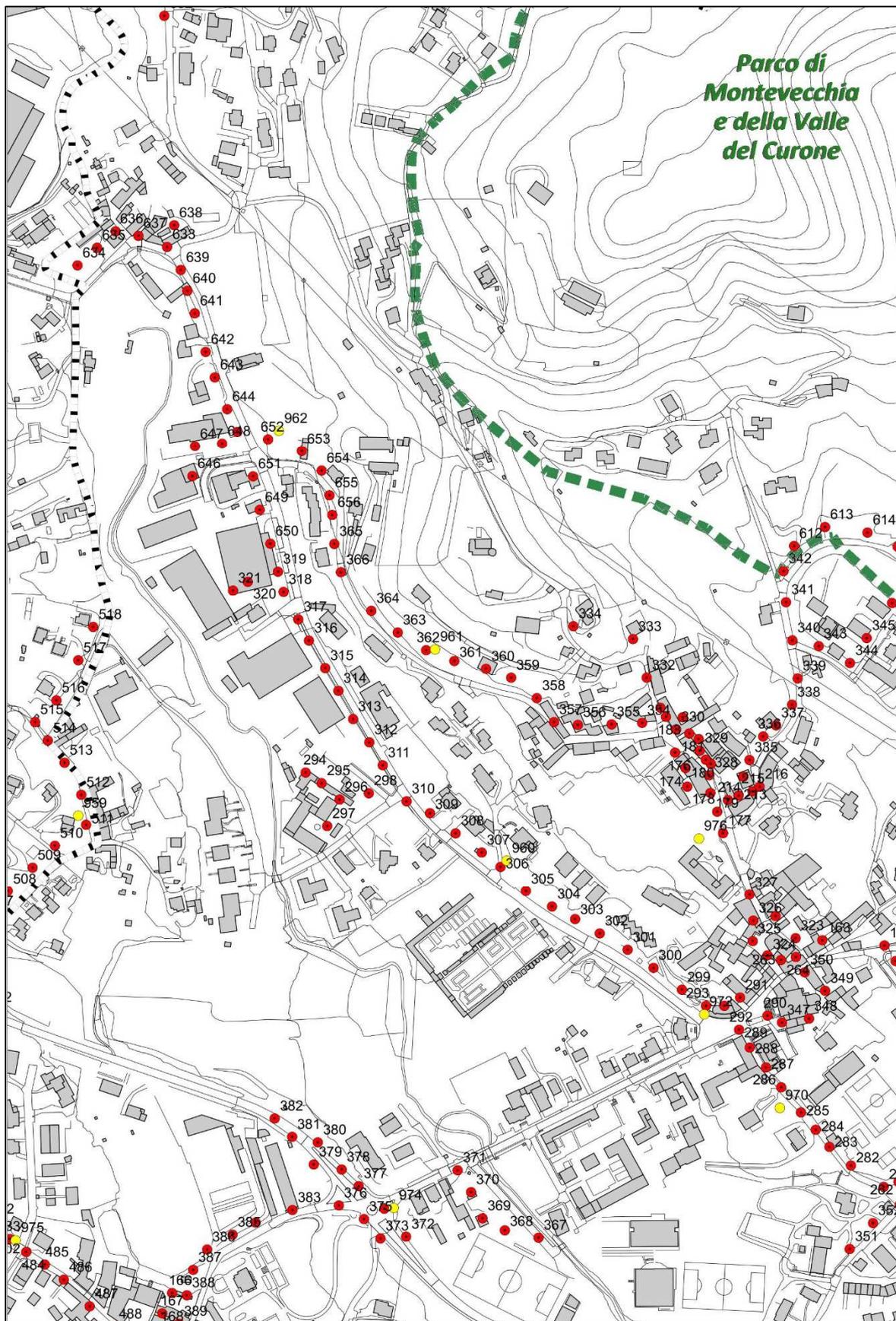
N. P.

RETE ELETTRICA - tipo di geometria: PUNTUALE - 070302

Nodo della rete elettrica - illuminazione pubblica

Tipo di punto:

| | |
|--|------------------|
|  n° 954 | Punto luce |
|  n° 26 | Quadro elettrico |



4. Rete gas a bassa e media pressione

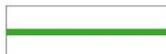
La rete gas è gestita da 2i Rete Gas s.p.a.

La rete è costituita da condotte a media e bassa pressione con una consistenza totale di circa 47,1 Km, di cui 26,9 Km a media pressione e 19,9 km a bassa pressione.

Gli enti gestori del servizio hanno fornito una banca dati in formato shape file, che include informazioni sia per gli elementi lineari che puntuali. Per gli elementi lineari sono state fornite informazioni sulla tipologia di tratta, il diametro, il materiale e l'eventuale esistenza di protezione catodica delle condutture. Per quanto riguarda gli elementi puntuali, sono stati suddivisi in quattro tipologie, valvole, connessioni, cabina 1° salto e gruppi di riduzione, per un totale di 580 elementi.

La rete è stata informatizzata con il sistema operativo GIS in shape file secondo gli ultimi criteri guida regionali e restituita cartograficamente nella tav. 4 "Rete gas" in scala 1:5.000.

RETE GAS - tipo di geometria: LINEARE - 070401

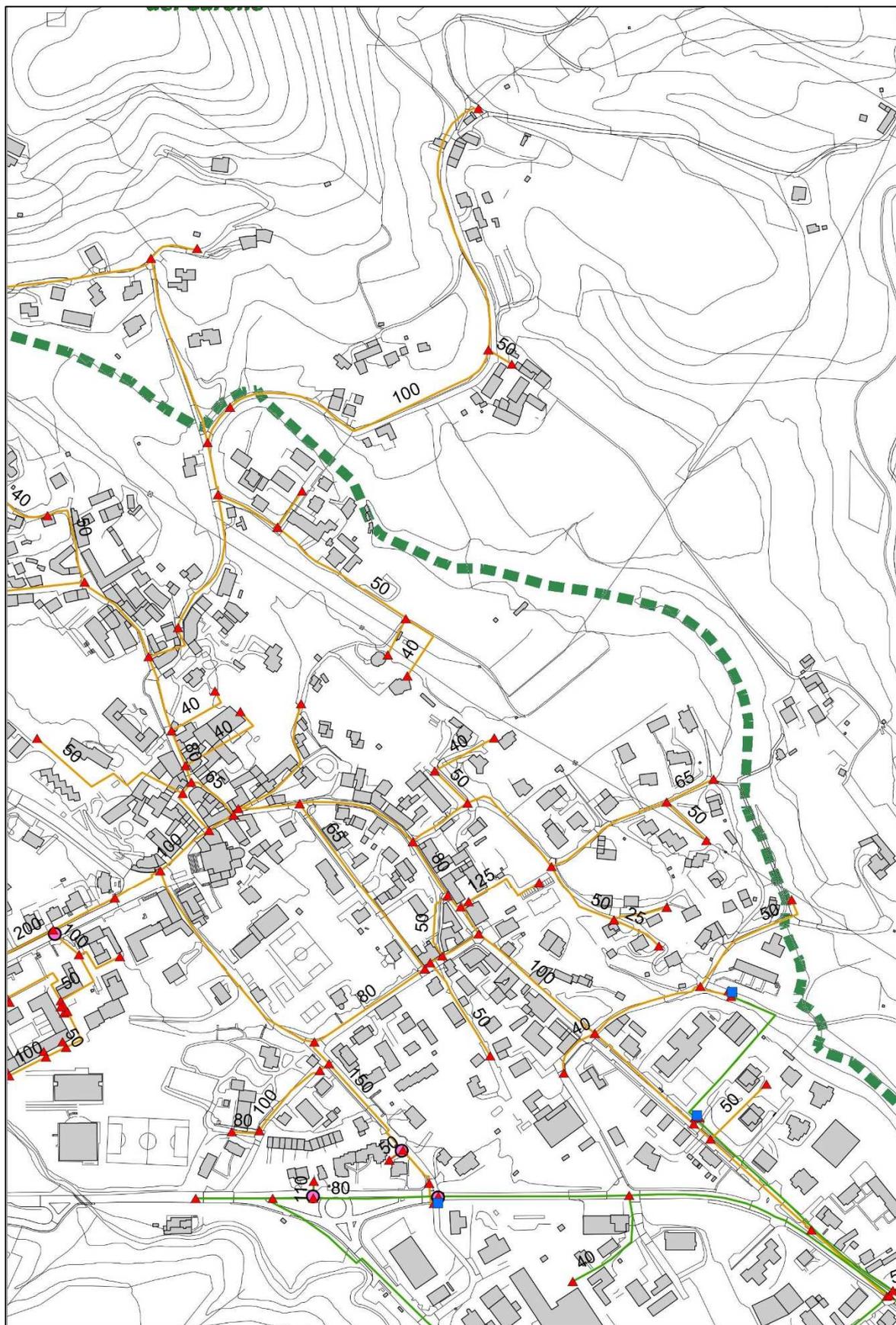
| | |
|---|--|
|  | Tratto rete gas TRATTA A MEDIA PRESSIONE |
|  | Tratto rete gas TRATTA A BASSA PRESSIONE |
|  | Tratto rete gas ALLACCIAMENTO UTENZA A MP |
|  | Tratto rete gas ALLACCIAMENTO UTENZA A BP |

RETE GAS - tipo di geometria: PUNTUALE - 070402

Nodo della rete gas

Tipo di punto:

| | |
|--|---------------------|
|  n° 31 | Valvola |
|  n° 517 | Connessione |
|  n° 1 | Cabina 1° salto |
|  n° 31 | Gruppo di riduzione |



5. Rete telecomunicazioni

La rete di telecomunicazioni è gestita da Telecom S.p.a. E' distribuita omogeneamente su tutto il territorio comunale e presenta uno sviluppo lineare complessivo di circa 66,2 Km.

E' da notare però che la realizzazione della linea telefonica procede su istanza dell'utente, pertanto le aree non servite corrispondono a quelle ove non è ad oggi stata effettuata richiesta di allacciamento.

L'ente gestore del servizio ha fornito una banca dati in formato shape file che tuttavia non risulta essere completa rispetto a quanto richiesto dalle nuove definizioni del database fornito da Regione Lombardia. Mancano in particolare indicazioni dettagliate sul diametro degli elementi lineari (vengono forniti range molto ampi) e sulla tipologia di materiale.

La rete è stata informatizzata con il sistema operativo GIS in shape file secondo gli ultimi criteri guida regionali e restituita cartograficamente nella tav. 5 "Rete telecomunicazioni" in scala 1:5.000.



ANALISI DELLE CRITICITÀ

Livello e qualità delle infrastrutture esistenti

6.1 - Rete acquedotto

Sulla base dei dati raccolti si può affermare che la rete di erogazione dell'acqua per usi civili è ben strutturata e presenta in generale buone condizioni. E' distribuita capillarmente su tutto il territorio comunale con l'esclusione di poche aree residuali, non ancora urbanizzate.

Non è stato possibile rilevare eventuali problematiche di criticità relative alla fornitura di acqua potabile in quanto l'ente gestore non ha fornito alcun report degli interventi effettuati sulla rete acquedotto.

Ciò indurrebbe a programmare una campagna di ricognizione dello stato di conservazione ed efficienza dei manufatti, in particolar modo di quelli che presentano data di posa più lontana nel tempo, per i quali non sempre è stato fornito un dato certo; altro aspetto da tenere in considerazione è la possibile non rispondenza di alcuni manufatti alle specifiche tecniche correnti ed alla richiesta di utilizzo di materiali e tecnologie di installazione più performanti rispetto al passato.

L'individuazione di ulteriori e specifiche criticità dovrà essere oggetto di verifica congiunta con l'ente gestore Idroservice s.r.l. in sede di conferenza.

6.2 - Rete fognaria

Dall'analisi delle informazioni disponibili si evince che la rete di smaltimento delle acque reflue è in generale ben strutturata e serve quasi tutto il territorio comunale, con l'esclusione di alcune aree scarsamente urbanizzate, come ad esempio la zona ove sorgono le cascine Pianette e Valle Santa Croce, per la quale il PGT prevede lo studio di un impianto di fitodepurazione da dimensionare su un carico di circa 30 abitanti.

La rete funziona in modo soddisfacente e la maggior parte delle tubazioni, anche grazie alla naturale pendenza del territorio servito, risultano idonee al collettamento delle acque meteoriche.

La rete risulta in gran parte costituita da fognature aventi acque miste, nelle quali confluiscono sia le acque nere che le acque bianche; tuttavia da diversi anni il comune mira alla realizzazione di reti separate.

In alcuni casi è stata rilevata la presenza di tubazioni posate in area privata, di difficile manutenzione. Sarà quindi da prevedere, dove tecnicamente possibile, la dismissione del tratto e la sostituzione di nuove tubazioni posate in area pubblica.

L'ente gestore non ha fornito alcun report degli interventi effettuati sulla rete fognaria. A seguito dell'acquisizione dei dati mancanti sarà possibile una ricognizione di dettaglio delle condizioni di conservazione della rete e una miglior definizione degli interventi possibili. L'individuazione di ulteriori e specifiche criticità dovrà essere oggetto di verifica congiunta con l'ente gestore Idroservice s.r.l.

6.3.1 Rete elettrica

La rete dell'energia elettrica è diffusa capillarmente su tutto il territorio comunale e non presenta dal punto di vista della consistenza rilevanti problematiche. Le linee di distribuzione sono localizzate sia lungo le principali vie del tessuto urbanizzato comunale sia lungo il paesaggio agrario per fornire rete elettrica anche agli abitati sparsi.

L'ente gestore non ha fornito alcun report degli interventi effettuati sulla rete elettrica. Attualmente la tendenza è di sostituire, ove presenti, le linee di distribuzione aerea con analogo tracciato interrato, per limitarne l'ingombro e la vulnerabilità oltre che per ridurre i rischi relativi alla loro presenza fuori terra.

L'individuazione di ulteriori e specifiche criticità dovrà essere oggetto di verifica congiunta con l'ente gestore ENEL Distribuzione in sede di conferenza.

6.3.2 - Rete illuminazione pubblica

E' stata accertata la presenza di n. 954 corpi illuminanti in totale. Gli elementi servono quasi tutto il territorio comunale e sono collocati lungo tutti gli assi stradali, con l'esclusione di poche aree residuali scarsamente abitate.

L'ente gestore ha fornito alcuni dati relativi alla potenza e alla tipologia di sorgente luminosa. Non ha però fornito alcun report degli interventi effettuati sulla rete di pubblica illuminazione.

Il Comune non è provvisto di Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale.

Ulteriori criticità saranno oggetto di verifica congiunta con l'ente gestore ENEL Sole in sede di conferenza.

6.4- Rete gas

La rete di distribuzione del gas è ben strutturata e diramata sul territorio, ad eccezione di poche aree residuali.

Per quanto concerne la realizzazione di estensioni di linea a servizio di nuovi interventi di edificazione convenzionata, si segnala la necessità di pianificare gli interventi nell'ottica di minimo impatto sul suolo pubblico, ottimizzazione degli impianti già presenti e di integrazione con i rimanenti servizi a rete.

Non sono stati forniti dati relativi alla data di posa degli impianti né al loro stato di conservazione, pertanto è difficile ipotizzare quali tratti debbano essere oggetto di interventi di risanamento.

L'individuazione di ulteriori e specifiche criticità dovrà essere oggetto di verifica congiunta con l'ente gestore 2i RETE GAS in sede di conferenza.

Qualora da tale confronto emergessero problematiche diffuse o specifiche, occorrerà pianificare la ricognizione dello stato di funzionamento dei manufatti, in particolar modo di quelli più vetusti.

6.5 - Rete telecomunicazioni

La rete di telefonia fissa è presente sul territorio con copertura pressoché totale. Non è possibile, sulla base del dato fornito dal gestore, individuare il numero delle utenze servite; tuttavia si fa presente che essendo il servizio di telefonia attivato a facoltà del richiedente, non sussiste l'obbligo di fornitura su tutta l'utenza disponibile.

Non è possibile, sulla base del dato ad oggi fornito, identificare chiaramente il posizionamento e la consistenza della rete.

Relativamente alla realizzazione di estensioni di linea a servizio di nuovi comparti di edificazione convenzionata, si segnala la necessità di pianificare gli interventi nell'ottica di minimo impatto sul suolo pubblico, ottimizzazione degli impianti già presenti e di integrazione con i rimanenti servizi a rete.

L'individuazione di ulteriori e specifiche criticità dovrà essere oggetto di verifica congiunta con l'ente gestore Telecom Italia in sede di conferenza.

PIANO DEGLI INTERVENTI

1- PIANO DEGLI INTERVENTI

Il Piano degli Interventi contiene le scelte pianificatorie effettuate nello strumento urbanistico. Detto Piano definisce lo scenario di infrastrutturazione, la strategia di utilizzo del sottosuolo, i criteri di intervento per la realizzazione delle infrastrutture e le tecniche di posa delle reti, le soluzioni da adottarsi per provvedere al completamento o miglioramento dell'attività di ricognizione delle infrastrutture esistenti.

2 - SCENARIO DI INFRASTRUTTURAZIONE

In merito al quadro dei sottoservizi, in attuazione delle indicazioni contenute nel P.G.T. si prevede in prevalenza l'allacciamento e/o integrazione delle reti esistenti, mentre solo limitati gli interventi di estensione delle reti ad interventi sottoposti a piano di lottizzazione in riferimento alle espansioni poste ai margini del tessuto urbano consolidato.

Da quanto esposto in precedenza ne consegue che mentre nel tessuto consolidato i margini di interventi di nuova infrastrutturazione sono limitati, in considerazione dell'esistenza delle reti, e, pertanto, l'operatività si concentra sulla gestione e manutenzione dell'esistente, nelle aree destinate alla trasformazione, lo scenario di infrastrutturazione vede le maggiori possibilità della realizzazione di nuovi interventi.

Dall'analisi effettuata nella variante al urbanistica, a cui si demanda per il sistema urbano riportata in breve sopra, è stato evidenziato che gli ambiti maggiormente toccati dall'espansione urbanistica, e quindi delle reti, sono le seguenti gli ambiti di completamento.

Sempre nella parte precedente del presente documento, è stata analizzata la situazione delle reti contestualmente alla condizione delle infrastrutture stradali. In particolare, sono stati visti:

- il livello e qualità della infrastrutturazione esistente
- le esigenze di adeguamento e/o implementazione

Nel definire lo scenario di infrastrutturazione si è avuto come riferimento i piani di settore degli enti gestori delle reti e della documentazione fornita direttamente dal comune.

Sono state redatte apposite schede normative nell'ambito della variante urbanistica riguardanti gli ambiti di completamento previsti .

Per ciascuno di essi verranno riportati gli interventi da effettuarsi rispetto ai sottoservizi esistenti (adeguamento e/o estensione) al fine di dare esecuzione alle previsioni contenute nella variante al urbanistica.

3 - SOLUZIONI PER IL COMPLETAMENTO DELLA RICOGNIZIONE

I dati non disponibili alla data della presente stesura potranno essere integrati successivamente reperiti sia dai singoli enti gestori di ciascuna rete attraverso l'esecuzione di una più approfondita indagine conoscitiva, che da rilievi puntuali eseguiti in loco al fine di dare le definizioni previste nell'ambito della redazione del catasto del sottosuolo.

Un'ulteriore attenzione dovrà essere volta all'aggiornamento continuo delle informazioni derivanti dal rilievo e dall'esecuzione degli interventi di manutenzione, dismissione e nuova posa sulle reti, pena la scarsa utilità del dato stesso. A tal proposito l'Ufficio Tecnico Comunale provvederà ad emanare ulteriori disposizioni di dettaglio e a definire la frequenza degli aggiornamenti.

Sulla base di queste prime indicazioni, in fase di confronto con gli enti gestori dei servizi a rete saranno valutate le modalità ed i mezzi più opportuni per il completamento della ricognizione, che verranno recepiti nella stesura definitiva del PUGSS e del successivo catasto del sottosuolo.

4 - MODALITA' PER LA CRONOPROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'Ufficio Tecnico Comunale per gli interventi nel sottosuolo, individuato all'interno della struttura organizzativa del Comune, coordinerà il cronoprogramma degli interventi sul suolo comunale secondo due distinte fasi.

La prima, di programmazione, dovrà essere conclusa entro il 30 settembre di ogni anno, o comunque entro la redazione del Programma Triennale delle opere pubbliche, e avrà come obiettivo la definizione di una panoramica di massima di tutti gli interventi sul suolo a cura degli operatori e dell'Amministrazione Comunale.

In particolare essa sarà articolata in:

1. acquisizione da parte di tutti gli operatori del proprio programma di interventi annuale (con esclusione di quelli di mero allaccio di utenze e comunque non prevedibili o non programmabili), con indicazioni di massima sulle tempistiche di realizzazione, ed eventuali previsioni di estensioni di rete nel triennio.
2. integrazione dei dati acquisiti con le bozze di Programma Triennale delle Opere Pubbliche, in fase di redazione.

La seconda fase, di calendarizzazione, dovrà essere conclusa entro il 1 febbraio successivo (o eventuali diverse disposizioni contenute nell'apposito regolamento comunale) e avrà come obiettivo la definizione delle tempistiche di intervento, coordinando gli interventi da parte degli operatori privati con i lavori a carico dell'Amministrazione Comunale, previsti nell'Elenco annuale.

In particolare essa sarà articolata in:

1. convocazione di una conferenza operativa per la calendarizzazione degli interventi nel sottosuolo a cura degli operatori privati e dell'Amministrazione Comunale;
2. predisposizione del cronoprogramma degli interventi per l'annualità e diffusione del documento a tutti gli operatori coinvolti.

Nel corso della realizzazione degli interventi nelle reti dei sottoservizi si prevede, oltre agli interventi manutentivi, anche la realizzazione di opere volte al riammodernamento della rete. Una particolare attenzione sarà rivolta alla separazione della rete fognaria che, ancora in molti tratti è di tipo misto, in rete acque chiare ed acque scure.

La banca dati informatizzata, che verrà continuamente aggiornata consentirà anche di monitorare la situazione delle perdite, che oggi costituiscono una delle maggiori criticità rilevate.

5 - PROCEDURE DI MONITORAGGIO

L'Ufficio Tecnico Comunale, individuato all'interno della struttura organizzativa del Comune, effettuerà il monitoraggio, sia a livello di intervento, sia a livello di Piano.

La procedura di monitoraggio a livello di intervento avrà per oggetto l'intero ciclo di vita della manomissione del suolo e sarà in particolare articolata nelle seguenti tre fasi da svolgersi rispettivamente prima, durante e dopo l'esecuzione dei lavori:

1. verifica della documentazione a corredo dell'istanza di manomissione, sia relativamente alla conformità legislativa, sia in relazione al cronoprogramma degli interventi redatto e concordato annualmente;
2. verifiche in corso d'opera sulla rispondenza dell'intervento rispetto a quanto previsto nell'istanza e acquisizione di riprese fotografiche sullo stato del sottosuolo, anche con riferimento agli strati di fondazione delle strade;
3. verifiche a lavori ultimati sulla corretta esecuzione dei ripristini e acquisizione degli elaborati as-built.
4. acquisizione dei dati informativi e messa a sistema nel sit comunale.

La procedura di monitoraggio a livello di piano avrà per oggetto il continuo aggiornamento del cronoprogramma degli interventi, redatto e concordato annualmente, e l'inserimento dei dati sullo stato di fatto del PUGSS con quanto acquisito in corso di esecuzione degli interventi e con gli as-built dei lavori conclusi.

In particolare essa dovrà prevedere:

1. l'aggiornamento dei dati cartografici di rete secondo lo standard già condiviso in fase di redazione del presente Piano;
2. la conservazione delle specifiche tecniche degli impianti realizzati;
3. l'archiviazione dei dati sui tracciati delle reti, con particolare riferimento alla profondità di posa e alla distanza fra gli impianti;
4. l'archiviazione dei dati sullo stato di conservazione degli strati di fondazione delle strade, con segnalazione di eventuali criticità.

6 - LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELLE SCELTE DI PIANO

La sostenibilità economica delle scelte operate nel Piano del Governo del Territorio relativa agli ambiti di espansione e trasformazioni urbanistica e alle previsioni contenute nel piano dei servizi, in particolare strettamente connessa all'adeguamento ed estensione dei sottoservizi, è stata valutata in sede di Valutazione Ambientale Strategica della variante di P.G.T. medesimo.